

Per anni il Premio Franca Pieroni Bortolotti – istituito dal Comune di Firenze nel 1990 in collaborazione con la Società Italiana delle Storiche e dal 2012 sotto l'egida del Consiglio Regionale della Toscana – è stato l'unico premio nazionale a dare visibilità e valore a studi inediti di storia delle donne e di genere. Attorno a questa iniziativa si è sviluppato un dialogo tra istituzioni e associazioni, si sono aperti spazi di confronto tra generazioni diverse, si sono progettati archivi, collane editoriali, interventi nelle scuole superiori, seminari e convegni.

Questo libro ricostruisce i momenti più significativi di questa storia collettiva, ormai più che ventennale, compiendo una ricognizione di carte, immagini e voci per metterle a servizio di ricerche future e tracciando un primo quadro d'insieme dei partecipanti, delle opere in concorso e di quelle premiate. I dati raccolti e rielaborati in queste pagine raccontano la storia della storia delle donne e di genere in Italia, ma sono anche un osservatorio utile per studiare i cambiamenti sociali, politici e culturali vissuti dalle donne nel contesto locale e nazionale tra la fine del "secolo breve" e le nuove sfide del mondo globale.

Monica Pacini, dottore di ricerca in Storia economica e sociale (Università Bocconi di Milano), dal 2005 insegna a contratto Storia contemporanea all'Università di Firenze. Collabora con il Gabinetto Vieusseux e fa parte della redazione di «Genesis. Rivista della Società Italiana delle Storiche». Tra le sue maggiori pubblicazioni: *Da casa Pintor. Un'eccezionale normalità borghese: lettere familiari, 1908-1968*, Roma, Viella, 2011; *Donne al lavoro nella Terza Italia. San Miniato dalla ricostruzione alla società dei servizi*, Pisa, ETS, 2009 e insieme a Silvia Franchini e Simonetta Soldani, *Giornali di donne in Toscana (1770-1945). Un catalogo, molte storie*, Firenze, Olschki, 2007, 2 voll.

ISBN 978-88-6741-604-2



9 788867 416042

REGIONE TOSCANA



Consiglio Regionale

COLLANA DEL PREMIO
FRANCA PIERONI BORTOLOTTI



MONICA PACINI

PREMIO FRANCA PIERONI BORTOLOTTI 1990-2014

Le donne e le opere che hanno fatto la storia



Le donne e le opere che hanno fatto la storia

PREMIO FRANCA PIERONI BORTOLOTTI 1990-2014

MONICA PACINI

Collana del Premio Franca Pieroni Bortolotti
Regione Toscana - Consiglio Regionale
Società Italiana delle Storiche

Il Premio “Franca Pieroni Bortolotti” è entrato a pieno titolo nelle iniziative istituzionali del Consiglio Regionale, essendo tra i quattro grandi eventi espressamente individuati dalla L.R. 46 del 2015 come capaci di valorizzare al meglio le finalità previste dallo Statuto della Regione Toscana. Questo testimonia la grande importanza del lavoro compiuto da oltre vent’anni dalle istituzioni insieme alla Società Italiana delle Storiche.

Dal momento della sua nascita, nel 1990, il Premio ha contribuito in modo significativo a valorizzare la ricerca storica sulle donne e sulle questioni di genere e, al tempo stesso, ha offerto un’occasione alle giovani e ai giovani studiosi di affermarsi nella ricerca. Questa collana, che accoglie i lavori selezionati dalla giuria, si pone dunque come prezioso strumento per la diffusione e la conoscenza di una parte importante della nostra Storia.

Eugenio Giani
Presidente del Consiglio Regionale

Il Premio Franca Pieroni Bortolotti, istituito nel 1990, è intitolato alla storica fiorentina (1925-1985) pioniera della storia culturale e politica del movimento di emancipazione delle donne in Italia. Questa collana, frutto della collaborazione tra la Società Italiana delle Storiche e il Consiglio regionale della Toscana, accoglie studi di giovani storiche e storici selezionati ogni anno dalla giuria del Premio. Nella preparazione dei testi per la stampa, le autrici e gli autori sono affiancati da una tutor della Società Italiana delle Storiche.

Con la pubblicazione di opere originali e importanti, il Premio Franca Pieroni Bortolotti apre alle nuove generazioni di studiosi di storia delle donne e di genere, in Italia e nel mondo, dall’antichità all’età contemporanea.

Isabelle Chabot
Presidente della Società Italiana delle Storiche

Collana del Premio Franca Pieroni Bortolotti

Consiglio Regionale della Toscana

Società Italiana delle Storiche

Comitato scientifico-editoriale (2012-2014)

Serena Ferente, Daniela Lombardi, Alessandra Pescarolo, Elisabetta Vezzosi

1. Marta Serravalle, *Arte e femminismo a Roma negli anni Settanta*, Roma, Biblink, 2013
2. Chiara Pavone, *Esserci e desiderare. Donne romane nei processi della Giunta di Stato (1799-1800)*, Roma, Biblink, 2013
3. Agnese Maria Cuccia, *Lo scrigno di famiglia. La dote a Torino nel Settecento*, Pisa, Pisa University Press, 2014
4. Martina Starnini, *Follie separate. Genere e internamento manicomiale al San Niccolò di Siena nella seconda metà dell'Ottocento*, Pisa, Pisa University Press, 2014
5. Silvia Carraro, *La laguna delle donne. Il monachesimo femminile a Venezia tra IX e XIV secolo*, Pisa, Pisa University Press, 2015
6. Olivia Fiorilli, *La signorina dell'igiene. Genere e biopolitica nella costruzione dell'«infermiera moderna»*, Pisa, Pisa University Press, 2015
7. Monica Pacini, *Premio Franca Pieroni Bortolotti 1990-2014. Le donne e le opere che hanno fatto la storia*, Pisa, Pisa University Press, 2016

MONICA PACINI

PREMIO FRANCA PIERONI BORTOLOTTI
1990-2014

Le donne e le opere che hanno fatto la storia

P  S A
UNIVERSITY
PRESS

Pacini, Monica

Premio Franca Pieroni Bortolotti 1990-2014: le donne e le opere che hanno fatto la storia / Monica Pacini. - Pisa : Pisa university press, 2016. - (Collana del Premio Franca Pieroni Bortolotti ; 7)

305.4 (22.)

1. Donne - Storia - Premi

CIP a cura del Sistema bibliotecario dell'Università di Pisa

UPI
UNIVERSITY
PRESS ITALIANE

Membro Coordinamento
University Press Italiane

In copertina

Franca Pieroni Bortolotti al lavoro nella casa di via Ramazzini, Firenze 1977.

Si ringrazia Lando Bortolotti per la concessione delle fotografie di Franca.

© Copyright 2016 by Pisa University Press srl
Società con socio unico Università di Pisa
Capitale Sociale Euro 20.000,00 i.v. - Partita IVA 02047370503
Sede legale: Lungarno Pacinotti 43/44 - 56126, Pisa
Tel. + 39 050 2212056 Fax + 39 050 2212945
e-mail: press@unipi.it
<http://www.pisauniversitypress.it>

ISBN 978-88-6741-604-2

impaginazione: 360grafica.it

Le fotocopie per uso personale del lettore possono essere effettuate nei limiti del 15% di ciascun volume/fascicolo di periodico dietro pagamento alla SIAE del compenso previsto dall'art. 68, commi 4 e 5, della legge 22 aprile 1941 n. 633. Le riproduzioni effettuate per finalità di carattere professionale, economico o commerciale o comunque per uso diverso da quello personale possono essere effettuate a seguito di specifica autorizzazione rilasciata da CLEARedi - Centro Licenze e Autorizzazione per le Riproduzioni Editoriali - Corso di Porta Romana, 108 - 20122 Milano - Tel. (+39) 02 89280804 - E-mail: info@clearedi.org - Sito web: www.clearedi.org

Indice

PREMESSA	7
CAPITOLO 1. LE ORIGINI DEL PREMIO	9
1. Annarita Buttafuoco legge Franca Pieroni Bortolotti	10
2. La nascita della Società Italiana delle Storiche	12
3. Reti di donne nella Firenze degli anni Ottanta	13
4. Catia Franci e il Progetto Donna	15
5. Verso il bando della prima edizione (1990-1991)	17
CAPITOLO 2. VENTICINQUE ANNI DI STORIA DEL PREMIO: 1990-2014	31
CAPITOLO 3. UNO SGUARDO D'INSIEME	89
1. Partecipanti: numeri a confronto	89
2. Tipologie, età e luoghi di provenienza	92
3. Le opere premiate: periodizzazioni, temi e percorsi di ricerca	96
Indice dei nomi	101

Premessa

Una ricerca sulla storia di un premio è già un fatto in sé. Quando poi si tratta della ricerca sull'unico premio dedicato alle opere inedite di storia delle donne e di genere, allora possiamo dire di essere davanti ad un lavoro di assoluto rilievo. La storia del "Premio Franca Pieroni Bortolotti" nasce nel capoluogo toscano e nella sua ventennale attività ha saputo ampliare costantemente il suo raggio di azione, diventando un punto di riferimento nazionale in questo specifico ambito di studi. Come accade spesso quando si attraversano differenti fasi politiche e culturali, il Premio ha dovuto superare momenti di crisi che ne hanno minacciato la prosecuzione, per poi riuscire a riaffermarsi durante la scorsa legislatura del Consiglio Regionale della Toscana, in particolare grazie alla tenacia di Daniela Lastri che ha raccolto il testimone dell'indimenticata Catia Franci. La vita di questo Premio – dedicato a questa straordinaria figura di intellettuale fiorentina – ha contribuito in modo significativo a valorizzare la ricerca storica sulle donne e sulle questioni di genere e, al tempo stesso, ha offerto un'occasione alle giovani e ai giovani studiosi di affermarsi nella ricerca. Come emerge chiaramente nella ricerca, tutto questo è stato possibile in virtù del fondamentale lavoro compiuto dalla Società Italiana delle Storiche che ha intrecciato – sin dalla sua nascita – la sua stessa attività proprio a quella del "Premio Franca Pieroni Bortolotti".

Eugenio Gianì
Presidente del Consiglio regionale della Toscana

Fin dalle origini la Società Italiana delle Storiche (SIS) si è proposta di valorizzare il patrimonio di saperi e competenze accumulato dal lavoro scientifico e professionale delle donne e di rinnovare ricerca e insegnamento – nella scuola e nelle università – alla luce delle prospettive aperte a livello internazionale dagli studi di storia delle donne e di genere sia sul fronte dell’elaborazione teorica e delle metodologie, sia su quello della raccolta e della conservazione documentaria. L’istituzione del Premio Franca Pieroni Bortolotti all’inizio degli anni Novanta ha rappresentato un primo importante banco di prova della capacità della SIS di tessere rapporti di collaborazione con le istituzioni, di dare rilievo nazionale alle ricerche di giovani studiose e studiosi alle prese con difficoltà crescenti di inserimento nel mondo del lavoro, stimolando il confronto tra generazioni e la promozione di dibattiti e pubblicazioni. Nel lungo cammino che dal 1990 ad oggi tante socie della SIS hanno condiviso con il personale della Pubblica amministrazione impegnato nell’organizzazione delle varie edizioni del Premio si è sedimentato un patrimonio umano e materiale che ci sembrava doveroso sottoporre a una prima ricognizione sistematica e a una prima valutazione d’insieme. Ci auguriamo che questa *storia* delle “donne e delle opere” che hanno fatto la storia del Premio Franca Pieroni Bortolotti possa essere di stimolo alla riflessione sullo stato dell’arte e sulla vitalità della storia delle donne e di genere in Italia e possa contribuire a rendere tangibile il valore sociale e culturale di questa iniziativa.

Isabelle Chabot
Presidente della Società Italiana delle Storiche

Capitolo 1

Le origini del Premio

In questa storia, come in tutte le storie, sono possibili tanti inizi.

La storia ventennale di un Premio dedicato a opere inedite di storia delle donne e di genere è fatta di persone, libri, istituzioni, associazioni e città, legate le une alle altre per vie e ragioni diverse: un gioco a incastro, un disegno a geometrie variabili, un intreccio composito da seguire e ricostruire nel tempo lungo percorsi paralleli e sentieri incrociati, attraverso accelerazioni, pause e battute d'arresto.

La storica a cui il Premio è intitolato era nata a Firenze nel 1925 da una famiglia antifascista. Con i suoi studi sul movimento emancipazionista e sul pacifismo è stata l'antesignana solitaria di un nuovo modo di fare storia politica in Italia. Nel suo percorso difficile in un ambiente accademico distratto e poco disposto a riconoscimenti ha incrociato la strada di una studiosa più giovane, Annarita Buttafuoco, nata a Cagliari (1951) ma ricercatrice all'Università Siena (sede di Arezzo) negli stessi anni in cui Franca Pieroni Bortolotti insegnava Storia dei partiti e dei movimenti politici. Nel 1985, anno della morte di Franca, Buttafuoco dava alle stampe uno dei suoi libri più importanti (*Le Mariuccine. Storia di un'istituzione laica: l'Asilo Mariuccia*, Milano, Angeli), dispiegando in varie direzioni un'intesa opera di valorizzazione del patrimonio storico, politico e culturale del movimento delle donne che Franca Pieroni per prima aveva iniziato a dissodare e interrogare.

1. Annarita Buttafuoco legge Franca Pieroni Bortolotti

Nel dipanare i tanti fili che hanno portato alla nascita della Premio dedicato alla memoria di Franca Pieroni Bortolotti si potrebbe, dunque, partire dalla sua morte, il 24 novembre del 1985¹ e dall'opera di cura e di riflessione storiografica sui suoi scritti (editi e inediti) intrapresa nei mesi a venire da Annarita Buttafuoco², fondatrice, insieme a Tilde Capomazza, di «DWF donnawomenfemme», una delle prime riviste del femminismo italiano a impegnarsi nella costruzione di reti internazionali per «gli studi antropologici storici e sociali sulla donna»³. Proprio sulle pagine di quella rivista militante Buttafuoco recensì l'ultimo volume di Franca Pieroni Bortolotti, *La donna, la pace, l'Europa. L'Associazione internazionale delle donne dalle origini alla prima guerra mondiale*, uscito incompiuto pochi giorni prima della sua scomparsa⁴. Un libro che si rivolgeva esplicitamente alle donne, anche a quelle dei movimenti femministi, in uno stile insolitamente colloquiale, quasi ad anticipare lo schiudersi di una nuova stagione dopo le polemiche a distanza degli anni precedenti⁵.

Il dialogo di Franca Pieroni con le istanze di autonomia e separatismo del femminismo non era stato facile⁶. A quante rivendicavano il bisogno di «fare storia delle donne», Pieroni replicava che quell'obiettivo era «un non senso» perché «non si dà storia di una metà indifferenziata della popolazione terrestre»⁷. Tuttavia, mano a mano che la «questione femminile» e le origini del movimento emancipazionista erano divenuti temi guida del

¹ Per un profilo biografico di Franca Pieroni Bortolotti (Firenze, 1925-1985) si veda ora la voce redatta da Simonetta Soldani per il *Dizionario Biografico degli Italiani*, Roma, Enciclopedia Italiana Treccani, vol. 83 in corso di stampa.

² Cfr. *Annarita Buttafuoco, ritratto di una storica*, a cura di Anna Rossi-Doria, Roma, Jouvence, 2001; Patrizia Gabrielli, *Protagonists and politics in the Italian women's movement: a reflection on the work of Annarita Buttafuoco*, «Journal of Modern Italian studies», 2002, n. 1, pp. 74-87; *Storiche di ieri e di oggi. Dalle autrici dell'Ottocento alle riviste di storia delle donne*, a cura di Maura Palazzi e Ilaria Porciani, Roma, Viella, 2004.

³ Come recitava il sottotitolo della prima delle tre serie della rivista; cfr. *DWF 1975-2000: indici & abstracts*, a cura di Francesca Perrone e Vania Chiurlotto, Roma, Utopia, 2001.

⁴ «DWF», 1986, n. 3, pp. 121-124.

⁵ Franca Pieroni Bortolotti, *La donna, la pace, l'Europa. L'Associazione internazionale delle donne dalle origini alla prima guerra mondiale*, Milano, Angeli, 1985, p. 82.

⁶ Cfr. Paola Di Cori, *Franca Pieroni Bortolotti: una storia solitaria*, «Memoria», 1986, n. 16, pp. 135-138.

⁷ Franca Pieroni Bortolotti, *Per la storia della questione femminile*, «Studi storici», 1973, n. 2, p. 453. Osservazioni critiche poi riprese da Pieroni nell'*Introduzione a Socialismo e questione femminile in Italia: 1892-1922*, Milano, Mazzotta, 1974, p. 9 e nella *Rassegna di storia del femminismo*, in *L'Italia unita. Problemi ed interpretazioni storiografiche*, a cura di Romain Rainero, Milano, Marzorati, 1981, pp. 296-302.

suo lavoro di storica politica⁸, erano aumentate le occasioni di incontro tra la sua esperienza, pionieristica e appartata, e una nuova generazione di studiose in cerca di nuovi spazi e di nuove forme di espressione dentro e fuori le istituzioni, ma anche desiderose di rintracciare una linea di discendenza⁹.

Il primo volume di scritti inediti di Franca Pieroni Bortolotti uscì, infatti, appena un anno dopo la sua morte nella collana di Studi e ricerche della sezione formazione e scuole di partito del Pci¹⁰, mentre nel 1987 vide la luce il volume curato e introdotto da Buttafuoco, che sanciva il valore fondativo delle opere di Franca Pieroni Bortolotti per la storia delle donne e la loro importanza per la legittimazione storica del movimento femminile, guardando alle possibili ricadute della sua ricerca anche sul terreno della lotta politica. Allo stesso tempo, questa ricognizione grata dava la misura dei progetti incompiuti, delle sfide aperte, delle zone oscure¹¹. Era solo agli inizi la messa a punto di strumenti essenziali della ricerca (cronologie, edizioni di fonti, cataloghi, banche dati, mappature di archivi)¹²; gli scritti di Franca Pieroni pullulavano di nomi di donne di cui si sapeva poco o niente persino tra le addette ai lavori; mancavano i ponti tra una storia politica intesa come storia delle idee e della loro circolazione in convegni, opuscoli e giornali, e una storia che provasse a ricostruire la vita quotidiana dei movimenti, delle organizzazioni e dei personaggi che tali idee rappresentavano, a esplorare le tensioni e le contraddizioni tra dimensione pubblica e privata delle singole vite di donna.

⁸ Cfr. Franca Pieroni Bortolotti, *Socialismo e questione femminile in Italia* cit. e Ead., *Femminismo e partiti politici in Italia, 1919-1926*, Roma, Editori Riuniti, 1978.

⁹ Cfr. Annarita Buttafuoco, *La trama di una tradizione: leggere Franca Pieroni Bortolotti*, Siena-Arezzo, Università degli studi di Siena, «Quaderni di studi sulle donne», 1, 2001. Per una cronologia della ricezione delle opere di Franca Pieroni Bortolotti rimando a Monica Pacini, *Franca Pieroni Bortolotti: alla ricerca delle origini*, «Genesis», 2014, n. 1, pp. 157-170.

¹⁰ *Appunti sulle origini del movimento femminile tra '800 e '900: due lezioni e lettere sulla lotta delle donne in Italia*, prefazione di Aida Tiso, Roma, C. Salemi, 1986.

¹¹ *Franca Pieroni Bortolotti. Sul movimento politico delle donne. Scritti inediti*, a cura di Annarita Buttafuoco, Roma, Utopia, 1987, pp. IX, XLIII-XLV, LIV-LVI.

¹² Cfr. *Stampa femminile schedata presso la Biblioteca nazionale [ed altre biblioteche]: giornali per le donne, giornali scritti da donne, organi di associazioni femminili, organi di associazioni di mestieri tradizionalmente esercitati da donne*, a cura di Franca Pieroni Bortolotti, S.I., s.n., [197.]. Sulla costituzione nel 1993 della Rete informativa di genere femminile Lilith cfr. Piera Codognotto, Eugenia Galateri, *Lilith, documentazione al "femminile"*, «Biblioteca oggi», ottobre 1994, pp. 52-60; *Reti della memoria: censimento di fonti per la storia delle donne in Italia*, a cura di Oriana Cartaregia e Paola De Ferrari, Genova, Coordinamento Donne lavoro cultura, 1996.

2. La nascita della Società Italiana delle Storiche

Il biennio 1986-87 fu un momento fondamentale di incubazione anche per la nascita della Società Italiana delle Storiche che, insieme al Comune di Firenze e, in particolare, all'assessore alla Pubblica Istruzione Catia Franci, avrebbe iniziato a tessere la delicata trama istituzionale della storia del Premio¹³.

Legalmente la Società Italiana delle Storiche (Sis) si costituì il 10 febbraio del 1989 con sede legale a Bologna, in via Galliera 8, presso il Centro di documentazione, ricerca e iniziativa delle Donne proponendosi «come struttura di aggregazione che consenta di valorizzare l'esperienza e la soggettività femminile e di rinnovare ricerca ed insegnamento sulla base di specifici e adeguati criteri di rilevanza e priorità»¹⁴. Ma i fermenti, le spinte progettuali, i gruppi che stavano dietro quell'atto formale, siglato a Torino presso il notaio Grazia Prevete, si erano coagulati in una serie di incontri tenuti in varie città italiane nel corso del 1986-87, con epicentro a Bologna-Modena, Firenze-Siena e Roma¹⁵. Proprio da quelle città, sedi di università – dove lentamente stava crescendo la presenza di donne, seppure nelle fasce più basse della docenza e nei settori di storia medievale e moderna più che di contemporanea –¹⁶, ricche di biblioteche, centri culturali e di un denso tessuto associativo femminile e giovanile, sarebbe venuto quasi il 70% delle socie fondatrici della Sis. A seguire in ordine progressivamente decrescente le adesioni da Torino e Trieste, Palermo-Catania, Venezia, Napoli, Milano e Urbino¹⁷.

A Firenze fu organizzato il primo seminario nazionale della Sis¹⁸ e fu stabilita la redazione di «Agenda. Bollettino della Società Italiana delle Storiche», coordinata da Simonetta Soldani¹⁹. La prima edizione della Scuola Estiva di Storia delle Donne si tenne nell'agosto-settembre del 1990 alla Certosa di Pontignano con il sostegno dell'Università di Siena e degli assessorati alla Pubblica Istruzione e alla Cultura di Comune e Provincia di

¹³ Sandra Landi, Francesca Arena, Anna Scattigno, Dario Ragazzini, Alessandro Adreani, *Con passione e con ragione. Catia Franci, donna e amministratrice*, Firenze, Polistampa, 2004.

¹⁴ *Statuto della Società italiana delle storiche*, «Agenda», 1990, n. 0 [ma luglio 1989], p. 5.

¹⁵ *Come è nata la Società italiana delle storiche*, ivi, pp. 3-4.

¹⁶ Cfr. Mirella Scardozzi, *Le docenti di storia nell'Università italiana: un aggiornamento dell'ultimo decennio*, ivi, 1992, n. 5, pp. 60-64.

¹⁷ *Socie fondatrici*, ivi, 1990, n. 0, pp. 15-17.

¹⁸ La pubblicazione degli interventi all'incontro di Firenze (27-29 ottobre 1989): *Discutendo di storia. Soggettività, ricerca, biografia*, a cura di Maura Palazzi e Anna Scattigno (Torino, 1990) inaugurò la collana "Seminari" di Rosenberg & Sellier.

¹⁹ Dal 1988 professore associato di Storia dell'Italia contemporanea all'Università di Firenze, dopo aver insegnato Storia del Risorgimento a Siena dal 1974.

Siena²⁰. Dopo qualche rinvio, il primo congresso nazionale della Sis si tenne tra Bologna e Rimini nel giugno del 1995; mentre Roma si distingueva per la vivacità delle sperimentazioni didattiche, di ricerca e documentazione promosse dalle socie alla Fondazione Basso, all'Istituto Gramsci, all'Irsifar (Istituto romano per la storia d'Italia dal fascismo alla Resistenza) e alla Biblioteca di storia moderna e contemporanea²¹.

Per statuto, oltre che per retroterra biografico di molte delle sue componenti, la Sis dichiarava uno stretto legame con il femminismo e con il movimento delle donne – inteso come «rapporto politico costante» – e si proponeva «di instaurare rapporti di collaborazione con altri organismi a carattere locale, nazionale e internazionale, che siano espressioni autonome di donne che si occupano di storia e/o che operino nel campo della storia delle donne per lo scambio di esperienze e per favorire i collegamenti fra i medesimi organismi»²².

L'istituzione del Premio Franca Pieroni Bortolotti costituì uno dei primi banchi di prova di questa tensione collettiva alla costruzione di reti per coordinare, potenziare e sedimentare la produzione culturale femminile.

3. Reti di donne nella Firenze degli anni Ottanta

Tra i molti incontri seminali che avevano dato corpo e reso visibile una “ragnatela di rapporti” in formazione tra mondo della ricerca, società civile e istituzioni, merita ricordare il dibattito organizzato al Gabinetto Vieusseux di Firenze il 16 dicembre 1987: *Per una storia delle donne: Franca Pieroni Bortolotti*. Titolo e partecipanti a quell'iniziativa, che ruotava attorno alla pubblicazione del già citato volume di inediti della storica fiorentina, fanno di quel pomeriggio un passaggio chiave della sequenza di atti (formali e informali) che portarono l'assessore alla Pubblica Istruzione e Progetto Donna Catia Franci a istruire il primo bando per «una borsa di studio per una ricerca di storia delle donne in memoria di Franca Pieroni Bortolotti», datato 14 aprile 1990²³.

²⁰ Cfr. *Scuola estiva di storia delle donne 1990: valutazioni e testimonianze*, «Agenda», 1991, n. 2, pp. 5-30; *La Certosa delle donne: dieci anni di scuola estiva a Pontignano, 1990-1999*, Siena, Università degli studi di Siena, 2000.

²¹ Cfr. *Appuntamenti*, «Agenda», 1992, n. 4, pp. 53-55.

²² Punto 3 dell'articolo 2 dello Statuto della Società italiana delle Storiche (Torino, 10 febbraio 1989).

²³ Il testo del Bando è riportato in «Agenda», 1991, n. 2, pp. 48-49, ma la notizia era già stata anticipata nel n. 1 del 1990: «L'Assessore al Progetto Donna del Comune di Firenze ha annunciato in occasione dell'8 marzo l'istituzione di un premio annuale dell'importo di L. 5.000.000 per una ricerca inedita di storia delle donne. Il premio è intitolato a Franca Pieroni Bortolotti» (p. 29).

Accanto a Catia Franci e all'architetto Lando Bortolotti, marito di Franca Pieroni, presero parte alla discussione donne impegnate a vario titolo nello studio e nella promozione della storia delle donne: Nicoletta Livi Bacci per la Libreria delle Donne, inaugurata a Firenze nel dicembre del 1979 per iniziativa della Cooperativa delle donne, la prima associazione di area femminista ad essersi costituita in città²⁴; Paola Di Cori da Urbino, che interveniva come membro della redazione di «Memoria», la prima rivista italiana di storia delle donne progettata sulla base di una serie di seminari svolti alla Fondazione Basso da studiose di varie discipline ed edita dal 1981 da Rosenberg & Sellier²⁵; Annarita Buttafuoco per il comitato direttivo di «DWF» e Maria Casalini, ricercatrice dell'Università di Firenze, autrice di una innovativa biografia di Anna Kuliscioff, uscita solo pochi mesi prima, nel marzo del 1987²⁶.

Che non si trattasse di una iniziativa episodica, ma ci fosse una volontà condivisa di elaborare un progetto più complessivo di riflessione sulla figura di Franca Pieroni Bortolotti, traspariva dalle parole di apertura di Catia Franci. Il suo intervento introduttivo alludeva «a un più generale lavoro di approfondimento sul lavoro delle donne, sulla loro produzione culturale [...] che il comune di Firenze vuole promuovere, non gestire in prima persona, ovviamente perché non ha le competenze e non è suo compito istituzionale, ma promuoverlo utilizzando in questo senso le istituzioni che producono ricerca in questa direzione»²⁷. Durante la discussione fece eco a questa dichiarazione istituzionale di intenti la proposta di Paola Di Cori di provare a pensare a forme collettive e durature di valorizzazione dell'opera di Franca Pieroni Bortolotti e di stimolo alla ricerca di storia delle donne in Italia:

²⁴ Una sintetica ricostruzione delle molteplici attività di questo «centro vitale polifunzionale del femminismo fiorentino» in Paola Carlucci, *Associazioni di donne a Firenze negli anni '80 e '90. Esperienze per una comune libertà*, Firenze, Centro Editoriale Toscano, 1999, pp. 57, 185-200. Prima presidente de La Cooperativa delle donne, Nicoletta Livi Bacci, scomparsa nel 2014, è stata anche fondatrice, insieme a Catia Franci, dell'associazione Artemisia contro la violenza sulle donne (1991) e membro del comitato scientifico dell'Associazione Nazionale Legalità e Giustizia: ivi, pp. 94-95, 224-227.

²⁵ Il quadrimestrale è cessato nel dicembre del 1991 con un ultimo numero di discussione sui cambiamenti intervenuti nella storia delle donne a dieci anni dalla sua uscita: *quale storia?* (1991, n. 33, fasc. 3) con scritti di Chiara Saraceno, Mariella Pandolfi, Andreina De Clementi, Paola Di Cori, Gabriella Bonacchi e Michela De Giorgio.

²⁶ Maria Casalini, *La signora del socialismo italiano: vita di Anna Kuliscioff*, Roma, Editori Riuniti, 1987.

²⁷ *Per una storia delle donne: Franca Pieroni Bortolotti*; bobine e trascrizione sono conservate tra i faldoni (non inventariati) del Progetto Donna presso l'Assessorato alla Pubblica Istruzione del Comune di Firenze, dove le ho potute consultare grazie alla disponibilità e alla cortesia di Paola Carlucci e Gianna Teri, che ringrazio sentitamente.

Anche io come Nicoletta [Livi Bacci], mi sento di avere un grosso debito da pagare; credo che coloro che si occupano di storia delle donne in Italia hanno un debito molto alto da pagare nei suoi confronti, e vorrei quindi concludere con una proposta che mi sembra nello spirito del suo lavoro e che potrebbe forse costituire un modesto inizio, anche se purtroppo tardivo a quella valorizzazione mancata. La storia delle donne in Italia, in particolare quella riguardante l'ultimo secolo e mezzo, non naviga in acque facili, né navighiamo in acque facili noi che ci occupiamo di queste cose, anche rispetto ad altri settori di studi storici, siamo poche, sparse, isolate, per niente considerate né valutate dentro l'accademia, molto ricattabili per questo isolamento. Cominciamo almeno a raggrupparci, a dare l'avvio ad iniziative comuni e coordinate, fondiamo una associazione per la storia delle donne in Italia intitolata a Franca Pieroni Bortolotti, organizziamo ogni anno delle giornate di studio su temi scelti per cominciare a costruirci una nostra tradizione più solida. Sarebbe, io credo, una maniera degna di lavorare non solo per la sua memoria, ma anche per la nostra²⁸.

Nei ricordi di Giovanna Mattolini, dipendente del Comune di Firenze, l'idea di istituire un premio di ricerca in memoria di Franca Pieroni Bortolotti maturò in modo più informale²⁹. Al tavolo di una trattoria, con un panino al lampredotto in mano, durante uno dei tanti incontri tra Catia Franci e il variegato mondo dell'associazionismo femminile in grande mobilitazione nella Firenze degli anni Ottanta e Novanta attorno ai temi della salute e del lavoro, della sessualità e della violenza, dei saperi e delle arti, dei tempi e della vivibilità della città³⁰. A ben vedere una cosa non esclude l'altra in un frangente nel quale convivevano in modo fluido livelli formali e informali, "doppie militanze" e appartenenze, espressione di una volontà diffusa di presenza e di operatività, di "buone pratiche" del vivere civile di cui le donne fossero promotrici e referenti³¹.

4. Catia Franci e il Progetto Donna

È significativo che di quella giornata di discussione al Gabinetto Vieusseux si sia conservata documentazione proprio tra le carte del Progetto Donna: un programma di interventi e servizi dell'assessorato alla Pubblica Istruzione del Comune di Firenze «fondato sulla elaborazione e proposta delle donne», con lo scopo di far acquisire alle istituzioni «il punto di vista delle

²⁸ *Ibid.*

²⁹ Testimonianza di Giovanna Mattolini, in *Con passione e con ragione* cit., pp. 75-78.

³⁰ Stando ai dati raccolti da Paola Carlucci alla fine degli anni Settanta erano presenti nel territorio comunale fiorentino 13 associazioni femminili; tra gli anni Ottanta e la prima metà degli anni Novanta se ne costituirono 21: *Associazioni di donne* cit., p. 27.

³¹ Cfr. *Le donne al Centro. Politica e cultura dei Centri delle donne negli anni '80*, Roma, Utopia, 1988.

donne», «di segnare del vissuto e del pensato femminile i luoghi del governo», attivando «un lavoro difficile e necessario» di ricerca di un terreno, «non solo di supporto, di sostegno, ma di scambio, di comunicazione, di confronto» con le multiformi realtà femminili operanti in città³².

Nato nel 1985 con il formarsi della giunta guidata dal sindaco socialista Massimo Bogianckino e la nomina all'assessorato alla Pubblica istruzione di Catia Franci – già consigliera in Palazzo Vecchio nelle file del Pci dal 1975 –³³, il Progetto Donna era in sintonia con le innovazioni apportate in tema di pari opportunità dalle direttive e dai programmi d'azione della Commissione europea tra anni Settanta e Ottanta. Si pensi, solo per fare un esempio, all'ideazione di strumenti e luoghi per “informare” le donne su diritti e opportunità come l'Informa-donna: «punto per conoscere e vivere meglio la città»³⁴. Ma, in realtà, per impostazione il Progetto Donna anticipava l'approccio del *mainstreaming* di genere, ovvero l'adozione della prospettiva di genere nella definizione e attuazione di tutte le politiche e le azioni pubbliche, quale si sarebbe affermato nel dibattito pubblico solo a partire dalla IV Conferenza mondiale delle donne svoltasi a Pechino nel 1995.

La “griglia” di lavoro del Progetto Donna individuava tre ambiti principali di intervento: conoscere e approfondire la condizione femminile, commisurando a questa la “cultura dei servizi” e le pratiche di governo; verificare il rapporto donne, formazione, lavoro, determinando “azioni positive” in quella direzione; riconoscere l'aggregazione e la produzione culturale delle donne come “luogo” privilegiato dove radicare la progettualità dell'istituzione. La creazione di una borsa di studio per incoraggiare la ricerca di storia delle donne rispondeva a finalità trasversali nella prospettiva di valorizzare il lavoro culturale sia come strumento di conoscenza, sia come leva di riconoscimento e di visibilità pubblica della produzione “scientifica” delle donne.

La giunta Bogianckino subentrò al breve esperimento pentapartitico del repubblicano Lando Conti – assassinato dalle Brigate rosse il 10 febbraio del 1986 – grazie al voto di una maggioranza composta da Pci, Psi, Psdi e

³² Catia Franci, *Progetto Donna*, «Il foglio del paese delle donne», a. II, Speciale n. 46-47, 26 febbraio 1989.

³³ Per un profilo della vita politica di Catia Franci cfr. Francesca Arena, *Una donna nel PCI*, in *Con passione e con ragione* cit., pp. 95-107.

³⁴ Catia Franci, *Progetto Donna* cit. Nel 1977 il servizio “Informazione donne”, istituito presso la Direzione Generale dell'Informazione della Commissione europea, aveva dato vita a un bollettino «Donne d'Europa Info» per la raccolta di notizie relative ai movimenti femminili presenti nei vari stati membri della comunità europea. Dal 1992 il bollettino si sarebbe trasformato in «La Lettera di Donne d'Europa», pubblicata in più lingue per essere distribuita a centri di documentazione e associazioni femminili cfr. Federica Di Sarcina, *L'Europa delle donne. La politica di pari opportunità nella storia dell'integrazione europea (1957-2007)*, Bologna, Il Mulino, 2010.

liberali e fu definita da alcuni una “giunta di programma e di progresso” per l’inedita coabitazione di socialisti, comunisti e liberali, quasi una sorta di laboratorio per una alternativa riformista a livello nazionale³⁵. Dopo la crisi delle amministrazioni rosse, lacerate nei primi anni Ottanta dall’emergere della questione morale e dal cambio di rotta impresso al Psi da Craxi, si era aperta una fase di forte instabilità politica a livello comunale, dominata dallo scontro interno ed esterno ai partiti sulle varianti al Piano regolatore per l’approvazione di nuovi insediamenti nell’area nord-ovest della città³⁶. Nell’anno di Firenze capitale europea della cultura, il vento nuovo portato nelle istituzioni da amministratrici come Catia Franci e da programmi come il Progetto Donna dovette fare i conti con le rotture e le discontinuità politiche provocate dal deflagrare tra 1986 e 87 della cosiddetta “battaglia per Firenze” nel pieno della crisi della prima Repubblica e degli scricchiolii del blocco sovietico³⁷.

5. Verso il bando della prima edizione (1990-1991)

Quando Catia Franci si dimise dalla carica nell’estate del 1989, insieme agli altri 7 assessori comunisti della giunta Bogianckino in conseguenza dell’opposizione montante in seno al Pci (nazionale e locale) verso l’approvazione della variante Fiat Fondiaria³⁸, l’iter procedurale che doveva concludersi nell’istituzione di una borsa di studio intitolata a Franca Pieroni Bortolotti e nel varo della sua prima edizione nel 1991 non era ancora compiuto. La nuova Giunta (Psi, Pci, Psdi), retta dal sindaco socialista Giorgio Morales, ebbe vita breve nell’attesa delle elezioni amministrative del 6-7 maggio del 1990 e negli ultimi mesi della legislatura l’attenzione mediatica fu monopolizzata dalle violente manifestazioni razziste che scossero la città³⁹.

Tuttavia, guardando gli estratti dei verbali delle deliberazioni della Giunta municipale relative al Progetto Donna si osserva che fu proprio in quei

³⁵ Cfr. Giorgio Morales, *Le scale consumate. Politica e amministrazione a Firenze 1965-1985*, Firenze, Ponte alle Grazie, 1989, pp. 134-135; Zeffiro Ciuffoletti, *Massimo Bogianckino sindaco di Firenze 1985-1989*, Milano, Franco Angeli, 2015.

³⁶ Nota anche come variante Fiat Fondiaria per le proposte avanzate da Fondiaria e Fiat di patrocinare e finanziare investimenti urbano-edilizi nell’area Castello Novoli: cfr. Federico Paolini, *Firenze 1946-2005. Una storia urbana e ambientale*, Franco Angeli, Milano 2014, pp. 274-312.

³⁷ Cfr. Giorgio Morales, *L’assedio di Firenze nella crisi della prima Repubblica (1989-1995)*, Firenze, Le Lettere, 1995, pp. 12-15, 72-76.

³⁸ Cfr. *I verdi della Fgci spaccano il partito*, «la Repubblica», 1° marzo 1989 e *Il Pci cambia rotta*, *ivi*, 28 giugno 1989.

³⁹ Cfr. Miriam Mafai, *Firenze scopre la paura del nero* e *Ead.*, *Chi comanda in questa città?*, «la Repubblica», 6 e 14 marzo 1990; Cesare Luporini, *Firenze tradita dalla cultura bottegaia*, «l’Unità», 20 marzo 1990.

mesi di critica transizione che fu approvata l'erogazione di un contributo alla neonata Società Italiana delle Storiche, accanto a quelli a beneficio di altre associazioni femminili attive «nell'organizzazione di iniziative rivolte a un pubblico prevalentemente femminile»⁴⁰.

Riprendendo le parole della filosofa Rosi Braidotti, che in quegli stessi anni rifletteva sui rapporti tra *women's studies* e movimento delle donne, sui modi di coniugare lavoro intellettuale e pratica politica nello sforzo di migliorare la condizione delle donne, quelle voci di "spesa speciale" sembravano rovesciare logiche consolidate nel tentativo di creare una diversa "cultura delle istituzioni": «la questione non è se i piccoli gruppi, informali e marginali, possono offrire qualcosa alle istituzioni, ma cosa possono fare le istituzioni per loro»⁴¹.

Nel gennaio del 1990 la Società Italiana delle Storiche si impegnò, in quanto «competente in materia», a collaborare con l'amministrazione comunale alla formazione di una commissione per la valutazione di ricerche o elaborati inediti di storia delle donne dal Medioevo all'Età contemporanea; il 9 aprile del 1990 venne emanata una legge regionale (n. 36) che consentiva di stipulare convenzioni relative a progetti con finalità socio-culturali con le associazioni iscritte agli albi provinciale e regionale dell'associazionismo; alla metà dello stesso mese fu pubblicato il bando della prima edizione che fissava al 31 gennaio del 1991 il termine per l'invio dei lavori e al mese di marzo la consegna del premio «nel corso di una pubblica iniziativa». Né l'uno né l'altro poterono essere rispettati.

Quando sopraggiunse la scadenza elettorale di maggio, le divisioni sull'assetto urbanistico da dare ad una città alle prese con pesanti problemi di spopolamento, deindustrializzazione, congestione della mobilità e inquinamento ambientale si sommarono agli effetti della caduta del Muro di Berlino sul quadro politico locale e nazionale⁴². Il vistoso calo di consensi del Pci si tradusse nella costituzione di una giunta pentapartito (Dc, Psi, Psdi, Pri, Pli), sempre guidata da Morales ma con i comunisti all'opposizione. La perdita del governo della città da parte di un Pci spaccato e travagliato dalla svolta di Occhetto creò disorientamento e segnò una battuta d'arresto per molte iniziative avviate sotto l'ombrello del Progetto Donna. Tornava prepotentemente in

⁴⁰ L'elenco comprendeva una ventina di associazioni di varia area e orientamento dal Coordinamento femminile Cisl al Marsupio, dalla Federcasalingshe a L'Amadorla, dal Centro Documentazione Donna alla Lega Tumori: Comune di Firenze, Deliberazione n. 6154/6003 del 14 dicembre 1989.

⁴¹ Rosi Braidotti, *Teorie sugli women's studies: alcune esperienze europee contemporanee*, «Agenda», 1992, n. 5, p. 9.

⁴² Cfr. Federico Paolini, *Firenze 1946-2005* cit., p. 298. Sullo scioglimento del Pci nel 1991 e la nascita del Partito dei Democratici di Sinistra cfr. Giuseppe Chiarente, *La fine del Pci: dall'alternativa democratica di Berlinguer all'ultimo congresso (1979-1991)*, Roma, Carocci, 2009.

primo piano il “nodo” dei poteri, dell’oggettivo confliggere tra esigenze delle donne, rappresentanza di genere e assetti dei partiti e delle istituzioni⁴³. La caduta della capacità dei partiti di massa di rappresentare le istanze della società si accompagnava a una frantumazione crescente del tessuto associativo, al prevalere di tendenze a rivendicare identità, interessi e bisogni particolari di contro a un sistema politico in profonda crisi di credibilità.

Tuttavia, costituisce un fatto rilevante che due dei progetti più ambiziosi dal punto di vista dei rapporti e del coordinamento tra donne delle istituzioni e associazionismo femminile – il Premio nazionale Franca Pieroni Bortolotti e il Centro donne contro la violenza gestito dall’associazione Artemisia –⁴⁴ non si siano arenati e dissolti nelle more dei conflitti politici. Nonostante il cambio di giunta e la perdita di un punto di riferimento come Catia Franci, prematuramente scomparsa nel 1993⁴⁵, entrambi ripresero il loro difficile cammino sulla via dell’istituzionalizzazione, a conferma della vitalità e del radicamento territoriale delle risorse messe in rete da queste proposte.

Nel decennio successivo si allargò la platea degli interlocutori (pubblici e politici) e si consolidarono il tessuto associativo e il profilo professionale della Società Italiana delle Storiche, sia a livello cittadino che nazionale. A due anni dalla fondazione il numero complessivo di socie risultava triplicato. Firenze era sempre al terzo posto, dopo Roma e Bologna, ma si notava una diffusione più articolata su scala regionale – in particolare in Toscana, Emilia-Romagna, Veneto e Lombardia. Erano in crescita i poli di Torino, Milano, Catania – non ancora quello napoletano –; si registravano le prime adesioni di studiose italiane all’estero (Usa, Gran Bretagna, Germania, Olanda) e di residenti in aree del centro Italia (Umbria, Marche), mentre perduravano vistose assenze (Val d’Aosta, Liguria, Sardegna, Puglia, Calabria)⁴⁶. Si delineava una geografia di radicamento in dinamica evoluzione da tenere ben presente per gli effetti che poteva avere sulla possibilità che il Premio Franca Pieroni Bortolotti si configurasse davvero come un premio nazionale, dal momento che non esistevano insegnamenti specifici di storia delle donne e di genere nelle università italiane⁴⁷.

Nel biennio 1990-1992 l’assessorato alla Pubblica Istruzione del Comune di Firenze fu affidato a un esponente della Democrazia cristiana, Pier Luigi Ballini, professore di Storia contemporanea alla Facoltà di Scienze politiche

⁴³ Cfr. Alisa Del Re, Valentina Longo, Lorenza Perini (a cura di), *I confini della cittadinanza. Genere, partecipazione politica e vita quotidiana*, Milano, Franco Angeli, 2010, parte I e II.

⁴⁴ Cfr. Paola Carlucci, *Associazioni di donne* cit., pp. 224-243.

⁴⁵ Cfr. *Firenze. Dedicato a Catia Franci*, Comune di Firenze, 1993.

⁴⁶ *Indirizzi delle socie*, «Agenda», 1991, n. 3, pp. 41-52.

⁴⁷ Tre fascicoli (nn. 4-6) di «Agenda» del 1992 furono dedicati a *Storia delle donne e Università* nella prospettiva di comparare la situazione italiana a quella anglo-americana ed europea, in particolare di area tedesca.

dell'Università di Firenze⁴⁸. Forse la sensibilità professionale alla storia gli rese più agevole raccogliere questa specifica eredità del Progetto Donna. Fu Ballini a presiedere ufficialmente la commissione giudicatrice della prima edizione del premio, nominata nel maggio del 1991 su una rosa di nomi scelta dalla Sis⁴⁹, con il «preciso intendimento dell'Assessorato proponente di far divenire tale assegnazione di borsa di studio ricorrente a scadenza annuale e quindi porlo come uno dei punti di riferimento, anche su scala nazionale, nel panorama culturale femminile»⁵⁰.

⁴⁸ Prima della fine della legislatura all'assessore Ballini subentrò Lapo Pistelli (1992-95), giornalista e docente universitario di affari internazionali, eletto in consiglio comunale nelle liste della Democrazia cristiana nel 1990 e fondatore nel 1987 del Centro Toscano di Documentazione Politica, associazione impegnata fino al 1994 nella formazione politica e amministrativa e nella produzione di riviste di approfondimento («Schede», 1987-1994; «Centocittà: politica in campo aperto», 1991-1993).

⁴⁹ Comune di Firenze, Deliberazione della Giunta comunale n. 2245/1682 del 13 maggio 1991.

⁵⁰ Ivi, Deliberazione della Giunta comunale n. 3446 del 29 maggio 1990.



Foto 1. Tonfano (Pietrasanta, Lu), 1963. Franca Pieroni Bortolotti immersa nella lettura nell'anno della pubblicazione della sua importante monografia: *Alle origini del movimento femminile in Italia, 1848-1892* (Torino, Einaudi).

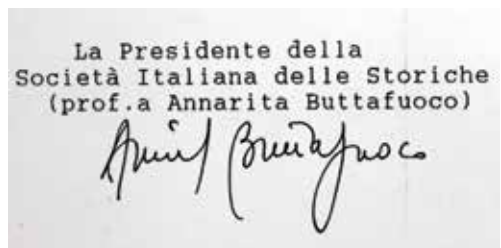


Foto 2. e 3. Annarita Buttafuoco, prima presidente della Società Italiana delle Storiche, cura un volume di scritti inediti di Franca Pieroni Bortolotti (Roma, Utopia, 1987), a due anni dalla sua morte, proponendo un'accurata ricostruzione critica del percorso di ricerca della storica fiorentina.

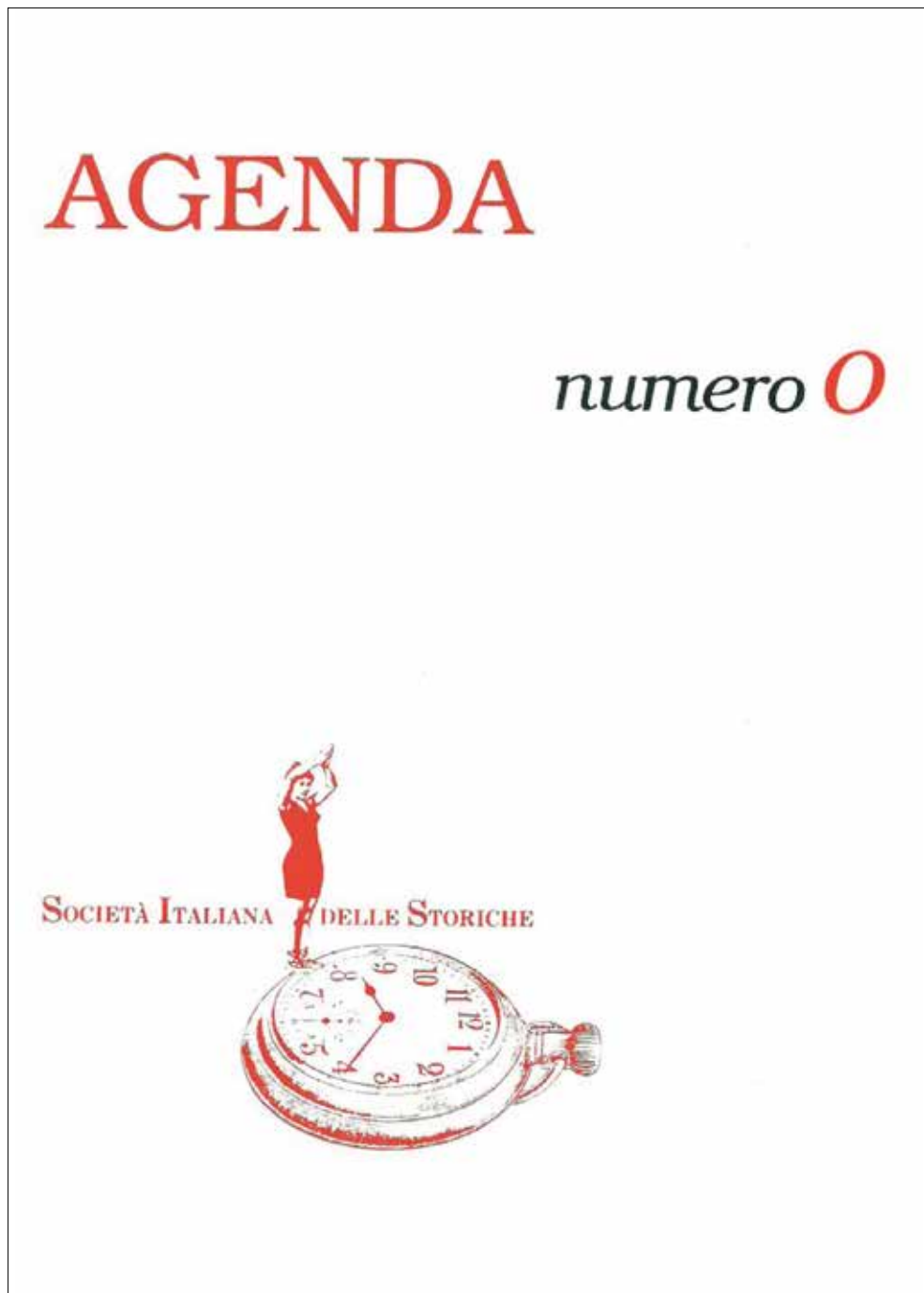


Foto 4. Nel luglio del 1989 viene stampato il n. 0 di «Agenda», un Bollettino quadrimestrale a cura del Consiglio direttivo della Società Italiana delle Storiche con lo scopo di favorire la circolazione di informazioni sulle iniziative e sulle esperienze di ricerca e di didattica promosse da storiche o riguardanti la storia delle donne.



Foto 5. Nel 2004, a dieci anni dalla scomparsa di Catia Franci, il Comune di Firenze promuove una pubblicazione dedicata alla sua opera di consigliera e amministratrice – come assessore alla Pubblica Istruzione – nelle giunte dei sindaci Massimo Bogianckino e Giorgio Morales tra il settembre del 1985 e il maggio del 1990.

Volentare al grado di vitalità
 ci vuole una base comune e un fine
 comune da parte di tutte le associazioni
 per cui su una serie di punti si entrerà
 a dei punti comuni es. concreto nuovo in
 presenza del bilancio al di là delle differenze
 abbiamo il diritto di essere riconosciute come
 associazioni - per finanziamenti - spazi, incontri,
 iniziative. intendo che sia importante non
 trovarsi insieme per ogni lavoro. il
 senso dei nostri incontri deve rivendicare
 i diritti per tutte come livello di interazione
 2ª questione: progettualità comune delle donne
 soprattutto all'interno dell'istituzione. il
 punto che si deve affrontare è se è possibile
 offrire scegliere più percorsi per costruire un progetto
 rispetto ai meccanismi dell'istituzione
 stessa. Alla scadenza del '80 arrivato l'occasione
 di avere a Marzo del '80 le donne che preparano
 un progetto
 III° punto nella realtà di Firenze - possibilità
 di individuare il livello che riguarda i loro
 bisogni e esigenze. 2° livello la capacità
 di guardare cosa abbiamo di fronte e
 salvaguardare l'autonomia - rispettare quello
 che è la vocazione della donna - quali sono
 i punti di riferimento di ricerca - 2° punto secondo
 me chiedi corpo, salute, sessualità - non c'è
 cultura al femminile quali progetti, influenze legate
 al punto avere la possibilità di essere un punto di

Foto 6. Appunti di lavoro di Catia Franci sui rapporti tra istituzioni e associazioni femminili conservati tra le carte del Progetto Donna presso l'Assessorato alla Pubblica Istruzione del Comune di Firenze [senza data, ma 1989].



Foto 7a., 7b., 7c. e 7d. Catia Franci risponde alle domande di studenti e genitori in un filo diretto organizzato nella sede de «La Nazione» di Firenze (ottobre 1987) sui problemi della scuola e della disoccupazione giovanile.

il foglio de

il Paese delle donne

PER 104 1989

Reg. Tribunale di Roma N. 373 del 12-11-1967
 Spedizione in abb. postale n. 1-70%

Ann. II
 Speciale
 N. 46 - 47
 del 26 Febbraio 1989
 L. 1.000

Il Paese delle Donne è un foglio settimanale di informazione nazionale e internazionale che si occupa per abbonamenti di tutto il mondo dei problemi, interessi, problemi, ed altro in un gruppo di informazioni concernenti il più avanzato movimento di donne in tutto il mondo. "Il Paese delle Donne" è un giornale di informazione culturale e politica. Il giornale è un punto di riferimento per le donne di tutto il mondo che vogliono essere informate e aggiornate. Il giornale è un punto di riferimento per le donne di tutto il mondo che vogliono essere informate e aggiornate. Il giornale è un punto di riferimento per le donne di tutto il mondo che vogliono essere informate e aggiornate.

GRUPPO DONNE DELLA LEGA INTERNAZIONALE PER I DIRITTI E LA LIBERAZIONE DEI POPOLI (con Femministe)
 Via Lomonosov il Magnifico, 47 - 50129 Firenze
 Tel. 055/2111

NON SOLO MARZO

speciale donne
 a Firenze '89

È così nata la presentazione di sfoltimento che prova sulle donne protagoniste dei mesi scorsi in un modo che, come pure espongono un modo centrale, non solo nelle famiglie, ma anche nei cambiamenti dell'economia locale.

Questo numero del Paese delle Donne nasce dal lavoro del gruppo Donne di Firenze della commissione di lavoro delle donne della città. Il progetto Donna del Comune di Firenze ha sostenuto l'iniziativa. Il progetto Donna del Comune di Firenze ha sostenuto l'iniziativa. Il progetto Donna del Comune di Firenze ha sostenuto l'iniziativa.

Con questa nota sul 75°
 Il lavoro di queste e donne che si apre nei primi 10-12 numeri di questo foglio, di cui il numero di 104, è un punto di riferimento per le donne di tutto il mondo che vogliono essere informate e aggiornate.

È così prevista l'attuazione di un corso comune locale delle donne organizzate, in un periodo "condizionato" nel tempo e nei luoghi specifici: attraverso le paritarie (facciamo alla struttura internazionale) la scelta delle tematiche, il diritto alla scelta di lavoro, la solidarietà tra le donne.

La scelta di lavoro, l'ampiezza, le strutture del lavoro, delle molteplici realtà femminili. L'obiettivo è che queste "note" si aprano e si riflettano e che questo numero del Paese delle Donne sia un utile strumento in queste direzioni.

RAGIONI E PASSIONI
 L'induzione delle donne degli incontri di primo ordine è proprio dedicata a noi perché racconta la storia di una donna di una grande vita per essere in un modo che è un punto di riferimento per le donne di tutto il mondo che vogliono essere informate e aggiornate.

GRUPPO DI FIRENZE (Donne lavoranti)
 Via Lomonosov il Magnifico, 47 - 50129 Firenze
 Tel. 055/2111

LA DONNA CHE LAVORA
 La donna che lavora è un punto di riferimento per le donne di tutto il mondo che vogliono essere informate e aggiornate.

La scelta è la Nazionale Film Festival di Londra con "Cinema" (regista), "Tutto (documentari)", "Lavoro (documentari)", "Libertà" (documentari) e "Lavoro (documentari)". Il numero del paese di Firenze è dedicato a noi perché racconta la storia di una donna di una grande vita per essere in un modo che è un punto di riferimento per le donne di tutto il mondo che vogliono essere informate e aggiornate.

CENTRO DOCUMENTAZIONE DONNE
 Via Lomonosov il Magnifico, 47 - 50129 Firenze
 Tel. 055/2111

LA DONNA CHE LAVORA
 La donna che lavora è un punto di riferimento per le donne di tutto il mondo che vogliono essere informate e aggiornate.

LIBRERIA DELLE DONNE
 Via Lomonosov il Magnifico, 47 - 50129 Firenze
 Tel. 055/2111

L'AMAZZONIA
 Via Lomonosov il Magnifico, 47 - 50129 Firenze
 Tel. 055/2111

LA DONNA CHE LAVORA
 La donna che lavora è un punto di riferimento per le donne di tutto il mondo che vogliono essere informate e aggiornate.

LABORATORIO IMMAGINE DONNE
 Via Lomonosov il Magnifico, 47 - 50129 Firenze
 Tel. 055/2111

L'AMAZZONIA
 Via Lomonosov il Magnifico, 47 - 50129 Firenze
 Tel. 055/2111

LA DONNA CHE LAVORA
 La donna che lavora è un punto di riferimento per le donne di tutto il mondo che vogliono essere informate e aggiornate.

LIBRERIA DELLE DONNE
 Via Lomonosov il Magnifico, 47 - 50129 Firenze
 Tel. 055/2111

L'AMAZZONIA
 Via Lomonosov il Magnifico, 47 - 50129 Firenze
 Tel. 055/2111

LA DONNA CHE LAVORA
 La donna che lavora è un punto di riferimento per le donne di tutto il mondo che vogliono essere informate e aggiornate.

LABORATORIO IMMAGINE DONNE
 Via Lomonosov il Magnifico, 47 - 50129 Firenze
 Tel. 055/2111

L'AMAZZONIA
 Via Lomonosov il Magnifico, 47 - 50129 Firenze
 Tel. 055/2111

LA DONNA CHE LAVORA
 La donna che lavora è un punto di riferimento per le donne di tutto il mondo che vogliono essere informate e aggiornate.

LIBRERIA DELLE DONNE
 Via Lomonosov il Magnifico, 47 - 50129 Firenze
 Tel. 055/2111

L'AMAZZONIA
 Via Lomonosov il Magnifico, 47 - 50129 Firenze
 Tel. 055/2111

LA DONNA CHE LAVORA
 La donna che lavora è un punto di riferimento per le donne di tutto il mondo che vogliono essere informate e aggiornate.

LABORATORIO IMMAGINE DONNE
 Via Lomonosov il Magnifico, 47 - 50129 Firenze
 Tel. 055/2111

L'AMAZZONIA
 Via Lomonosov il Magnifico, 47 - 50129 Firenze
 Tel. 055/2111

LA DONNA CHE LAVORA
 La donna che lavora è un punto di riferimento per le donne di tutto il mondo che vogliono essere informate e aggiornate.

LIBRERIA DELLE DONNE
 Via Lomonosov il Magnifico, 47 - 50129 Firenze
 Tel. 055/2111

L'AMAZZONIA
 Via Lomonosov il Magnifico, 47 - 50129 Firenze
 Tel. 055/2111

LA DONNA CHE LAVORA
 La donna che lavora è un punto di riferimento per le donne di tutto il mondo che vogliono essere informate e aggiornate.

LABORATORIO IMMAGINE DONNE
 Via Lomonosov il Magnifico, 47 - 50129 Firenze
 Tel. 055/2111

L'AMAZZONIA
 Via Lomonosov il Magnifico, 47 - 50129 Firenze
 Tel. 055/2111

LA DONNA CHE LAVORA
 La donna che lavora è un punto di riferimento per le donne di tutto il mondo che vogliono essere informate e aggiornate.

LIBRERIA DELLE DONNE
 Via Lomonosov il Magnifico, 47 - 50129 Firenze
 Tel. 055/2111

L'AMAZZONIA
 Via Lomonosov il Magnifico, 47 - 50129 Firenze
 Tel. 055/2111

LA DONNA CHE LAVORA
 La donna che lavora è un punto di riferimento per le donne di tutto il mondo che vogliono essere informate e aggiornate.

LABORATORIO IMMAGINE DONNE
 Via Lomonosov il Magnifico, 47 - 50129 Firenze
 Tel. 055/2111

L'AMAZZONIA
 Via Lomonosov il Magnifico, 47 - 50129 Firenze
 Tel. 055/2111

LA DONNA CHE LAVORA
 La donna che lavora è un punto di riferimento per le donne di tutto il mondo che vogliono essere informate e aggiornate.

LIBRERIA DELLE DONNE
 Via Lomonosov il Magnifico, 47 - 50129 Firenze
 Tel. 055/2111


L'AMAZZONIA
 Via Lomonosov il Magnifico, 47 - 50129 Firenze
 Tel. 055/2111

LA DONNA CHE LAVORA
 La donna che lavora è un punto di riferimento per le donne di tutto il mondo che vogliono essere informate e aggiornate.

Foto 8. In occasione dell'8 marzo il Progetto Donna del Comune di Firenze sostiene la distribuzione nelle case e nelle librerie di *donne a Firenze '89*: un numero speciale del foglio settimanale d'informazione autogestito «il Paese delle donne» (a. II, n. 46-47, 26 febbraio 1989), dedicato alla presentazione delle attività delle associazioni femminili fiorentine.

N. 6154	PAG. 2																																		
LA GIUNTA																																			
RICHIAMATA	<p>la propria deliberazione n. 2828 del 6.7.1989, esecutiva ai sensi di legge, con la quale approva l'erogazione di un primo contributo, relativo al semestre gennaio/giugno del corrente anno, alle seguenti Associazioni Femminili le quali hanno presentato programmi che prevedono l'organizzazione di iniziative rivolte ad un pubblico prevalentemente femminile, da realizzarsi nell'arco dell'intero anno 1989:</p> <ul style="list-style-type: none"> - LEGA INTERNAZIONALE DEI POPOLI - LEGA TUMORI - MOICA - DONNE E SOCIETA' - L'AMANDORLA - IL MARSUPIO - CENTRO DOCUMENTAZIONE DONNA - IL GIARDINO DEI CILIEGI - C.I.F. - CONSULTA REGIONALE FEMMINILE - LABORATORIO IMMAGINE DONNA - C.I.S.L. COORDINAMENTO FEMMINILE - FEDERCASALINGHE - FOGLIO DEL PAESE DELLE DONNE - ISTITUTO GRAMSCI TOSCANO - LIBRERIA DELLE DONNE - GRUPPO COMUNICAZIONE VISIVA - CENTRO INTERNAZIONALE DI DRAMMATURGIA - A.I.E.D. - OSSIDIANA - SOCIETA' ITALIANA STORICHE 																																		
RITENUTO	<p>opportuno concedere a dette associazioni, come seconda soluzione relativa al semestre luglio/dicembre 1989, un contributo in ragione di £ 31.900.000=, da ripartire come segue:</p> <table style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <tbody> <tr> <td style="width: 80%;">- LEGA INTERNAZIONALE DEI POPOLI</td> <td style="text-align: right;">£ 2.100.000</td> </tr> <tr> <td>- LEGA TUMORI</td> <td style="text-align: right;">£ 2.500.000</td> </tr> <tr> <td>- MOICA</td> <td style="text-align: right;">£ 700.000</td> </tr> <tr> <td>- DONNE E SOCIETA'</td> <td style="text-align: right;">£ 1.000.000</td> </tr> <tr> <td>- L'AMANDORLA</td> <td style="text-align: right;">£ 600.000</td> </tr> <tr> <td>- IL MARSUPIO</td> <td style="text-align: right;">£ 600.000</td> </tr> <tr> <td>- CENTRO DOCUMENTAZIONE DONNA</td> <td style="text-align: right;">£ 2.500.000</td> </tr> <tr> <td>- IL GIARDINO DEI CILIEGI</td> <td style="text-align: right;">£ 1.000.000</td> </tr> <tr> <td>- C.I.F.</td> <td style="text-align: right;">£ 1.000.000</td> </tr> <tr> <td>- CONSULTA REGIONALE FEMMINILE</td> <td style="text-align: right;">£ 600.000</td> </tr> <tr> <td>- LABORATORIO IMMAGINE DONNA</td> <td style="text-align: right;">£ 2.000.000</td> </tr> <tr> <td>- C.I.S.L. COORDINAMENTO FEMMINILE</td> <td style="text-align: right;">£ 1.000.000</td> </tr> <tr> <td>- FEDERCASALINGHE</td> <td style="text-align: right;">£ 600.000</td> </tr> <tr> <td>- FOGLIO DEL PAESE DELLE DONNE</td> <td style="text-align: right;">£ 2.700.000</td> </tr> <tr> <td>- ISTITUTO GRAMSCI TOSCANO</td> <td style="text-align: right;">£ 2.000.000</td> </tr> <tr> <td>- LIBRERIA DELLE DONNE</td> <td style="text-align: right;">£ 2.500.000</td> </tr> <tr> <td>- GRUPPO COMUNICAZIONE VISIVA</td> <td style="text-align: right;">£ 800.000</td> </tr> </tbody> </table>	- LEGA INTERNAZIONALE DEI POPOLI	£ 2.100.000	- LEGA TUMORI	£ 2.500.000	- MOICA	£ 700.000	- DONNE E SOCIETA'	£ 1.000.000	- L'AMANDORLA	£ 600.000	- IL MARSUPIO	£ 600.000	- CENTRO DOCUMENTAZIONE DONNA	£ 2.500.000	- IL GIARDINO DEI CILIEGI	£ 1.000.000	- C.I.F.	£ 1.000.000	- CONSULTA REGIONALE FEMMINILE	£ 600.000	- LABORATORIO IMMAGINE DONNA	£ 2.000.000	- C.I.S.L. COORDINAMENTO FEMMINILE	£ 1.000.000	- FEDERCASALINGHE	£ 600.000	- FOGLIO DEL PAESE DELLE DONNE	£ 2.700.000	- ISTITUTO GRAMSCI TOSCANO	£ 2.000.000	- LIBRERIA DELLE DONNE	£ 2.500.000	- GRUPPO COMUNICAZIONE VISIVA	£ 800.000
- LEGA INTERNAZIONALE DEI POPOLI	£ 2.100.000																																		
- LEGA TUMORI	£ 2.500.000																																		
- MOICA	£ 700.000																																		
- DONNE E SOCIETA'	£ 1.000.000																																		
- L'AMANDORLA	£ 600.000																																		
- IL MARSUPIO	£ 600.000																																		
- CENTRO DOCUMENTAZIONE DONNA	£ 2.500.000																																		
- IL GIARDINO DEI CILIEGI	£ 1.000.000																																		
- C.I.F.	£ 1.000.000																																		
- CONSULTA REGIONALE FEMMINILE	£ 600.000																																		
- LABORATORIO IMMAGINE DONNA	£ 2.000.000																																		
- C.I.S.L. COORDINAMENTO FEMMINILE	£ 1.000.000																																		
- FEDERCASALINGHE	£ 600.000																																		
- FOGLIO DEL PAESE DELLE DONNE	£ 2.700.000																																		
- ISTITUTO GRAMSCI TOSCANO	£ 2.000.000																																		
- LIBRERIA DELLE DONNE	£ 2.500.000																																		
- GRUPPO COMUNICAZIONE VISIVA	£ 800.000																																		

Foto 9. Con deliberazione n. 2828 del 6 luglio 1989 la Giunta comunale di Firenze approva l'erogazione di contributi a 21 associazioni, tra cui la Società Italiana delle Storiche, per la realizzazione di iniziative rivolte ad un pubblico prevalentemente femminile.

 **COMUNE DI FIRENZE**

ESTRATTO DAL VERBALE DELLE DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA MUNICIPALE DEL 29/05/90

DELIBERAZIONE N. 3446/3002

Oggetto:
EDUCAZIONE PERMANENTE PROGETTO DONNA - **ISTITUZIONE BORSA DI STUDIO**
"FRANCA PIERONI BORTOLOTTI"

I EDIZIONE

PP
CF

La seduta ha luogo nell'anno millenovecentonovanta il giorno 29 del mese di Maggio alle ore 12,00 nella sala delle adunanze, posta nella sede comunale, previa convocazione con apposito avviso.

Presiede **MORALES GIORGIO**

Assiste il Segretario Generale **ANTINORI GIOVANNI**

Al momento dell'adozione del presente provvedimento risultano presenti i Sigg.:

MORALES GIORGIO	Sindaco
CHIARELLI FABRIZIO	Assess.Effettivo
FRANCI CATIA	" "
VENTURA MICHELE	" "
CIONI GRAZIANO	" "
ALUNNI FERRACCI LORANDO	" "
MORETTINI ANTONIO	Assess.Supplente
ALBINI TEA	" "
BARTALONI FABRIZIO	" "

risultano altresì assenti i Sigg.:

CARIGLIA NICOLA	Assess.Effettivo
SOTTANI GIULIANO	" "
BARBIERI EZIO	" "
BERNABEI PAOLO	" "
CAPPELLETTI PAOLO	" "
MIGLIORINI MIRNA	" "
SPINI VALDO	" "

Il relativo verbale è sottoscritto
dal Presidente **MORALES GIORGIO**
dall'Assess.Anziano **CHIARELLI FABRIZIO**
dal Segretario **ANTINORI GIOVANNI**

DESTINAZIONE UFFICI

SERVIZI SCOLASTICI 2 E CARTE

BILANCIO ORDINARIO 2

S.F. SERVIZI SCOLASTICI

13 LUG. 1990

17.10

S. G. ...

Divenuta Esecutiva ai sensi della Legge
10-2-1953 n. 42

829 del C.C. ...
11 LUG. 1990

Foto 10. Nell'ultimo mese della legislatura della Giunta del sindaco Morales viene approvata l'istituzione di una borsa di studio intitolata alla memoria di Franca Pieroni Bortolotti nell'ambito dei progetti per l'Educazione permanente dell'assessorato alla Pubblica Istruzione del Comune di Firenze.



COMUNE DI FIRENZE
ASSESSORATO
PUBBLICA ISTRUZIONE
EDUCAZIONE PERMANENTE



**PROGETTO
DONNA**

BANDO di CONCORSO

per una ricerca di storia delle donne in memoria di *“FRANCA PIERONI BORTOLOTTI”*

Art. 1. - Nell'ambito del Progetto Donna, l'Amministrazione Comunale di Firenze istituisce una borsa di studio per una ricerca inedita, in lingua italiana, di *storia delle donne* dal Medioevo all'Età Contemporanea, in memoria di Franca Pieroni Bortolotti.

Art. 2. - La borsa di studio avrà ricorrenza annuale.

Art. 3. - Il premio per l'anno 1990 avrà una dotazione di L. 5.000.000.

Art. 4. - Al concorso possono partecipare studiose/i, ricercatrici/ori, laureate/i e non che non abbiano superato il trentacinquesimo anno di età.

Art. 5. - Le autrici o gli autori dovranno far pervenire i loro lavori in cinque copie dattiloscritte entro il 30 Settembre 1990.

Art. 6. - Allegato all'elaborato dovranno pervenire:

- a) - domanda di partecipazione
- b) - generalità
- c) - domicilio della candidata o del candidato
- d) - breve curriculum degli studi e delle attività svolte
- e) - dichiarazione con cui si assicura di non aver ricevuto altri premi per la ricerca presentata e di non averla già pubblicata o in corso di pubblicazione, nè integralmente nè parzialmente.

Art. 7. - La Commissione giudicatrice, presieduta dall'Assessore pro-tempore alla Pubblica Istruzione - Progetto Donna, e nominata dalla Società Italiana delle Storiche, provvederà a scegliere a suo insindacabile giudizio la ricerca a cui assegnare la borsa di studio. La Commissione si riserva di segnalare altri lavori scientifici particolarmente meritevoli.

Art. 8. - La consegna del premio verrà effettuata nel corso di una pubblica iniziativa che si terrà a Firenze entro il Marzo 1991.

Art. 9. - L'Amministrazione Comunale si riserva la facoltà di promuovere la pubblicazione della ricerca vincitrice.

Art. 10. - La partecipazione al concorso comporta l'accettazione integrale delle norme stabilite dal presente bando.

In collaborazione con la SOCIETÀ ITALIANA DELLE STORICHE

14 Aprile 1990

ASSESSORE ALLA PUBBLICA ISTRUZIONE
E PROGETTO DONNA
Cecilia Franci

Foto 11. Il manifesto del bando di concorso della I edizione del Premio Franca Pieroni Bortolotti (14 aprile 1990) per una ricerca inedita in lingua italiana di storia delle donne dal Medioevo all'Età contemporanea.

Sabato 28 novembre 1992



Cosa c'è

Poesia
Oggi alle 16.30 presso la Sala Lorenzoni di via Tripoli, 36 si tiene un incontro letterario in occasione dell'inizio dei corsi di Novecento «Libera categoria di poesia» dell'Accademia A. Poliziano.

Focco rosa
È nata Beatrice Prateseli, la più bella notizia per la sorellina Federica, la mamma Maria e il papà Marco, il suo amico e collega. A Beatrice un caloroso «benvenuto», alla piccina e a Maria, Marco e Federica auguri di felicità e serenità.

Alighieri
Oggi alle 17 presso la società Dante Alighieri (via Gino Capponi, 4) si tiene la prima sessione del corso «Raccontare l'arte». Corrado Marsan parlerà sul tema: «In viaggio con Giotto alle soglie del moderno».

Criminalità
Oggi, dalle 9.30 alle 17.30 presso la sala Verde del Palazzo dei congressi si tiene un incontro sul tema: «Criminalità organizzata e territorio, elementi di analisi e di conoscenza per una efficace strategia di contrasto».

Racket
Oggi alle 18 presso la libreria internazionale Le Monnier Alessandro Laterza introduce Tano Grasso, autore di «Contro il racket», come opporsi al ricatto mafioso».

Fratres
L'associazione provinciale dei donatori di sangue comunica che domenica mattina saranno effettuate raccolte

Perazzetti, che parlerà sul tema: «Il contropiede».

S. Giovanni
Oggi alle 17 presso la società di San Giovanni Battista (via Il Corso, 1) sarà proiettato il video: Sahara graffiti, alla scoperta della preistoria sahariana».

Omaggio S. Chiara
Questa sera alle 21 presso il convento S. Francesco (via Giacomini, 3) Anna Benvenuti e Franco Cardini presentano: «Senza voltarsi indietro, vita di S. Agnese». Seguirà un concerto polifonico.

Medioevo
Alle 10 (ritrovo alla Loggia del Porcellin) visita guidata a cura di Federico Napoli all'antico centro medioevale della città.

Scuola
Presso Perseo (via Bentacordi 14r) alle 17.30 «Poesia e scuola presenta esperienze con i ragazzi» di F. Manescalchi, A. Bigagli e diapositive di G. C. Martini.

Africa
Prosegue anche oggi il simposio dal titolo «L'immagine nigeriana nell'insieme della cultura africana», presso la

facoltà di magistero (aula magna) di Firenze.

Arcobaleni
Si tiene oggi in piazza De Amicis a Sesto Fiorentino la fiera dei prodotti dell'agricoltura biologica «Arcobaleni».

Ritrovo
Si tiene questa sera presso il circolo «Due Strade» (via Senese 129) la consueta cena dei vecchi amici di via dei Serragli e dintorni.

«Amori»
Oggi presso la libreria Ricci verrà presentato il libro di David Russel «Gli amori di Zeus».

«Le donne»
Oggi presso il Gabinetto Vieusseux si tiene la consegna del premio «Le donne e la loro storia».

Colombo
Questa sera alle 21 presso la libreria Castalia sarà presentato il libro «Maledetta Isabella, Maledetto Colombo», di Anna Borioni e Massimo Pieri.

Arte
si inaugurano oggi: ● presso la galleria d'arte La Spirale: Vetri e dipinti di Angelo Rinaldi.
● Galleria Aglaia: incisioni, litografie e xilografie di Giuseppe Viviani (ore 18).
● Studio d'Arte Il Moro: Collage Poetico di Angelo Ferragina (ore 17.30).
● Piramide Arte Contemporanea: Giulio Paolini, selected works.
● Foto Club Il Giglio: mostra

LIRICA
Incontro con Magda

Alle ore 17 di oggi, nelle sale dell'istituto francese, in piazza Ognissanti 2, manifestazione cele-

Foto 12. «La Nazione» di Firenze (28 novembre 1992) dà notizia della giornata di premiazione «Le donne e la loro storia» organizzata presso la sala Ferri del Gabinetto Vieusseux a conclusione della II edizione del Premio Franca Pieroni Bortolotti.

Capitolo 2

Venticinque anni di storia del Premio: 1990-2014

Nel corso degli anni i materiali preparatori e le brochures promozionali, i verbali, le lettere e gli interventi prodotti dalle figure istituzionali e professionali coinvolte nella realizzazione del Premio sono passati attraverso molte mani e hanno trovato sistemazione in vari punti della città: le sedi del Progetto Donna in vicolo Santa Maria Maggiore 1 e poi in viale Ugo Bassi 29; gli uffici dell'Assessorato alla Pubblica Istruzione del Comune di Firenze in via Nicolodi 1, la Biblioteca comunale centrale di via S. Egidio 21 (oggi Oblate), gli edifici del Consiglio regionale della Toscana in via Cavour¹.

Nella maggior parte dei casi si tratta di documenti di servizio, quelle che gli storici chiamano "fonti grigie" perché prodotte in formato cartaceo o elettronico da enti e organizzazioni senza fini di lucro, perlopiù non destinate alla pubblicazione o al deposito nelle biblioteche, di limitata circolazione e facili a disperdersi, ma di importanza fondamentale per il lavoro storiografico. Questo è tanto più vero per la trama delle varie edizioni del Premio Franca Pieroni Bortolotti che, almeno fino ad anni recenti e, soprattutto, all'avvento del web, non hanno goduto di particolare attenzione da parte della stampa locale e nazionale².

¹ Recentemente le carte relative alle prime diciotto edizioni del Premio sono state trasferite dall'Assessorato alla Pubblica Istruzione del Comune di Firenze negli uffici direttivi della Biblioteca comunale delle Oblate, dove li ho potuti consultare e fotografare grazie al supporto di Grazia Asta e Cinzia Sestini, che ringrazio per la preziosa collaborazione.

² Lo spoglio della cronaca di Firenze de «La Nazione» e de «la Repubblica» per gli anni Novanta ha permesso di individuare solo scarni trafiletti relativi alle cerimonie di premiazione.

Andare in cerca di queste carte è stato anche un modo per “sedimentare memoria”, per provare a conservarle e riorganizzarle in vista di ricerche future, facendo emergere il tessuto di rapporti tra persone, associazioni e istituzioni in cui si sono innestati nell’arco di un ventennio i percorsi di formazione e ricerca, lo scambio di esperienze, il confronto, il difficile passaggio del testimone tra studiosi di generazioni e provenienze diverse.

1990

Nel numero 1 di «Agenda della Società Italiana delle Storiche» del 1990 si riporta la notizia che l’Assessore al Progetto Donna del Comune di Firenze ha annunciato in occasione dell’8 marzo l’istituzione di un premio annuale dell’importo di L. 5.000.000 per una ricerca inedita di storia delle donne. Il premio è intitolato a Franca Pieroni Bortolotti. La commissione giudicatrice, presieduta dall’assessore al Progetto Donna del Comune di Firenze, sarà nominata dalla Società italiana delle storiche. Il bando verrà inviato dal Comune di Firenze ai vari centri di ricerca e potrà essere richiesto anche presso la sede della Società italiana delle storiche» (p. 29).

Il primo Bando di concorso per una ricerca di storia delle donne in memoria di “Franca Pieroni Bortolotti” reca la data del 14 aprile³. Al concorso potevano partecipare studiosi/i, ricercatrici/ori, laureate/i e non che avessero superato il 35° anno di età, con ricerche inedite, in lingua italiana, di storia delle donne dal Medioevo all’Età Contemporanea.

Si stabiliva di effettuare la consegna del premio nel corso di una pubblica iniziativa da tenersi a Firenze entro il marzo del 1991 e l’amministrazione comunale si riservava la facoltà di promuovere la pubblicazione delle ricerche vincitrici.

Con delibera di Giunta del 29 maggio la consegna degli elaborati, fissata dal bando al 30 settembre 1990, viene posticipata al 31 gennaio 1991 «dato che l’esecutività dell’atto in data 8 giugno 1990 non ha permesso di dare idonea pubblicizzazione, essendo chiuse le università, le scuole, associazioni e altri luoghi idonei»⁴.

1991

Il 16 settembre si riunisce la prima commissione giudicatrice del Premio, nominata a maggio dall’assessore alla Pubblica Istruzione e Progetto Donna del Comune di Firenze, Pier Luigi Ballini, su una rosa di sei nominativi indicata dalla Società Italiana delle Storiche con il duplice intento di assi-

³ *Borse di studio*, «Agenda», 1991, n. 2, pp. 48-49.

⁴ Delibera di Giunta n. 3446 del 29 maggio 1990.

curare le varie competenze disciplinari e di rappresentare le università di Siena – sede di insegnamento di Franca Pieroni Bortolotti – e di Firenze, città promotrice del premio.

La commissione è composta da Giulia Calvi (Università di Siena), Andreina De Clementi (Università di Napoli L'Orientale), Anna Scattigno e Simonetta Soldani (Università di Firenze).

Alla prima edizione concorrono 28 opere; 3 sono escluse dalla valutazione per mancanza di requisiti.

Sono due le ricerche premiate a pari merito con L. 2.500.000 ciascuna:

Mariella Bartoli, *Il movimento di emancipazione femminile in Italia e il Consiglio Nazionale delle Donne Italiane (1903-1923)*, tesi di laurea, rel. Gabriele Turi, Università di Firenze;

Silvia Evangelisti, *Memoria di antiche madri: i generi della storiografia monastica femminile in Italia (secc. XV-XVIII)*, tesi di laurea, rel. Gianna Pomata, Università di Bologna.

La consegna dei premi avviene il 30 novembre nella sala Ferri del Gabinetto G.P. Vieusseux di Firenze nell'ambito di una giornata di discussione intitolata *Le donne e la loro storia*, con interventi di Annarita Buttafuoco (Università di Siena), Simonetta Soldani (Università di Firenze)⁵, Gabriella Zarri (Università di Firenze), Anna Rossi-Doria (Università della Calabria)⁶.

Il 5 dicembre l'assessore alla Pubblica istruzione Pier Luigi Ballini, in base alla legge regionale 33/79 su interventi per l'Educazione permanente, avanza alla Regione Toscana due richieste di contributi di L. 6.300.000 (su una spesa prevista di 21 milioni) e di L. 1.200.000 (su una spesa totale di 4 milioni) per la compilazione di un Repertorio a stampa delle fonti della storia delle donne «da ricercare in strutture pubbliche e private [...] schedando le fonti private (carteggi, diari, autobiografie ecc.), le fonti pubbliche e le fonti patrimoniali (legati testamentari, donazioni ecc.)», e per la costituzione nella Sala dei Consoli della Biblioteca di Palagio di Parte Guelfa di un Archivio di consultazione di storia delle donne «che raccolga tutte le opere pervenute [al Premio Franca Pieroni Bortolotti] per non disperdere ma, anzi, valorizzare un vasto patrimonio di studi»⁷.

⁵ Simonetta Soldani, *Le ricerche in concorso: impressioni di lettura*, «Agenda», 1992, n. 4, pp. 23-29.

⁶ Della registrazione e trascrizione degli interventi previste nella delibera della Giunta comunale n. 2245/1682 del 13 maggio 1991, non è rimasta traccia negli archivi consultati.

⁷ Il dattiloscritto è conservato tra le delibere di Giunta relative alla I edizione del Premio. Del primo progetto si perdono le tracce – fino alla costituzione il 26 ottobre del 1998 dell'Associazione per la memoria e la scrittura delle donne presso l'Archivio di Stato di Firenze con il coinvolgimento di vari Dipartimenti dell'Università di Firenze (cfr. «Agenda», 1999, n. 21, pp. 117-120) –, mentre il secondo approda a risultati concreti, seppure con qualche variante, già nel biennio successivo.

1992

Il bando della II edizione della “borsa di studio Franca Pieroni Bortolotti” allarga all’Antichità l’arco temporale delle ricerche inedite ammesse al concorso (art. 2) e all’articolo 8 precisa che «le opere presentate non verranno restituite», ma resteranno a disposizione dell’Amministrazione Comunale che le «destinerà al costituendo Archivio di studi su storia delle donne».

La valutazione delle 29 opere pervenute è affidata alla stessa commissione dell’anno precedente.

Considerato il buon esito della prima edizione la Giunta comunale delibera di assegnare 5 milioni di lire al Premio e 5 milioni alla Società Italiana delle Storiche per l’organizzazione della giornata di premiazione fissata il 28 novembre, nella Sala Ferri del Gabinetto Vieusseux.

Le ricerche premiate sono due a pari merito con L. 2.500.000 ciascuna:

Angela Bruschi, *La donna anziana a Roma tra Repubblica e Principato*, tesi di laurea, rel. Graziella Poma, Università di Bologna;

Silvia Salvatici, *Modelli femminili e immagine della donna nella propaganda fascista con particolare riferimento alle fonti fotografiche*, tesi di laurea, rel. Enzo Collotti, Università di Firenze⁸.

Alla giornata di premiazione presieduta dall’assessore alla Pubblica Istruzione e Progetto Donna Lapo Pistelli partecipano Chiara Saraceno (Università di Torino), Andreina De Clementi (Università di Napoli)⁹, Paola Bernardini (Università di Urbino) ed Elisabetta Vezzosi (Università di Siena)¹⁰.

Con delibera di Giunta del 28 settembre si introducono alcune modifiche all’organizzazione del Premio in previsione della III edizione: «preso atto del successo riscosso dalle prime due edizioni della suddetta borsa di studio sia per il numero e la qualità delle ricerche in concorso, sia per l’interesse suscitato nelle università italiane da cui proviene la maggior parte dei lavori presentati», si stabilisce di «valorizzare ulteriormente il premio, per altro unico in Italia, distinguendo due sezioni di cui una rivolta a premiare come già avvenuto nei primi due anni una ricerca inedita e l’altra tesa a premiare invece una pubblicazione in ragione dell’interesse crescente che la storia delle donne ottiene ormai nel campo dell’editoria italiana per la quale il premio in oggetto costituirebbe un significativo punto di riferimento senza precedenti in Italia»¹¹.

⁸ Il giudizio della Commissione giudicatrice sui lavori premiati è pubblicato in «Agenda», 1992, n. 6, pp. 54-55.

⁹ Andreina De Clementi, *Le ricerche in concorso. Una nuova generazione di storia delle donne*, ivi, 1993, n. 8, pp. 25-32.

¹⁰ Negli archivi sonori del Gabinetto Vieusseux si conservano le cassette (ora riversate in digitale) della registrazione degli interventi. Ringrazio Caterina Del Vivo per le ricerche effettuate e per il materiale messo a mia disposizione.

¹¹ Delibera di Giunta n. 4554/3595 del 28 settembre 1992.

1993

Il bando della III edizione della Borsa di studio “Franca Pieroni Bortolotti” si articola in due sezioni dedicate rispettivamente a «una monografia pubblicata in Italia nel biennio 1991/1992» e a «una ricerca originale e inedita, in lingua italiana, la cui autrice o il cui autore non superi [...] il limite di 35 anni di età» (art. 2), con l’assegnazione di L. 2.500.000 per ciascuna.

Nella commissione giudicatrice entra Annarita Buttafuoco (Università di Perugia) in sostituzione della dimissionaria Andreina De Clementi.

Alla sezione inediti concorrono 43 opere di cui 3 di autori maschi. Per la prima volta sono premiate *ex aequo* due tesi di dottorato¹²:

Lucia Beltrami, *L’“impudicizia” di Tarpeia. Trasgressioni e regole del comportamento femminile a Roma*, Università di Pisa;

Patrizia Montani, *Stato e politiche sociali nell’Italia liberale. Il caso delle madri nubili*, Università di Siena¹³.

Alla sezione editi concorrono 14 opere. Si aggiudica il premio Maria Serena Mazzi, *Prostitute e lenoni nella Firenze del Quattrocento*, Milano, il Saggiatore, 1991¹⁴. La consultazione delle socie sulle opere edite in concorso assegna invece la maggioranza delle preferenze al volume di Laura Mariani (*Il tempo delle attrici. Emancipazione e teatro in Italia fra Ottocento e Novecento*, Bologna, Mongolfiera, 1991); al secondo e terzo posto, con pochi voti di differenza, le monografie di Emma Baeri (*I lumi e il cerchio: una esercitazione di storia*, Roma, Editori Riuniti, 1992) e di Michela De Giorgio (*Le italiane dall’Unità a oggi: modelli culturali e comportamenti sociali*, Roma-Bari, Laterza, 1992)¹⁵.

La giornata di premiazione si svolge al Gabinetto Vieusseux il 27 novembre con interventi delle vincitrici e con la partecipazione di un nutrito numero di esperti del mondo dell’editoria e della ricerca storica a due tavole rotonde:

Ricerche e mercato: Politiche editoriali e storia delle donne in Italia (Giovanna Fiume, casa editrice Gelka, Palermo; Giuseppe Laterza, casa editrice Laterza, Bari; Ugo Rosenberg, casa editrice Rosenberg & Sellier, Torino), coordinata da Anna Maria Crispino della redazione della rivista «*Legendaria*».

Donne, diritti, cittadinanza: percorsi storici e prospettive nella ricerca storica contemporanea (Paola Di Cori, Università di Urbino; Ilaria Gianformaggio, Università di Siena; Angela Groppi, Fondazione Lelio Basso, Roma; Michela Nacci, Università di Perugia; Alessandra Pescarolo, I.R.P.E.T., Firenze) coordinata da Simonetta Soldani.

¹² Anna Scattigno, *Gli inediti*, «*Agenda*», 1994, n. 10-11, pp. 36-41.

¹³ I giudizi della commissione sui lavori premiati sono pubblicati in *ivi*, pp. 41-43.

¹⁴ Giulia Calvi, *Gli editi*, *ivi*, pp. 43-49.

¹⁵ Alla consultazione partecipano 39 socie; per la graduatoria completa cfr. *Schede di voto per il Premio “Franca Pieroni Bortolotti”*, *ivi*, 1993, n. 9, p. 57.

La colazione di lavoro è realizzata dagli allievi del Centro Formazione Professionale del Comune di Firenze.

Con delibera di Consiglio del 24 maggio viene istituito l'Archivio di Studi di Storia delle donne "Fondo Franca Pieroni Bortolotti" presso la Biblioteca comunale centrale di S. Egidio afferente all'assessorato alla Cultura del Comune di Firenze. Il fondo, inaugurato il 15 giugno, è destinato a raccogliere le opere che ogni anno partecipano al Premio, previa ammissione alla selezione da parte della commissione giudicatrice, in modo da «mantenere una catalogazione separata dal resto del patrimonio librario per assicurare la piena individuazione dell'archivio di storia delle donne», «considerato che tale patrimonio culturale costituisce elemento di novità per la città di Firenze che per prima ha dimostrato la sensibilità di riconoscere l'importanza e la valenza di una ricerca su storia delle donne»¹⁶.

Contestualmente viene approvato un Regolamento per la consultazione del "Fondo Franca Pieroni Bortolotti" a tutela delle opere stesse¹⁷ e viene pubblicato il primo Catalogo a stampa a cura di Giuliana Cecconi¹⁸.

1994

Nel bando della IV edizione del Premio si mantiene la distinzione tra opere edite e inedite, stabilendo di ampliare la fascia temporale relativa all'anno di pubblicazione delle opere edite da due a tre anni – nello specifico 1991/1993 – per permettere la partecipazione al concorso di un numero maggiore di opere edite e arricchire l'Archivio di Studi di Storia delle donne con le opere storiografiche più recenti.

All'articolo 3 (punto b) si elimina il limite di età dei 35 anni per le ricerche inedite al fine di dare voce e spazio a studiose/i di ogni età.

La commissione giudicatrice composta da Graziella Bonansea (Torino), Maura Palazzi (Università di Bologna), Anna Scattigno e Simonetta Soldani (Università di Firenze) decide di soprassedere all'assegnazione del premio per la sezione editi e di proporre una revisione del bando in considerazione del numero esiguo di opere pervenute (7) rispetto ai titoli apparsi in libreria e alla loro scarsa rappresentatività in rapporto alle problematiche e alle linee di ricerca della storiografia italiana più recente nel campo degli *women's studies*.

¹⁶ Delibera di Consiglio n. 788/194 del 24 maggio 1993.

¹⁷ Aperta a docenti universitari o previa lettera di presentazione di un docente o ente o associazione riconosciuta ed autorizzazione del dirigente responsabile del servizio bibliotecario (art. 4).

¹⁸ Cfr. Giuliana Cecconi – Firenze. Assessorato alla Cultura – Firenze. Progetto Donna – Società italiana delle storiche, *Archivio di studi di storia delle donne: premio Franca Pieroni Bortolotti, Catalogo*, Firenze, Comune di Firenze, 1993.

Di conseguenza, si raddoppia la quota prevista per la sezione inediti, assegnando due premi da L. 2.500.000 ciascuno. La pubblicazione del bando di concorso in due diffusi settimanali femminili (tra cui «Donna moderna») comporta un notevole aumento nel numero di inediti ricevuti (67), solo in parte però conformi ai requisiti¹⁹. Tra le 49 ricerche ammesse al concorso risultano vincitrici due tesi di laurea:

Emilia Coppola, *Il dibattito parlamentare sulla legge sull'aborto: società civile e istituzioni nell'Italia repubblicana*, rel. Giovanni De Luna, Università di Torino;

Helga Dittrich-Johansen, *La donna e la famiglia nell'ideologia fascista. Le riviste femminili (1927-1937)*, rel. Nicola Tranfaglia, Università di Torino²⁰.

La giornata di premiazione si tiene il 26 novembre nella sala di lettura della Biblioteca comunale centrale di via S. Egidio²¹. La relazione di Maura Palazzi su *La ragioni di un premio. Ricerche a confronto: le giovani studiose e la storia delle donne*²² è seguita dall'intervento di Ersilia Alessandrone Perona (Istituto storico della Resistenza di Torino) sull'uso delle fonti e degli archivi contemporanei per la storia delle donne e da una tavola rotonda su *Immagini, modelli e presenze femminili nell'Italia repubblicana*, a cui partecipano esperte di cinema, teatro e letteratura oltre che storiche: Giovanna Grignaffini (Università di Bologna), Anna Laura Mariani (Università di Bologna), Elisabetta Mondello (Università di Roma) e Luisa Passerini (Istituto Universitario Europeo).

1995

Con delibera di Giunta si provvede a modificare il bando della V edizione – come richiesto dal Consiglio direttivo della Società italiana delle Storiche –²³ annullando la sezione monografia edita «in quanto nessuna delle opere

¹⁹ *Un archivio unico. La storia al femminile*, «La Nazione», 16 giugno 1993.

²⁰ I giudizi della commissione giudicatrice sono pubblicati in «Agenda», 1994, n. 12, pp. 37-38.

²¹ Ad oggi non è stato possibile appurare se siano andate completamente smarrite le registrazioni degli interventi delle giornate di premiazione alla Biblioteca comunale centrale. Tra i materiali delle prime diciotto edizioni del Premio si conservano solo cinque audiocassette per le edizioni degli anni 2005 e 2008.

²² Maura Palazzi, *IV edizione del Premio "Franca Pieroni Bortolotti": partecipanti e ricerche in concorso*, «Agenda», 1995, n. 13-14, pp. 35-45.

²³ Nella lettera inviata da Annarita Buttafuoco, presidente della Società Italiana delle Storiche, all'assessorato alla Cultura e Progetto Donna del Comune di Firenze, in data 13 novembre 1994, e allegata alla delibera di Giunta, la richiesta di revisione era motivata dalla constatazione che «la premiazione di lavori editi di particolare significato, salvo il primo anno, si era rivelata di fatto impraticabile dato che, come sembra, le autrici di lavori anche ottimi non hanno ritenuto opportuno presentarsi». Si escludeva di poter risolvere il ripetersi di questa difficoltà affidando alla Commissione stessa la selezione delle concorrenti per «la

presentate risulta spesso idonea a ricevere il premio per qualità insoddisfacente della ricerca o per il taglio non propriamente storico della medesima». E, tenuto conto dell'alto livello qualitativo delle opere inedite presentate, si precisa che il premio di L. 5.000.000 sarà «diviso in parti uguali fra le due vincitrici e/o vincitori» (art. 2).

Sono 48 le ricerche inedite valutate dalla stessa commissione giudicatrice dell'anno precedente. I premi sono assegnati *ex aequo a*

Roberta P. Gandolfi, *La prima regista. Le sfide di Edith Craig nel tempo del suffragismo e della nuova arte scenica*, tesi di laurea, rel. Claudio Melolesi, Università di Bologna;

Barbara Curli, *Il lavoro femminile durante la prima guerra mondiale*, tesi di dottorato, Istituto universitario europeo.

La giornata di premiazione, aperta da Guido Clemente, neoassessore alla Cultura e alla Pubblica Istruzione del Comune di Firenze, si svolge il 25 novembre alla Biblioteca comunale di via S. Egidio. Gli interventi di Graziella Bonansea sulle ricerche in concorso²⁴ e di Marina Zancan (Università di Padova) sulle scritture femminili nel secondo dopoguerra sono seguiti da una tavola rotonda coordinata da Andreina De Clementi su *Vivere la politica delle donne nell'Italia degli anni Cinquanta. La testimonianza di alcune protagoniste*. Insieme alle parlamentari Paola Gaiotti e Maria Eletta Martini, partecipano Marisa Rodano (ex parlamentare europea) e Nadia Spano (costituente ed ex deputata della Sardegna).

1996

Alla VI edizione del Premio concorrono 37 opere. Le premiate *ex aequo* dalla medesima commissione dell'anno precedente sono tre con una borsa di L. 2.000.000 ciascuna:

Stefania Re, *Istruzione ed educazione femminile a Parma nella seconda metà dell'Ottocento*, tesi di laurea, rel. Alba Mora, Università di Parma;

Daniela Reale, *Oltre il velo. Le donne iraniane fra due rivoluzioni, 1890-1990*, tesi di laurea, rel. Marta Petricioli, Università di Firenze;

difficoltà di rapporti tra giudicatrici e giudicate (di fatto tutte parte della Società Italiana delle Storiche: da cui l'imbarazzo comprensibile di chi dovrebbe essere oggetto di "competizione" con colleghe). Accantonando la sezione inediti e tornando alla vocazione originaria del Premio, il Direttivo auspicava un rinnovarsi dell'impegno sugli inediti in due direzioni: premiando non uno ma due lavori inediti «superando la prassi ormai consueta dell'*ex aequo*» oppure premiando un'unica opera «non già con una somma di denaro alla vincitrice, ma con un contributo alle spese di pubblicazione (volumi o parti dei lavori in forma di lunghi saggi) del suo lavoro».

²⁴ Graziella Bonansea, *Giovani storiche e ricerche sulle donne. V edizione del Premio "Franca Pieroni Bortolotti"*, «Agenda», 1996, n. 16, pp. 39-46.

Norma Victoria Berti, *Le detenute politiche nelle carceri argentine (1976-1983). Testimonianze e memorie dalle carceri della dittatura militare*, tesi di laurea, rel. Paolo Piasenza, Università di Torino.

La giornata di premiazione si svolge il 30 novembre, la mattina alla Biblioteca comunale centrale e il pomeriggio nella Sala dell'Accademia Colombaria in via S. Egidio 21. I due momenti sono intervallati da una colazione di lavoro alla sede del Progetto Donna in vicolo S.M. Maggiore 1. Sono un'ottantina i partecipanti all'incontro presieduto dall'assessore Guido Clemente e dalla presidente della Società Italiana delle Storiche Sara Cabibbo.

La relazione di Anna Scattigno sulle ricerche in concorso²⁵ è seguita da un intervento sulle donne italiane negli anni Cinquanta di Simonetta Piccone Stella (Università di Roma La Sapienza) e da una tavola rotonda su *Donne al di là dell'Europa* coordinata da Anna Nadotti (consulente editoriale Einaudi) con focus sulla storia dei paesi dell'Africa subsahariana (Anna Maria Gentili, Università di Bologna; Vanessa Maher, Università di Salerno), della Turchia (Ayşe Saraçgil, Istituto Orientale di Napoli) e del Vietnam (Sandra Scagliotti, Università di Torino).

1997

Nel bando della VII edizione si conferma la divisione del Premio di L. 5.000.000 in due parti uguali fra le due vincitrici e/o vincitori, ma la Commissione giudicatrice composta da Maura Palazzi (Università di Bologna), Dinora Corsi (in sostituzione di Giovanna Fiume dimessasi per la presenza tra i concorrenti di una parente), Anna Scattigno e Adriana Dadà (Università di Firenze), e presieduta dal neoassessore alla Pubblica Istruzione Carla Guiducci Bonanni²⁶, conferisce due premi e una segnalazione²⁷.

Nella rosa delle 37 opere in concorso i premi sono assegnati alle tesi di dottorato di

Sebastiana Marinella Fiume, *Una poetessa "nel prestigio del magnetismo": Marianna Coffa Caruso (1841-1878). Appendice: l'epistolario amoroso Coffa-Mauceri (1854-1872)*, Università di Catania;

²⁵ Sesta edizione del Premio "Franca Pieroni Bortolotti": le ricerche premiate, ivi, 1997, n. 18, pp. 43-48.

²⁶ Per un profilo biografico di Carla Guiducci Bonanni (1929-2013), matematica e dirigente bibliotecaria, assessore alla Pubblica Istruzione nella Giunta Primicerio dalla fine dell'estate del 1996 al giugno del 1999 si veda la voce redatta da Antonio Giardullo in *Dizionario bio-bibliografico dei bibliotecari italiani del XX secolo*, a cura di Simonetta Buttò e Alberto Petrucciani, consultabile alla pagina <http://www.aib.it/aib/editoria/dbbi20/guiducci.htm>.

²⁷ I giudizi della commissione di valutazione sono pubblicati in «Agenda», 1997, n. 19, pp. 52-55.

Emma Schiavon, *La nazione e il nazionalismo per l'accesso alla cittadinanza. Associazionismo femminile e intellettuali interventiste milanesi, 1910-1922*, Università di Milano.

Si aggiudica la menzione e un premio di un milione di lire la tesi di laurea di

Alessandra Gissi, *Le donne al confino politico dal 1926 al 1943*, rel. Francesco Malgeri, Università La Sapienza, Roma.

Il Direttivo della Sis rinnova la richiesta di elevare la borsa del Premio a sei milioni di lire.

La giornata di premiazione, organizzata il 6 dicembre alla Biblioteca comunale centrale di via S. Egidio, è aperta dalla relazione di Adriana Dadà sulle ricerche in concorso e da un intervento di Simonetta Soldani su un volume di inediti di Franca Pieroni Bortolotti – conservati presso la Fondazione Istituto Gramsci di Roma –²⁸ promosso dalla Provincia di Pisa e curato da Lucia Motti e Laura Savelli (*Ma tu voce festiva della speranza. Scritti inediti di Franca Pieroni Bortolotti*, in preparazione per i tipi di Pacini, Pisa)²⁹.

Il pomeriggio è dedicato a una tavola rotonda dal titolo *Costruire biografie, costruire storie di vita: esperienze a confronto*, coordinata Luisa Passerini (Istituto universitario europeo) in cui dialogano le voci di Cristina Acidini (Soprintendenza per i Beni Artistici e Storici), Anna Bravo (Università di Torino), Vinzia Fiorino (Università di Pisa) e Gianna Pomata (Università di Bologna e Università di Minneapolis, Minnesota).

Gli assessorati alla Cultura e alla Pubblica Istruzione Progetto Donna promuovono una nuova edizione del Catalogo a stampa del “Premio Franca Pieroni Bortolotti” relativo alle prime sei edizioni per un totale di 202 opere³⁰. Il catalogo a stampa è previsto in aggiornamenti annuali e in un catalogo cumulativo a scadenza triennale. Il data base completo e consultabile tramite ricerca guidata è disponibile on line anche nella Rete civica del Comune di Firenze³¹.

²⁸ Il fondo Franca Pieroni Bortolotti (bb. 33 fasc. 354, 1934-1983) è stato donato dal marito Lando Bortolotti con invii successivi dal luglio 1986 al giugno 1993 e aperto alla consultazione a metà degli anni Novanta. Per una sintetica descrizione si veda la scheda a cura di Lucia Motti sul sito della Fondazione Istituto Gramsci, Archivi di persone (*ad nomen*).

²⁹ Sul volume, pubblicato nel 1998, si veda la bella recensione di Anna Rossi-Doria (*L'intreccio tra la vita e l'opera di una storica*, «Studi storici», 1999, n. 4, pp. 1161-1172).

³⁰ Pari al 90% delle opere ammesse al concorso.

³¹ *Avvertenza*, in Biblioteca comunale centrale, *Archivio di Studi di Storia delle donne: Premio Franca Pieroni Bortolotti Catalogo*, a cura di Giuliana Cecconi, Firenze, 1997, p. 6.

1998

L'ammontare complessivo del Premio da dividersi in parti uguali fra le due vincitrici e/o vincitori è aumentato a 6 milioni di lire. Le 44 opere pervenute sono valutate da una commissione parzialmente rinnovata dall'ingresso di Elena Giannarelli (Università di Firenze), Alessandra Pescarolo (I.R.P.E.T., Firenze) e Anna Rossi-Doria (Università di Cosenza), a fianco di Adriana Dadà e Maura Palazzi.

Si aggiudicano il premio le tesi di laurea di

Sara Luperini, *Concubini, adulteri e sposi clandestini dopo il Concilio di Trento. Uno studio sui processi criminali e matrimoniali nella Diocesi di Pisa (1565-1595)*, rel. Adriano Proserpi, Università di Pisa³²;

Anna Muraro, *Donne tra politica e giustizia. La repressione dell'aborto durante il fascismo*, rel. Annarita Buttafuoco, Università di Siena.

Insieme ai lavori delle due premiate sono pubblicamente segnalati quelli di altre 8 finaliste³³.

La giornata di premiazione si svolge il 28 novembre alla Biblioteca comunale centrale di via S. Egidio alla presenza dell'assessore Carla Guiducci Bonanni e della presidente della Sis Andreina De Clementi. La *Cronaca di un Premio* dell'antichista Elena Giannarelli si apre con la citazione di un pensiero di Eleonora Turziani, una delle undici consigliere biografate da Silvia Salvatici e Anna Scattigno nel loro volume a quattro mani presentato il giorno precedente in Palazzo Vecchio e promosso dalla Presidente del Consiglio comunale Daniela Lastrì³⁴.

La premiazione prosegue con una relazione di Daniela Lombardi (Università di Pisa)³⁵ e una tavola rotonda, coordinata da Anna Scattigno, volta a indagare da varie prospettive disciplinari *Il dominio sul corpo* con interventi di Giorgia Alessi (Dipartimento di Scienze dello Stato, Università di Napoli Federico II), Monica Toraldo di Francia (Dipartimento di Filosofia, Università di Firenze) e Nadia Filippini (Università di Venezia), autrice di studi sulla storia del parto³⁶.

³² Parzialmente pubblicata in *Chi fugge e chi resta. La separazione di fatto fra tribunale ecclesiastico e relazioni di vicinato (Pisa, 1560-1660)*, «Genesis», 2004, n. 2, pp. 115-145.

³³ Con pubblicazione di una sintesi dei relativi giudizi cfr. *Opere segnalate e premiate* a cura di Elena Giannarelli, «Agenda», 1999, n. 21, pp. 66-73.

³⁴ Silvia Salvatici, Anna Scattigno, *In una stagione diversa. Le donne in Palazzo Vecchio 1946/1970*, Firenze, Edizioni comune aperto, 1998; cfr. Paolo Pellegrini, *Le donne, dal Palazzo alla Storia*, «La Nazione», 28 novembre 1998. La relazione dattiloscritta di Elena Giannarelli è conservata tra i materiali dell'VIII edizione del Premio Franca Pieroni Bortolotti.

³⁵ Daniela Lombardi, *Amore, sessualità e matrimonio*, «Agenda», 1999, n. 21, pp. 59-66.

³⁶ Nadia Maria Filippini, *La nascita straordinaria: tra madre e figlio la rivoluzione del taglio cesareo, sec. 18-19*, Milano, Angeli, 1995.

1999

Alla IX edizione concorrono 48 opere inedite. La commissione giudicatrice è la stessa dell'anno precedente, con il solo avvicendamento di Giovanna Fiume (Università di Palermo) a Maura Palazzi, e assegna i due premi di L. 3.000.000 ciascuno alle ricerche di

Giulia Giacomini, *Maria de Jesus, il giglio della città degli angeli. Una storia di santità messicana*, tesi di dottorato, Università La Sapienza, Roma;

Barbara Imbergamo, *Si parte cantando giovinezza: le mondine durante il fascismo 1925-1939*, rel. Simonetta Soldani, Università di Firenze.

La premiazione si svolge il 27 novembre alla Biblioteca comunale centrale nell'ambito del convegno *Donne migranti ieri e oggi* presieduto da Daniela Lastri, da luglio assessore alla Pubblica Istruzione Pari Opportunità Cultura delle differenze nella Giunta del sindaco Leonardo Domenici³⁷. Si distribuiscono copie di *Contrappunti: il libro per leggere, pensare, scrivere, ricordare, sognare...* (Firenze, Morgana, 1999), realizzato da Maria Cristina Landi e Vincenza Fanizza per i servizi del Progetto Donna³⁸. La colazione di lavoro è affidata all'Associazione Paladar, gruppo di donne specializzate in cucina multi-etnica, e viene ospitata nella sede provvisoria dell'Associazione "Il Giardino dei Ciliegi" in via S. Egidio 21³⁹.

La giornata di studi è aperta dalla relazione di Giovanna Fiume su *L'ultima generazione di studiose di storia delle donne* e dall'intervento di Raffaella Sarti (Università di Parigi) su *Servizio domestico e diritti in età moderna e contemporanea*. Il pomeriggio è organizzato attorno a una tavola rotonda su *La trasmissione della memoria nei processi migratori*, coordinata da Adriana Dadà, con la partecipazione di fondatrici di centri interculturali e di studiose di storia della memoria e delle migrazioni: Mercedes Flores Frias

³⁷ Eletta in Consiglio comunale nel 1990 (Pci) e nel 1995 (Pds); presidente del Consiglio comunale durante la Giunta Primicerio, dal 1999 al 2009 Lastri ricopre la carica di assessore alla Pubblica Istruzione con delega alle politiche giovanili, ai servizi sociali per i minori, ai tempi e spazi della città, alle pari opportunità, alla formazione professionale e all'educazione degli adulti. Nel corso della IX edizione dichiara di voler fare della giornata del Premio Franca Pieroni Bortolotti «un appuntamento ancora più importante, un piccolo 'vertice' delle studiose»: Patrizia Lucignani, *Giacomini e Imbergamo, le migliori storie di donne*, «La Nazione», 28 novembre 1999.

³⁸ Sul rilancio del Progetto Donna nei primi anni Duemila si vedano le attività culturali e sociali descritte in <http://oldsites.comune.fi.it/progettodonna/www.comune.fi.it/progettodonna/index.html>.

³⁹ Nato nel novembre del 1987 per iniziativa di un gruppo di donne legate al Pci, ma desiderose di sperimentare nuove pratiche politiche con le istituzioni, il sindacato e altre associazioni all'insegna della valorizzazione delle differenze, il centro, ospitato in tre sedi diverse, ha rappresentato "un luogo" e un "progetto" importante di confronto tra generi e culture: cfr. *La nostra storia – Annuari 1988-2014* consultabile on line alla pagina <http://www.ilgiardinodeiciliegi.firenze.it/>.

(progetto Porto Franco Regione Toscana), Gabriella Gribaudo (Università di Napoli), Maddalena Tirabassi (Fondazione Agnelli, Torino), Maria Viarengo (Alma Mater, Torino)⁴⁰.

Con il numero 21 del 1999 si conclude l'esperienza di «Agenda» nella prospettiva di dare vita a una rivista semestrale di storia delle donne e di genere della Società Italiana delle Storiche⁴¹. Nei tre anni che intercorrono tra la fine di «Agenda» e la nascita di «Genesis. Rivista della Società Italiana delle Storiche» (2003) viene a mancare uno spazio specificatamente dedicato alle relazioni delle commissioni giudicatrici sulle opere in concorso e alle iniziative di studio e dibattito correlate al Premio Franca Pieroni Bortolotti⁴².

2000

Per la X edizione il Premio sale a L. 10.000.000, suddiviso in un primo premio di 4 milioni e in due secondi premi di 3 milioni l'uno. A norma dell'art. 4 del Bando, la commissione giudicatrice, che mantiene la stessa composizione dell'anno precedente, è da ora presieduta dalla Dirigente del Progetto Donna del comune di Firenze (Maria Angela Molinari).

Al concorso sono ammesse 53 opere e per la prima volta viene premiata una ricerca inedita di un autore maschio, impiegato tecnico-amministrativo all'Università di Siena, laureato in Lettere nel 1999, uno degli ultimi allievi di Annarita Buttafuoco, morta ad Arezzo nel maggio di quello stesso anno.

Primo Premio: Elisa Anna Pagnucco, *“Vive de' suoi travagli”*. *Donne, lavoro, famiglia nella Torino di fine Ancien Régime*, tesi di laurea, rel. Luciano Allegra, Università di Torino;

Secondo premio a pari merito:

Giovanna Bandini, *Lettere dall'Egeo: donne italiane nell'archeologia classica tra 1900 e 1950 attraverso le scritture private*, tesi di dottorato, Università di Roma;

Alberto Forzoni, *Prostituzione e politiche sanitarie: il sifilicomio di S. Maria sopra i Ponti di Arezzo (1863-1888)*, tesi di laurea, rel. Annarita Buttafuoco, Università di Siena (sede di Arezzo).

Il decennale del Premio si festeggia con una serie di manifestazioni «che premiano la creatività culturale ed espressiva delle donne: dalla storia alla poesia,

⁴⁰ In merito all'istituzione nella primavera del 1999 del Programma di iniziativa regionale «Porto Franco. Toscana. Terra dei popoli e delle culture» cfr. *Atti della prima conferenza regionale di Porto Franco, Firenze, 30 ottobre 1999*, a cura di Lanfranco Binni, Firenze, Edizione Regione Toscana, 2000.

⁴¹ Cfr. Elisabetta Vezzosi, *Progetto per una rivista di Storia e Genere della Sis*, «Agenda», 1999, n. 21, pp. 85-87.

⁴² Notizie sintetiche sulle opere premiate sono presenti in «Genesis» nella rubrica *Le pagine della Sis*, ma in maniera non sistematica.

dal cinema al teatro, dalla pittura alla danza, dalla musica alla scrittura», organizzate dal 4 ottobre al 6 dicembre in vari luoghi della città e della provincia (Palazzo Vecchio e Palazzo Mangani a Fiesole; Teatro di Rifredi e Teatro della Limonaia a Sesto Fiorentino; Biblioteca del Palagio di Parte Guelfa, Giardino dei Ciliegi, Eductorio del Fuligno, Biblioteca nazionale centrale, Dipartimento di studi storici e geografici dell'Università di Firenze)⁴³. All'interno di questo cartellone di iniziative, il pomeriggio del 6 novembre all'Eductorio del Fuligno si recita il reading *Divorare l'infinito. A Franca, con Franca, per Franca*, basato su suggestioni tratte dall'ultimo libro di inediti di Franca Pieroni Bortolotti⁴⁴; il 24 novembre, nella sala Dantesca della Biblioteca nazionale, Anna Scattigno presenta il volume *Percorsi di ricerca, di storia, di vita. Dieci anni del Premio Franca Pieroni Bortolotti*, a cura di Adriana Dadà (Firenze, Morgana, 2000) e alcune delle ricercatrici premiate nel corso degli anni incontrano stampa e pubblico.

La giornata di studi della X edizione del Premio si svolge il 25 novembre nel Salone de' Dugento in Palazzo Vecchio ed è aperta dall'annuncio di un Protocollo d'intesa stipulato tra l'Assessorato alla Pubblica Istruzione Pari Opportunità Cultura delle differenze del Comune di Firenze e la Società Italiana delle Storiche per rafforzare la collaborazione, ridefinendo le competenze delle singole parti⁴⁵. Si prevede di allargare il lavoro comune al versante dell'editoria con la progettazione della pubblicazione di alcune delle opere premiate e di cooperare nel settore della formazione degli insegnanti, aderendo al *Progetto Polite. "Dal dire al fare"* finalizzato a elaborare strumenti per la messa a punto di moduli didattici attenti alle identità di genere dagli asili all'Università⁴⁶.

La relazione di Alessandra Pescarolo sulle opere in concorso è seguita da un intervento di Vinzia Fiorino (Università di Pisa) su *La follia: una costruzione medico e sociale*. Nella seconda parte della giornata Anna Rossi-Doria (Università di Bologna) coordina una tavola rotonda sul tema *Amore per sé, amore per gli altri*, con la partecipazione di storiche, filosofe e psicanaliste:

⁴³ Bando di concorso della X edizione del Premio Franca Pieroni Bortolotti e Manifesto del calendario delle iniziative conservato presso la Biblioteca delle Oblate: man. 00 – b 004.

⁴⁴ Percorso per voce, musica e canzone di Kiki Franceschi e Sabrina Cesaroni, con commento di Simonetta Soldani, a partire dal volume di Franca Pieroni Bortolotti, *"Ma tu voce festiva della speranza"*, a cura di Lucia Motti e Laura Savelli, Pisa, Pacini, 1998.

⁴⁵ Approvata con Deliberazione della Giunta comunale n.1077/946 del 17 dicembre 2002. A partire dal 2002 il comune di Firenze ha introdotto un programma per la gestione unitaria di tutti gli atti, prodotti e firmati in modo interamente digitale. Alla pagina *Atti e Deliberazioni* sul sito del comune di Firenze è possibile consultare gli atti, suddivisi a seconda della competenza.

⁴⁶ Sulla base della collaborazione tra Associazione Donne Insegnanti, Società Italiana delle Storiche, Dirigente generale Regionale della Pubblica istruzione e Ministero delle Pari Opportunità; cfr. *Firenze, unico Comune in Italia ad aderire al progetto Polite sulle pari opportunità* (9 maggio 2000), consultabile on line alla pagina dei *Comunicati stampa* del Comune di Firenze (www.press.comune.fi.it).

Giulia Calvi (Università di Siena), Elena Pulcini (Università di Firenze) e Manuela Fraire, membro ordinario della Società Psicoanalitica Italiana.

2001

Si conferma lo stanziamento di 10 milioni e la suddivisione in un primo premio da 4 milioni e in due secondi premi da 3 milioni. Si procede al rinnovo della commissione giudicatrice con la nomina di Anna Beltrametti (Università di Pavia), Renata Ago (Università di Roma), Elisabetta Vezzosi (Università di Trieste) e Anna Scattigno (Università di Firenze).

Alla XI edizione concorrono 62 opere.

Primo Premio: Cristina Galasso, *Alle origini di una comunità. Ebrei ed ebrei a Livorno nel XVII secolo*, tesi di dottorato, Università di Napoli L'Orientale;

Secondo premio a pari merito:

Tiziana Patrizia G. Avolio, *Le contraddizioni della cultura giuridica nell'Italia contemporanea: il dibattito sul mantenimento delle mogli*, tesi di laurea, rel. Angiolina Arru, Istituto universitario L'Orientale di Napoli;

Adriana Salviato, *Donne melanconiche: esperienze di internamento nel manicomio femminile di San Clemente in Venezia (1873-1892)*, tesi di laurea, rel. Bruna Bianchi, Università di Venezia.

La commissione propone di segnalare pubblicamente e di premiare con un milione di lire anche il lavoro di

Silvia Rosa, *Nell'universale rigenerazione non sa tacere il mio spirito*, tesi di laurea, Università di Pisa.

La giornata di premiazione si svolge il 1° dicembre nella sala Magliabechiana della Biblioteca degli Uffizi. Le opere in concorso sono illustrate da Renata Ago, mentre le quattro vincitrici sono chiamate a presentare i loro percorsi di formazione e ricerca. Il pomeriggio è dedicato a un incontro con la storica tedesca, docente alla Libera università di Berlino, Gisela Bock su *La storia delle donne in Europa*⁴⁷, coordinato da Elisabetta Vezzosi con interventi di Giulia Calvi (Università di Siena), Barbara Curli (Università di Firenze e Perugia)⁴⁸, Giovanna Fiume (Università di Palermo), Olwen Hufton (Università di Oxford), Simonetta Soldani e Gabriella Zarri (Università di Firenze).

⁴⁷ Cfr. Gisela Bock, *Le donne nella storia europea. Dal Medioevo ai nostri giorni*, Roma-Bari, Laterza, 2001 (ed. or. 2000).

⁴⁸ Vincitrice nel 2000 della Prima edizione del Premio "Gisa Giani" per opere edite di storia del lavoro femminile in Italia con il volume *Italiane al lavoro 1914-1920*, Venezia, Marsilio, 1998. Il premio, promosso dall'Istituto per la Cultura e la Storia d'Impresa "Franco Momigliano" in collaborazione con la Società Italiana delle Storiche, è dedicato alla memoria della ricercatrice e bibliotecaria Gisa Giani (1924-1986), le cui carte sono state donate dalla famiglia nel 2006 all'Archivio di Stato di Terni cfr. *Gisa Giani: la memoria al femminile, Atti del*

2002

Con il passaggio dalla lira all'euro il Premio della XII edizione viene convertito in Euro 5.166, ripartito in un primo premio di Euro 2.066 e in due secondi premi di Euro 1.550 ciascuno. Per la diffusione dell'iniziativa l'ufficio del Progetto Donna provvede a stampare 800 bandi⁴⁹.

Tra le 29 opere in concorso la stessa commissione giudicatrice dell'anno precedente, presieduta dalle dirigenti del Progetto Donna (Edy Bolognesi) e del Servizio Attività Culturali (Luana Bigi), assegna i tre premi a

Primo premio: Enrica Capussotti, *Perduti, teddy boys e ninfette: la costruzione della gioventù e la cultura di massa in Italia durante gli anni Cinquanta*, tesi di dottorato, Istituto Universitario Europeo;

Secondo premio a pari merito:

Silvia Menconi, *La definizione dell'identità di genere di una nobildonna dell'Ottocento. Elisa Toscanelli tra modello e individualità*, tesi di laurea, rel. Alberto M. Banti, Università di Pisa;

Alessandra Gissi, *Avvalendosi del suo mestiere: fra tradizione e professione, le levatrici durante il regime fascista*, tesi di dottorato, Istituto universitario Orientale di Napoli.

La giornata di premiazione torna a svolgersi alla Biblioteca comunale centrale di via S. Egidio, il 7 dicembre. Vengono rilasciati attestati a tutti i partecipanti nella prospettiva di valorizzare l'incontro come momento formativo per studenti e insegnanti. I lavori sono aperti dalla relazione di Elisabetta Vezzosi e Anna Scattigno intitolata *Dalle fonti d'archivio ai diari e alle memorie, dalla stampa al cinema: fonti e temi delle ricerche in corso* e dagli interventi delle tre vincitrici su *Storie di formazione e nuovi percorsi di ricerca*.

Prima della colazione di lavoro, gli assessori alla Pubblica Istruzione (Daniela Lastri) e alla Cultura (Simone Siliani) del Comune di Firenze presentano congiuntamente il progetto della collana "Passaggi" realizzata in collaborazione con la casa editrice Giunti rappresentata da Roberta Mazzanti. Segue un incontro con le autrici dei primi due volumi in preparazione: Giovanna Bandini e Michela Turno, entrambe in concorso alla X edizione del Premio⁵⁰.

Convegno di studi Terni, 8-9 novembre 2006, a cura di Marilena Rossi Caponeri e Elisabetta David, Terni, 2008.

⁴⁹ Si veda la richiesta a firma di Paola Mossuto (ufficio Progetto Donna) del 6 maggio 2002.

⁵⁰ Il nome della collana sarà invece poi cambiato in "GenerAzioni" con l'intento di sottolineare «l'attenzione dell'Amministrazione comunale nei confronti delle memorie femminili e dei passaggi generazionali che caratterizzano le vicende delle donne»: Daniela Lastri, Simone Siliani, *Presentazione* al primo volume della collana, datata marzo 2003.

Nel pomeriggio si tiene una conversazione a più voci intorno al volume *Corpi e storia: donne e uomini dal mondo antico all'età contemporanea*, curato da Nadia Maria Filippini, Tiziana Plebani e Anna Scattigno (Roma, Viella, 2000), con interventi di Anna Beltrametti, Michela De Giorgio e Mary S. Gibson, autrice dei primi studi sul sistema della prostituzione nell'Italia liberale⁵¹.

2003

Il 27 febbraio viene siglata una convenzione tra Comune di Firenze e Gruppo editoriale Giunti s.p.a. per la realizzazione di «Pubblicazioni dall'Archivio di Storia delle Donne Franca Pieroni Bortolotti», nella quale Giunti conferma la propria disponibilità ad accogliere, con oneri a suo carico, alcune delle opere del Fondo scelte da un Comitato tecnico scientifico, costituito da casa editrice, Comune e Società Italiana delle Storiche, in una nuova sezione della collana "Astrea", che dal 1986 raccoglie romanzi, racconti, autobiografie e studi sulla condizione femminile scritti da donne di tutti i tempi e di tutti i paesi⁵². Al fine di assicurare all'iniziativa continuità e risalto si stabilisce di procedere inizialmente alla pubblicazione di cinque opere nell'arco di tre anni. Il prezzo di copertina è stabilito in 10 euro e il Comune si impegna ad acquistare da Giunti 1.000 copie di ciascuna opera pubblicata al prezzo scontato di Euro 7,23 e a cooperare all'ideazione e al coordinamento scientifico delle attività di promozione connesse alla pubblicazione delle opere selezionate.

Il 20 marzo nella sala della Biblioteca comunale centrale di via S. Egidio, Simonetta Soldani e Gabriella Capecci (Università di Firenze) presentano i primi due volumi della collana "GenerAzioni", edita da Giunti e promossa dagli assessorati alla Pubblica Istruzione (Daniela Lastri) e alla Cultura (Simone Siliani) del Comune di Firenze con la collaborazione della Società Italiana delle Storiche: Giovanna Bandini, *Lettere dall'Egeo: archeologhe italiane tra 1900 e 1950* e Michela Turno, *Il malo esempio: donne scostumate e prostituzione nella Firenze dell'Ottocento* (Firenze, Giunti, febbraio 2003). Le letture di brani scelti dalle autrici sono accompagnate dalle musiche eseguite dal Duo Mirò della Scuola di Musica di Fiesole.

⁵¹ Mary S. Gibson, *Prostituzione e Stato in Italia 1860-1915*, Milano, Il Saggiatore, 1995 (ed. or. 1986).

⁵² È stata una delle prime collane di narrativa italiana a sviluppare un coerente progetto editoriale che travalicasse i confini euro-americani, in cerca di scritture e testimonianze femminili da tutto il mondo cfr. Adriana Perrotta, *Scrivere e leggere donna. La collana Astrea (Giunti) e la sua ricezione*, in *Dentro/Fuori, Sopra/Sotto. Critica femminista e canone letterario negli studi di Italianistica*, a cura di Alessia Ronchetti, Maria Serena Sapegno, Ravenna, Longo, 2007.

Il 27 novembre viene firmata una Convenzione

Alla XIII edizione, dedicata a Catia Franci nel decimo anniversario della sua morte, sono ammesse 56 opere inedite. La commissione giudicatrice, parzialmente rinnovata dalle nomine di Lucia Ferrante e Ilaria Porciani (Università di Bologna), e sempre presieduta dalle dirigenti Edy Bolognesi e Luana Bigi, assegna i tre premi a

Primo premio: Xenia von Tippelskirch, *Sotto controllo: letture femminili all'inizio dell'epoca moderna in Italia*, tesi di dottorato, Istituto universitario europeo;

Secondo premio a pari merito:

Marina Baldassarri, *Il "vizio nefando". Il reato di sodomia nella Roma del Seicento: dinamiche sociali e giudiziarie*, tesi di laurea, rel. Marina Caffiero, Università La Sapienza di Roma;

Martina Salvante, *I prestiti matrimoniali nell'Italia fascista e nella Germania nazista: 1927-1944*, tesi di laurea, rel. Paul Ginsborg, Università di Firenze.

La premiazione si svolge il 6 dicembre alla Biblioteca comunale centrale. Dopo la relazione di Lucia Ferrante sui *Nuovi territori* esplorati dalle ricerche in concorso, le tre premiate raccontano i loro percorsi formativi⁵³. Il pomeriggio è strutturato attorno a un confronto tra *Generazioni di studiose: uno scambio in divenire*, coordinato da Silvia Salvatici (Università di Teramo) con la partecipazione di Marina Caffiero (Università di Roma), Victoria de Grazia (Istituto universitario europeo) e Simonetta Soldani (Università di Firenze).

2004

Il 6 maggio nella sala della Biblioteca comunale centrale di via S. Egidio, Michela De Giorgio (docente di Storia del giornalismo), Clara Manfredi (Chef e storica della cucina), Alessandra Pesciullesi (biologa nutrizionista) presentano il terzo volume della collana "GenerAzioni": Anna Colella, *Figura di vespa e leggerezza di farfalla. Le donne e il cibo nell'Italia borghese di fine Ottocento* (Firenze, Giunti, ottobre 2003)⁵⁴. Una settimana dopo, il 14 maggio, sempre alla Biblioteca comunale centrale, Simonetta Piccone Stella (docente di Sociologia della cultura) e Silvana Silvestri (critica cinemato-

⁵³ Cfr. Vincenza Fanizza, *Studi femminili: le migliori ricerche sulle donne nella storia*, «la Repubblica», 7 dicembre 2003.

⁵⁴ Si tratta della rielaborazione della tesi di laurea in Storia (*Il cibo e le donne nell'Italia borghese fra Otto e Novecento: identità, ruoli, trasgressioni*), discussa nell'a.a. 1999-2000 all'Università di Firenze (rel. Simonetta Soldani), con la quale Colella aveva partecipato alla XII edizione del Premio.

grafica) discutono con Maria Teresa D'Arcangelo (Laboratorio Immagine Donna)⁵⁵ del quarto titolo della collana: Enrica Capussotti, *Gioventù perduta. Gli anni Cinquanta dei giovani e del cinema in Italia* (Firenze, Giunti, febbraio 2004).

Alla XIV edizione del Premio sono selezionate 59 opere inedite. I premi della commissione giudicatrice, che vede l'ingresso di Simonetta Soldani in sostituzione di Anna Beltrametti, sono assegnati a

Primo Premio: Lisa Ciardi, *Un'iniziativa editoriale Rizzoli negli anni del fascismo: «Piccola», un rotocalco e le sue lettrici (1928-1938)*, tesi di laurea, rel. Silvia Franchini, Università di Firenze⁵⁶.

Secondo Premio a pari merito:

Irene Bueno, *Vita religiosa e sociale delle donne catare fra Occitania e Catalogna (inizio secolo XIV)*, tesi di laurea, rel. Dinora Corsi, Università di Firenze;

Giulia Galeotti, *La ricerca della paternità in Italia dal codice Pisanelli al codice del 1942: storia dell'applicazione giurisprudenziale di un divieto*, tesi di dottorato, Università di Roma La Sapienza.

L'investimento nella pubblicazione e nella promozione dei volumi della collana "GenerAzioni" riduce le risorse disponibili per l'organizzazione della giornata di premiazione. Circoscritta alla mattina dell'11 dicembre, essa si concentra sulla presentazione delle *Geografia delle ricerche in concorso* (Elisabetta Vezzosi) e sulle testimonianze delle tre vincitrici.

2005

Nel Bando della XV edizione si specifica che il premio è rivolto a «tre ricerche inedite, in lingua italiana, di storia delle donne e di genere» (art. 1). L'ammontare dei premi è arrotondato a Euro 5.100, ripartiti in un primo premio di Euro 2.000 e in due secondi premi di Euro 1.550. La domanda di partecipazione è reperibile on line in facsimile su www.comune.firenze.it/progettodonna.

⁵⁵ Sulla nascita a Firenze il 31 maggio del 1982 di questa associazione culturale per scissione dal preesistente collettivo femminista Sheherazade (1979), attivo nell'organizzazione delle prime edizioni del Festival Internazionale del Cinema delle donne (cfr. *L'occhio negato*, «lotta continua», 17 maggio 1979), e sulla successiva evoluzione della sua rete di rapporti con istituzioni, associazioni e università cfr. Paola Carlucci, *Associazioni di donne* cit., pp. 58-65. Nel quadro della collaborazione tra l'assessorato alla Pubblica Istruzione del Comune di Firenze e il Laboratorio Immagine Donna nel 1998 nasce il premio "Il Sigillo della Pace": un riconoscimento conferito nell'ambito del Festival Internazionale di Cinema e Donne ad autrici cinematografiche che con le loro opere testimoniano di situazioni di guerra, razzismo e oppressione sessista, lavorando sull'incontro e la conoscenza tra le culture per la risoluzione dei conflitti cfr. *Archivio Sigillo della Pace* su www.laboratorioimmagedonna.it.

⁵⁶ Parzialmente pubblicata in *Dattilografe, principi azzurri e principali. Consigli e strategie di ascesa sociale in un prototipo italiano di rotocalco: «Piccola» (1928-1938)*, «Genesis», 2004, n. 2, pp. 147-182.

All'art. 4 si aggiunge che la commissione valuta le opere presentate «secondo il proprio insindacabile giudizio» e all'art. 7 si precisa che l'Amministrazione comunale si riserva la facoltà di pubblicare opere facenti parte dell'Archivio in base al parere di un Comitato appositamente istituito.

Durante l'estate si stipula un Protocollo d'intesa tra la Società Italiana delle Storiche, l'assessorato alla Pubblica Istruzione, Pari opportunità, Progetto Donna e l'assessorato alla Cultura articolato in quattro punti: «la realizzazione dell'iniziativa del Premio; la realizzazione di un programma annuale di manifestazioni, eventi, pubblicazioni e presentazioni relativi al Premio e all'Archivio; la realizzazione di progetti pilota per le scuole secondarie di secondo grado per promuovere la diffusione di studi di storia delle donne e di genere; la realizzazione della Scuola estiva di Firenze finalizzata alla formazione e all'approfondimento della storia delle donne e di genere, delle culture e politiche di genere, delle pari opportunità»⁵⁷.

Le opere ammesse alla valutazione sono 46 su 55. La commissione giudicatrice composta da Bruna Macherelli (Direzione Istruzione), Luana Bigi (Dirigente Servizio Attività culturali), Isabelle Chabot (Università di Trieste), Lucia Ferrante e Ilaria Porciani (Università di Bologna), Anna Scattigno e Simonetta Soldani (Università di Firenze) assegna tre premi e due menzioni di merito.

Primo Premio: Maria Mignini, *Le donne nell'insegnamento della storia dell'arte e nella tutela del patrimonio artistico: Italia e Francia 1900-1940*, tesi di dottorato, Università di Roma La Sapienza e Università di Lille 3;

Secondo Premio a pari merito:

Enrica Asquer, *Per le donne, delle donne: una storia sociale della lavatrice in Italia, 1945-1970*, tesi di laurea, rel. Paul Ginsborg, Università di Firenze⁵⁸;

Roberta Pellizzoli, *Genere e politica: le istituzioni di genere e il movimento delle donne nel Sudafrica post apartheid*, tesi di laurea, rel. Anna Maria Gentili e Raffaella Baritono, Università di Bologna⁵⁹.

Sono segnalati pubblicamente anche i lavori di

Anna Balzarro, *L'educazione delle bambine durante il fascismo: «La piccola italiana, settimanale illustrato di guida di coltura per le giovinette italiane (1927-1943)»*, tesi di dottorato, Università di Cagliari⁶⁰;

⁵⁷ La Convenzione – approvata con deliberazione della Giunta comunale n. 486 del 26 luglio 2005 – definisce le funzioni organizzative, archivistiche e scientifiche a cui si impegnano le parti. La prima edizione della nuova Scuola Estiva della Sis si svolge al Centro Studi di Fiesole (Fi) dal 29 agosto al 4 settembre 2004.

⁵⁸ Prima che in volume per i tipi di Carocci (2007) la tesi è stata in parte pubblicata in *La "Signora Candy" e la sua lavatrice. Storia di un'intesa perfetta nell'Italia degli anni Sessanta*, «Genesis», 2006, n. 1, pp. 97-118.

⁵⁹ Parzialmente pubblicata in *La partecipazione politica delle donne sudafricane tra politiche di genere e discorso femminista*, «Genesis», 2005, n. 2, pp. 31-56.

⁶⁰ In parte rielaborata in *La "ragazzina nuova"? Il fascismo e le immagini di bambine*, «Genesis», 2006, n. 1, pp. 119-145.

Chiara Rasera, *Maestre e maestri elementari negli anni del fascismo: percorsi tra storia e autobiografia*, tesi di laurea, rel. Simonetta Soldani, Università di Firenze.

La giornata di premiazione si svolge la mattina del 3 dicembre alla Biblioteca comunale centrale di via S. Egidio con le modalità dell'anno precedente. La relazione sui lavori delle *Giovani storiche nelle università italiane* è tenuta da Isabelle Chabot⁶¹.

Nel mese dicembre viene stampato il quinto e ultimo volume della collana GenerAzioni: Sara Galli, *Le tre sorelle Siedendorf. Donne nell'emigrazione politica antifascista* (Firenze, Giunti, 2005)⁶².

2006

Sono 48 le opere in concorso alla XVI edizione del Premio. La stessa commissione giudicatrice dell'anno precedente, con la nuova nomina di Simona Boboli nel ruolo di Funzionaria del Progetto Donna, assegna i premi a tre tesi di dottorato:

Primo premio: Lucia Sorbera, *Tra nazionalismo, cosmopolitismo e internazionalismo: figure e idee femminili egiziane prima e dopo il congresso internazionale di Roma (12-19 maggio 1923)*, tesi di dottorato, Università di Venezia⁶³;

Secondo premio *ex aequo*:

Sabina Ciminari, *Lettere all'editore. Ritratti di scrittrici*, tesi di dottorato, Università di Roma La Sapienza e Università di Paris-X Nanterre;

Domenica La Banca, *La creatura tipica del regime: storia dell'Opera nazionale per la protezione della maternità e dell'infanzia durante il ventennio fascista (1925-43)*, tesi di dottorato, Università di Napoli Federico II⁶⁴.

⁶¹ Cfr. *Il Premio Franca Pieroni Bortolotti 2005*, in *Pagine della Sis* a cura di Rosanna De Longis, ivi, 2005, n. 2, pp. 255-257.

⁶² Il lavoro era frutto della rielaborazione della tesi di dottorato, discussa nell'a.a. 2003-2004 all'Università di Bologna (tutor Dianella Gagliani e Mariuccia Salvati), e in concorso alla XIV edizione del Premio Franca Pieroni Bortolotti. L'11 ottobre del 2006 una presentazione a più voci intorno al volume di Sara Galli apre la II edizione del Premio "Diana Sabbi", istituito nel 2005 dalla Provincia di Bologna, in collaborazione con il Comitato provinciale dell'Anpi e l'Università, per la migliore tesi di laurea riguardante la «Storia delle donne, dei movimenti, delle resistenze e dei modelli femminili in età contemporanea, con particolare riferimento al periodo della seconda guerra mondiale e della Resistenza». Nella sezione *Iniziative e progetti* del sito dedicato alle Pari opportunità dalla città metropolitana di Bologna sono consultabili alcuni materiali (bandi, interventi alla cerimonia di consegna) relativi al Premio "Diana Sabbi", intitolato alla memoria della partigiana dei Gap di Bologna, originaria di Pianoro, sindacalista e dirigente dell'Anpi, scomparsa il 2 febbraio 2005.

⁶³ In parte pubblicata in *Gli esordi del femminismo egiziano tra XIX e XX secolo*, «Genesis», 2007, n. 2, pp. 115-136.

⁶⁴ Poi pubblicata in *La Giornata della madre e del fanciullo: un esempio di propaganda fascista*, ivi, 2007, n. 1, pp. 157-187.

La giornata di premiazione ha luogo nel pomeriggio del 7 dicembre alla Biblioteca comunale centrale di via S. Egidio. La relazione di Ilaria Porciani sulle ricerche in concorso è seguita dalle storie di formazione delle vincitrici e da una riflessione di Maria Clara Donato (docente di Storia e istituzioni dell'Asia presso la Facoltà di Scienze politiche dell'Università di Bologna e redattrice di «Genesis») su *Donne, diritti, culture*.

2007

Nel Bando relativo alla XVII edizione si arrotonda per difetto l'ammontare del Premio a 5.000 euro, suddividendoli in un primo premio di 2.000 e in due secondi premi di 1.500 euro ciascuno. Tra le 71 opere in concorso la stessa commissione valutatrice dell'anno precedente assegna i premi a

Primo premio: Elena Bottoni, *Scritture dell'anima: esperienze religiose femminili nella Toscana del Settecento*, tesi di dottorato, Università di Pisa;

Secondo premio a pari merito:

Anna Badino, *Immigrare a Torino negli anni del boom: l'esperienza femminile tra lavoro e vita privata*, tesi di dottorato, Università di Napoli L'Orientale;

Maddalena Perfetti, *Il Trattato di Roma e le origini delle pari opportunità*, tesi di laurea, rel. Barbara Curli, Università della Calabria⁶⁵.

La giornata di premiazione si svolge il 6 dicembre nella nuova sede della Biblioteca delle Oblate in via dell'Oriuolo 26 alla presenza dell'assessore alla Pubblica Istruzione (Daniela Lastri) e dell'assessore alla cultura (Giovanni Gozzini). Il *Profilo delle opere in concorso* è delineato da Anna Scattigno. La presentazione dei percorsi di ricerca delle vincitrici è seguita da una visita ai nuovi locali della Biblioteca. Nel pomeriggio Emanuela Sangalli (Letteratura italiana), Elvira Valleri (Storia Filosofia) e Teresa Mori (Letteratura italiana e Storia) illustrano il progetto *Sotto lo stesso tetto* elaborato con gli alunni e le alunne del Liceo scientifico Niccolò Rodolico e del Liceo Machiavelli Capponi di Firenze con la collaborazione di Isabelle Chabot. Nella seconda parte dell'incontro, Giovanni Contini (responsabile Archivi audiovisivi della Soprintendenza Archivistica per la Toscana) interviene sul tema *Racconti di vita e di lavoro* e il gruppo teatrale Venti Lucenti recita letture tratte da testi di Nuto Revelli e Matilde Serao, e da opere del Fondo del Premio incentrate sul lavoro femminile nell'Italia dell'Otto e Novecento⁶⁶.

⁶⁵ Parzialmente pubblicata in *Il Trattato di Roma e le origini delle pari opportunità*, ivi, 2010, n. 1, pp. 107-134.

⁶⁶ Oltre alla ricerca di Anna Badino, sono selezionate le tesi di laurea di Elisabetta Cannone (*Storie di donne a Misterbianco: dall'agricoltura al terziario*, rel. Rosario Spampinato, Università di Catania), Margherita Rosa Colosio (*Lavoro e condizione femminile nei comuni dell'area del Lago d'Iseo 1880-1960*, Università di Venezia), Maria Teresa Zito (*Lavoro e identità di genere: una ricerca sulle produttrici napoletane di fiori artificiali*, rel. Amalia Signorelli, Università di Napoli Federico II).

2008

Si introducono varie precisazioni e aggiunte al bando della XVIII edizione. All'art. 1 si postilla che «i lavori devono avere il carattere di ricerca originale»; all'art. 4 si ribadisce che è la commissione a «decidere circa l'ammissibilità delle opere presentate» e all'art. 6 si chiarisce che le opere «sono escluse dal prestito e da ogni altra forma di riproduzione». Contemporaneamente si prospetta una revisione del Regolamento relativo alla consultazione del Fondo Pieroni Bortolotti in modo da consentire la consultazione su autorizzazione delle autrici e degli autori e l'adozione di tutte quelle procedure – come la pubblicazione in rete in ambiente open/access degli elaborati – tali da garantire la massima visibilità delle opere e da rendere maggiormente fruibile l'accesso agli utenti interessati agli studi e ricerche di storia delle donne e di genere.

Le opere ammesse alla selezione sono 38. La commissione giudicatrice, con il solo nuovo ingresso di Daniela Lombardi (Università di Pisa), assegna i premi a

Primo premio: Lea Nocera, *A un passo dall'Europa: la migrazione turca in Germania occidentale in una prospettiva di genere: 1961-1984*, tesi di dottorato, Università di Napoli L'Orientale;

Secondo premio *ex aequo*:

Barbara Spadaro, *L'intrepida massaia: la preparazione della donna alla vita coloniale durante il fascismo (1937-1943)*, tesi di laurea, rel. Emanuel Betta, Università di Roma La Sapienza;

Maria Cecilia Vignuzzi, *La partecipazione femminile al giornalismo politico-letterario: Italia e Francia tra Otto e Novecento*, tesi di dottorato, Università di Bologna in cotutela con l'École Pratique des Hautes Études di Parigi.

La giornata di premiazione dell'11 dicembre alla Biblioteca delle Oblate è aperta dalla relazione di Daniela Lombardi sulle ricerche in concorso, ma è interamente organizzata intorno alla presentazione dei risultati del progetto *Sotto lo stesso tetto* da parte di insegnanti, studenti e studentesse. *Le forme della convivenza e della famiglia tra passato e presente* è il titolo della ricerca svolta dalla IV B del Liceo socio-psico-pedagogico Machiavelli: un itinerario interdisciplinare sotto forma di inchiesta volto a connettere le esperienze familiari del presente alla storia dei mutamenti giuridici, economici e sociali dell'istituto familiare e alle sue diverse rappresentazioni nei romanzi e nelle arti figurative dell'Otto-Novecento⁶⁷.

⁶⁷ Questo l'indice dell'elaborato impaginato dalla classe in formato pdf con la collaborazione delle docenti del Liceo Machiavelli (Teresa Mori, Carolina Nitti, Gabriella Scupola), della storica Isabelle Chabot e della giornalista Susanna Cressati: Un'inchiesta a tutto campo alla scoperta della famiglia; Incontro con la storia: la famiglia cambia...; Romanzi: *Caro Michele*,

Percorsi differenziati di educazione e di formazione tra '700 e '800 è il tema elaborato dalla IV B del Liceo scientifico Rodolico con l'obiettivo di «attraversare la storia della scuola per animarla di soggetti, storie, pensieri, vite di uomini e donne nel loro difficile accesso all'istruzione», utilizzando le interviste (reali e immaginarie) come strumento e materiale attorno a cui strutturare un Numero unico di periodico: *A volto scoperto*, articolato in due sezioni *Storia di donne* e *Le relazioni pericolose*, impaginato e messo in stampa dagli studenti⁶⁸.

La giornata di premiazione è chiusa da letture a cura dell'associazione Venti Lucenti e dall'anticipazione di un calendario di eventi, incontri, libri in mostra alle Oblate intorno al progetto *Sotto lo stesso tetto* da organizzare in collaborazione con la Società Italiana delle Storiche.

2009-2011

La Giunta del sindaco Matteo Renzi (Partito Democratico), in carica dal giugno del 2009, non recepisce la Convenzione sottoscritta tra la Società Italiana delle Storiche e gli assessorati alla Pubblica istruzione e alla Cultura del Comune di Firenze nel 2008⁶⁹. Ufficialmente per mancanza di risorse il Premio viene sospeso. Il Progetto Donna non è più tra le deleghe dell'assessore alla Pubblica Istruzione, Rosa Maria Di Giorgi⁷⁰, né tra quelle assunte nel 2010-11 dal neoassessore a Università, Ricerca, Politiche giovanili, Fondi europei, Pari opportunità e Educazione, Cristina Giachi⁷¹.

Il 3 luglio del 2011 la presidente della Società Italiana delle Storiche, Elisabetta Vezzosi, invia una lettera al presidente del Consiglio regionale della Toscana Alberto Monaci, in cui sottolinea la funzione di promozione scientifica e culturale svolta dal Premio Franca Pieroni Bortolotti negli anni passati – stante il perdurare di un problema di integrazione tra storia delle donne, storia di genere e sistema universitario italiano. In rappresentanza della Sis, Vezzosi muove al Consiglio regionale della Toscana la richiesta «di voler assumere il Premio che – per l'indiscusso valore istituzionale del Consiglio e la

La Cattiva figlia, Quaderno proibito; Il Questionario: i nonni, i genitori, i figli; Le interviste possibili; La famiglia nella legge.

⁶⁸ Elvira Valleri, *Progetto Sotto lo stesso tetto: Le donne a scuola, ombre e luci dall'Illuminismo ad oggi*, anno scolastico 2007/2008-2008/2009.

⁶⁹ Approvata il 16 settembre del 2008 per regolamentare gli interventi relativi al Premio, alla Scuola Estiva e alle iniziative sperimentali per la promozione degli studi di storia delle donne e di genere nelle scuole secondarie di secondo grado.

⁷⁰ Già assessore alla Cultura (1999-2000) nella Giunta Domenici, dal 2013 eletta al Senato della Repubblica nelle file del Partito Democratico cfr. www.senato.it.

⁷¹ Professore di Istituzioni di diritto romano all'Università di Firenze, membro della direzione regionale del Pd. Per un breve profilo biografico si veda il sito dell'Anci Toscana (www.ancitoscana.it).

sua riconosciuta sensibilità e attenzione ai temi della cittadinanza femminile in tutti suoi aspetti, e dunque anche quelli culturali e professionali – assumerebbe rinnovato valore e prestigio, confermando l’impegno del Consiglio Regionale nei confronti della promozione dei talenti femminili»⁷².

2012

Con deliberazione dell’Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale della Toscana del 23 maggio si accoglie l’invito della Società Italiana delle Storiche a reintrodurre il Premio Franca Pieroni Bortolotti nel segno della continuità, ritenendo che esso possa «contribuire al rafforzamento degli studi di genere e costituisca un eccellente contributo per lo sviluppo della storia delle donne»⁷³. Il 25 settembre viene siglata una nuova Convenzione tra il Consiglio regionale della Toscana e la Sis per le attività connesse all’organizzazione del Premio Franca Pieroni Bortolotti in collaborazione con l’assessorato alla Cultura del Comune di Firenze.

Nel bando della XVIII edizione⁷⁴ si stabilisce di assegnare un premio in denaro «alle prime due opere della graduatoria di merito [...] il cui ammontare consiste in euro 2.500 per il primo premio e in euro 1.500 per il secondo». Possono partecipare «autrici e autori che hanno prodotto tesi di laurea magistrale o tesi di dottorato, a partire dall’a.a. 2008, sulla storia delle donne e la storia di genere» dall’Antichità all’Età contemporanea. L’articolo 7 definisce i criteri di assegnazione dei premi con l’inserimento in una graduatoria di merito delle opere «che avranno ottenuto un punteggio complessivo uguale o superiore a 70 punti», ripartito tra originalità e qualità scientifica del progetto (40); rilevanza del progetto rispetto allo stato dell’arte nello specifico campo di ricerca in ambito nazionale e internazionale (30); competenza storiografica e metodologica (30)⁷⁵.

La commissione chiamata a vagliare le 45 opere in concorso è composta da Serena Ferente (King’s College, Londra), Daniela Lombardi (Università di Pisa), Elisabetta Vezzosi (Università di Trieste) e dal Dirigente del settore rappresentanza e relazioni esterne (o un suo delegato) del Consiglio regionale della Toscana che garantisce anche il supporto della segreteria organizzativa.

⁷² Lettera di Elisabetta Vezzosi al dott. Alberto Monaci e per conoscenza alla consigliera regionale Daniela Lastri (Ufficio di Presidenza) del 3 luglio 2011. Il riferimento è agli obiettivi della legge regionale n.16 del 2 aprile 2009 sulla “Cittadinanza di genere”.

⁷³ Deliberazione dell’Ufficio di Presidenza n. 42 del 23 maggio 2012.

⁷⁴ In realtà si trattava della XIX edizione.

⁷⁵ Ai sensi della legge regionale n. 23/2007 la graduatoria deve essere pubblicata sul Bollettino ufficiale della Regione Toscana e sulla banca dati degli atti amministrativi del Consiglio regionale della Toscana.

Si assegnano tre premi:

Primo premio: Ilenia Carrone, *La trasmissione della memoria della Resistenza: il racconto dei figli e delle figlie delle partigiane di Carpi*, tesi di laurea, rel. Francesca Socrate, Università di Roma La Sapienza;

Secondo premio *ex aequo*:

Silvia Chiletti, *Far vivere o rigettare nella morte: l'infanticidio, la legge e le scienze tra Otto e Novecento*, tesi di dottorato, Università di Pisa in cotutela con l'Università di Parigi I Panthéon-Sorbonne⁷⁶;

Yacine Mancastropa Niang, *Okinawa 1945/2010. Una colonia in Giappone: basi militari americane e violenza sulle donne*, tesi di laurea, rel. Rosa Caroli, Università di Venezia.

La giornata di premiazione si tiene nel pomeriggio del 7 dicembre nella Sala delle Feste di Palazzo Bastogi in via Cavour 18, alla presenza di Daniela Lastri. Alla relazione della commissione esaminatrice fa seguito un seminario su *Storia e violenza di genere* strutturato intorno agli interventi di Patrizia Guarnieri (Università di Firenze), *Uno su quattro: violenze in famiglia e difficoltà di sapere* e di Michela Ponzani (Istituto storico germanico di Roma), *Memorie taciute. Rimozione e oblio della violenza di guerra dai ricordi familiari*⁷⁷.

2013

La XIX edizione del Premio⁷⁸ viene bandita con la collaborazione della Commissione regionale pari opportunità della Toscana, che contribuisce per 3.000 euro alla spesa complessiva prevista dagli organizzatori di 13.500.000 euro. La partecipazione al concorso viene allargata a tesi di laurea magistrale o di dottorato scritte in lingua inglese e francese (art. 1) e all'assegnazione dei due premi in denaro si aggiunge la selezione «fino a due opere tra le tesi presentate per la pubblicazione nella collana “Franca Pieroni Bortolotti”» (art. 3).

La commissione giudicatrice composta da 5 membri, con la nomina di Alessandra Pescarolo, ammette 38 opere alla valutazione e assegna i due premi a tesi di dottorato.

Primo premio: Cinzia Bonato, *Molto più che pazienti. L'ospedale di Pammatone e la popolazione della Repubblica di Genova nel XVIII secolo*, Università di Torino;

⁷⁶ In parte rielaborata in *Gravidanze nascoste. Narrazioni del corpo femminile nei processi per infanticidio tra Otto e Novecento*, «Genesis», 2013, n. 1, pp. 141-161.

⁷⁷ Cfr. Michela Ponzani, *Guerra alle donne. Partigiane, vittime di stupro, «amanti del nemico» (1940-45)*, Torino, Einaudi, 2012.

⁷⁸ In realtà si trattava della XX edizione.

Secondo Premio: Chiara Bonfiglioli, *Revolutionary networks: Women's Political and Social Activism in Cold War and Yugoslavia (1945-1957)*, Università di Utrecht.

Contestualmente vengono giudicati meritevoli di pubblicazione i lavori di

Agnese Maria Cuccia, *Lo scrigno di famiglia. La dote a Torino nel Settecento*, tesi di dottorato, Università di Torino;

Martina Starnini, *Che genere di follia? Malate e malati al San Niccolò di Siena nella seconda metà dell'Ottocento*, tesi magistrale, rel. Tommaso Detti, Università di Siena.

La giornata di premiazione si svolge il 7 dicembre all'Auditorium del Consiglio regionale della Toscana in via Cavour 4 ed è aperta da un seminario di studio dedicato a *Catia Franci e Franca Pieroni Bortolotti. La politica, i movimenti delle donne, la storia*, a venti anni dalla morte di Catia Franci e a cinquant'anni dalla pubblicazione del volume più importante di Franca Pieroni Bortolotti: *Alle origini del movimento femminile in Italia: 1848-1892* (Torino, Einaudi, 1963), con interventi di Daniela Lastrì, Anna Scattigno e Monica Pacini (Università di Firenze). Chiude la mattinata la relazione di Serene Ferente sulle opere in concorso.

Nel pomeriggio l'incontro si sposta a Palazzo Bastogi e nella cornice della Sala delle Feste viene presentato il progetto di una nuova collana editoriale per i tipi degli editori Biblink (Margherita Pelaja), frutto della collaborazione tra Società Italiana delle Storiche e Consiglio regionale della Toscana, destinata ad accogliere studi di giovani storiche e storici selezionati ogni anno dalla giuria del Premio e guidati da tutor della Sis nella trasformazione delle tesi in volumi. L'uscita del primo volume (Marta Seravalli, *Arte e femminismo a Roma negli anni Settanta*, Roma, Biblink, novembre 2013)⁷⁹ è introdotta e discussa da una relazione di Elda Guerra (Centro Documentazione delle Donne di Bologna) su *Il femminismo degli anni Settanta: una storia ancora da scrivere? Sguardi, fonti, metodi nelle ricerche in corso*. Chiude i lavori un bilancio di Grazia Asta (Responsabile della promozione delle biblioteche e dei Progetti speciali del Comune di Firenze) sui primi 20 anni del Fondo Franca Pieroni Bortolotti presso la Biblioteca delle Oblate.

⁷⁹ Rielaborazione di una tesi di laurea in Storia dell'arte contemporanea discussa all'Università La Sapienza di Roma e in concorso nell'edizione 2012 del Premio (tutor Alessia Muroni).

2014

In aprile viene stampato il secondo volume della Collana del Premio Franca Pieroni Bortolotti: Chiara Pavone, *Esserci e desiderare. Donne romane nei processi della Giunta di Stato (1799-1800)*, Roma, Binklink⁸⁰. Il progetto di Collana prosegue con la pubblicazione delle due opere segnalate nell'edizione 2013 ma cambiando editore: Agnese Maria Cuccia, *Lo scrigno di famiglia. La dote a Torino del Settecento* (tutors Daniela Lombardi e Ida Fazio); Martina Starnini, *Follie separate. Genere e internamento manicomiale al San Niccolò di Siena nella seconda metà dell'Ottocento* (tutor Vinzia Fiorino) per i tipi della Pisa University Press⁸¹.

Il 23 luglio viene sottoscritta una Convenzione tra il Consiglio regionale della Toscana e la Società Italiana delle storiche per la realizzazione dell'edizione 2014 del Premio. Per volontà dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale della Toscana nel bando della XX edizione⁸² si introduce una modifica intesa a sottolineare il legame tra il Premio e le iniziative culturali della Festa della Toscana, precisando che «nell'ambito della premiazione uno speciale riconoscimento sarà dedicato a un'opera di storia delle donne in Toscana: la Commissione giudicatrice selezionerà a tale scopo la migliore fra le opere pervenute – siano esse tesi di laurea magistrale o tesi di dottorato – che abbiano come riferimento geografico il contesto regionale toscano o un contesto locale ad esso appartenente» (art. 1).

Tra le 20 opere ammesse al concorso la stessa commissione valutatrice dell'anno precedente assegna premi e pubblicazione a

Primo premio e pubblicazione: Silvia Carraro, *Tra sacro e quotidiano. Il monachesimo femminile nella laguna di Venezia in epoca medievale (secoli IX-XIV)*, tesi di dottorato, Università di Milano;

Secondo premio e pubblicazione: Olivia Fiorilli, *La costruzione dell'infermiera moderna: genere, biopolitica, immaginario nel primo trentennio del Novecento*, tesi di dottorato, Università di Roma La Sapienza.

Sono giudicati meritevoli di menzione i lavori di

⁸⁰ Frutto della revisione della tesi di laurea (*Ruoli e figure femminili nello Stato Pontificio di fine Settecento attraverso i processi della Giunta di Stato, 1799-1800*) discussa nell'a.a. 2009/2010 all'Università di Roma Tre (rel. Manfredi Merluzzi) e in concorso all'edizione 2012 del Premio (tutors Marina D'Amelia e Daniela Lombardi).

⁸¹ Dal 2012 in una fase di profondo rinnovamento gestionale cfr. Riccardo Del Lungo, *Nuova sede e tanti progetti. Rinasce l'University Press*, «La Nazione Pisa», 2 ottobre 2012. I volumi della Collana del Premio possono essere acquistati on line dal sito della Pisa University Press al prezzo di 10 euro, mentre il pdf interattivo può essere scaricato gratuitamente.

⁸² In realtà si tratterebbe della XXI edizione. Deliberazione dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale della Toscana n. 54 del 28 maggio 2014.

Sara Borrillo, *Diritti delle donne, Islam e politiche di genere in Marocco. Un'indagine sul femminismo secolare e islamico e le nuove autorità religiose tra uguaglianza e complementarità*, tesi di dottorato, Università L'Orientale di Napoli;

Giulia Castelnuovo, *"Malefemmine". Onore perduto, peccato espiato, corpi ammansiti*, tesi di dottorato, Università di Milano e Università di Grenoble;

Maria Chiara Ferro, *Intersessualità: rappresentazioni e pratiche dal novecento a oggi*, tesi magistrale, rel. Laura Guidi, Università di Napoli Federico II;

Paola Lavarini, *Virtù militari, continuità dinastiche e fedeltà personali nel regno dei Goti in Italia attraverso le Variae di Cassiodoro*, tesi magistrale, rel. Maria Cristina La Rocca, Università di Padova.

Il seminario di apertura della giornata di premiazione (13 dicembre, Sala delle Feste di Palazzo Bastogi) è dedicato alla memoria di Mara Baronti, ex Presidente della Commissione Pari Opportunità della Regione Toscana, scomparsa nel settembre del 2014⁸³. In occasione del ventennale della storia del Premio si anticipano i primi risultati di una ricerca in corso (*1990-2014: le donne e le opere che hanno fatto la storia del Premio Franca Pieroni Bortolotti*, a cura di Monica Pacini) e si mettono a confronto i percorsi *Dal premio alla ricerca* di quattro vincitrici di edizioni passate del Premio: Roberta Gandolfi, Barbara Imbergamo, Lea Nocera, Silvia Salvatici.

La relazione della commissione di valutazione (Elisabetta Vezzosi) è seguita dalla premiazione delle opere in concorso e dalla presentazione dei due volumi della "Collana del Premio Franca Pieroni Bortolotti" editi nel 2014 con un intervento conclusivo di Claudia Napolitano (Pisa University Press).

A conclusione della IX legislatura del Consiglio regionale della Toscana viene approvata la proposta di legge n. 428 che stabilisce uno strumento legislativo unico per disciplinare quattro eventi a carattere periodico di particolare rilievo e risonanza anche internazionale: Festa della Toscana (2001), Pianeta Galileo (2004), Premio Impresa + Innovazione + Lavoro (2013), Premio Franca Pieroni Bortolotti (2012), organizzati in precedenza attraverso specifiche deliberazioni dell'Ufficio di Presidenza⁸⁴.

Il Premio Franca Pieroni Bortolotti è istituito con legge regionale 33/2015.

⁸³ Cfr. Consiglio regionale della Toscana Commissione regionale pari opportunità, *Mara Baronti. Presidente della Commissione per le pari opportunità della Regione Toscana dal 1996 al 2005*, a cura di Vanessa Moi, Quaderno n. 57, 2015.

⁸⁴ Cfr. "Disciplina delle iniziative istituzionali del Consiglio regionale per la valorizzazione delle finalità statutarie. Abrogazione della l.r. 26/2001" (seduta del 26 marzo 2015).

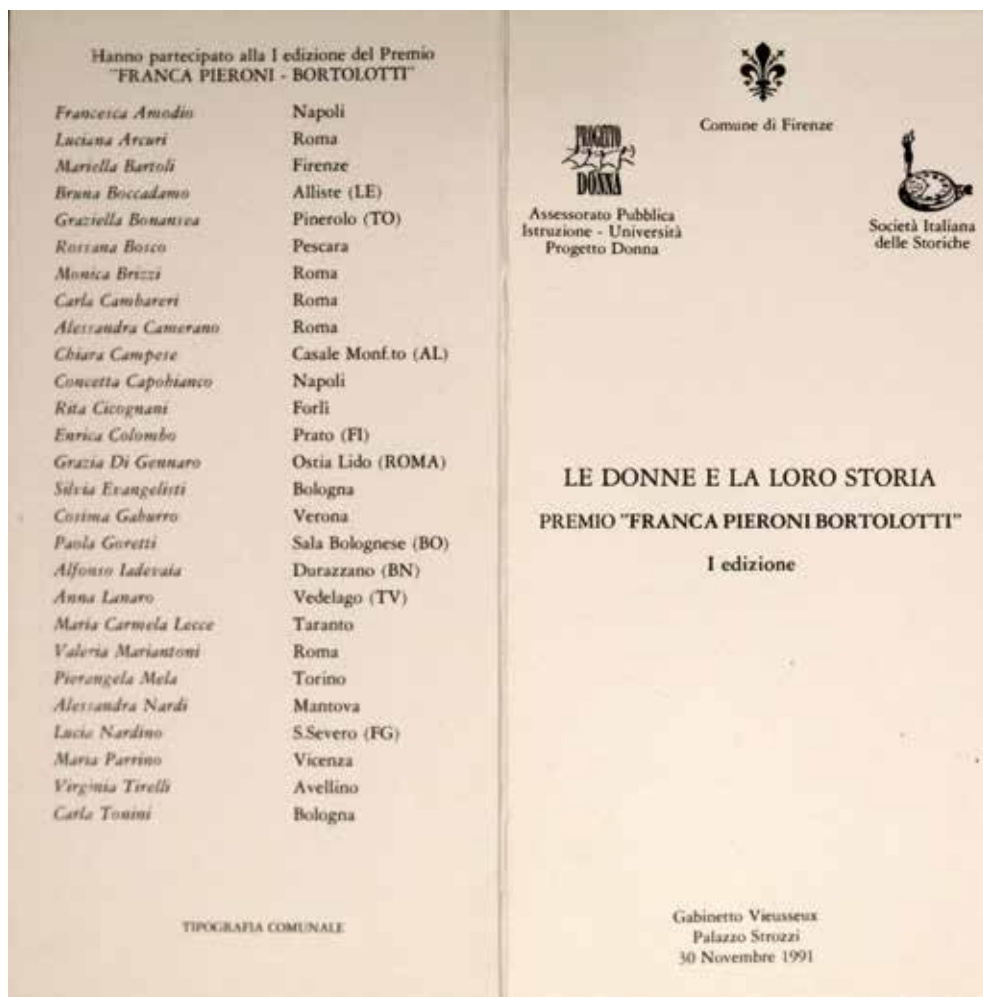


Foto 13a e 13b. Fronte/retro del cartoncino di invito alla giornata di premiazione della I edizione del Premio Franca Pieroni Bortolotti, 30 novembre 1991 (Gabinetto Vieusseux, Firenze).

COMMISSIONE GIUDICATRICE DEL PREMIO

Pier Luigi Ballini	Assessore alla Pubblica Istruzione - Università - Progetto Donna
Giulia Calvi	Università di Siena
Andreina De Clementi	Università di Napoli
Anna Scattigno	Università di Firenze
Simonetta Soldani	Università di Firenze

VINCITRICI A PARI MERITO - 1 EDIZIONE:

Mariella Bartoli:	<i>Il movimento di emancipazione femminile in Italia e il Consiglio Nazionale delle Donne Italiane (1903 - 1923)</i>
Silvia Evangelisti:	<i>"Memoria di antiche madri": i generi della storiografia monastica femminile in Italia (Sec. XV/XVIII)</i>

PROGRAMMA

ore 10.00	Saluto delle autorità
	Pier Luigi Ballini - Assessore Pubblica Istruzione - Università Progetto Donna <i>"Le ragioni di un premio"</i>
	Annarita Buttafuoco - Università di Siena <i>"Dalla storia delle donne alla storia di genere. Tendenze della ricerca in Italia"</i>
	Simonetta Soldani - Università di Firenze <i>"Ricerche in concorso: impressioni di lettura"</i>
	PREMIAZIONE DELLE VINCITRICI
ore 13.00	Colazione di lavoro
ore 15.30	Gabriella Zarri - Università di Firenze <i>"Cultura e vita religiosa nella storia delle donne"</i>
	Anna Rossi-Doria - Università della Calabria <i>"La storia politica delle donne"</i>
	Dibattito e conclusioni

COMUNE DI FIRENZE
ASSESSORATO ALLA CULTURA
ASSESSORATO ALLA PUBBLICA ISTRUZIONE
PROGETTO DONNA

ARCHIVIO di STUDI di STORIA delle DONNE
"Premio Franca Pieroni Bortolotti"

Raccolta di monografie edite e ricerche inedite di storia delle donne partecipanti al premio "Franca Pieroni Bortolotti" bandito annualmente dal Progetto Donna dell'Assessorato alla Pubblica Istruzione.

Sede dell'archivio:
Biblioteca Comunale Centrale dell'Assessorato alla Cultura.

Le opere possono essere consultate attenendosi allo specifico regolamento.

Biblioteca Comunale Centrale - Via S. Egizio, 21 - Firenze
Tel. 055/276.81 - 2768560 orari: 9/19 sabato 9/13
Progetto Donna - Vicolo S. Margherita, 1 - Firenze
Tel. 055/2767920 / 2767921 / 2767913

GRAFICA: FRANCA PIERONI - MATERIALI: UNIGRAFICA COMUNALE

Foto 14. Manifesto promozionale del "Fondo Franca Pieroni Bortolotti" istituito nel maggio del 1993 presso la Biblioteca Comunale Centrale afferente all'assessorato alla Cultura del Comune di Firenze. Ad oggi l'archivio conserva oltre 850 titoli ed è consultabile on line sull'Opac della Biblioteca delle Oblate.

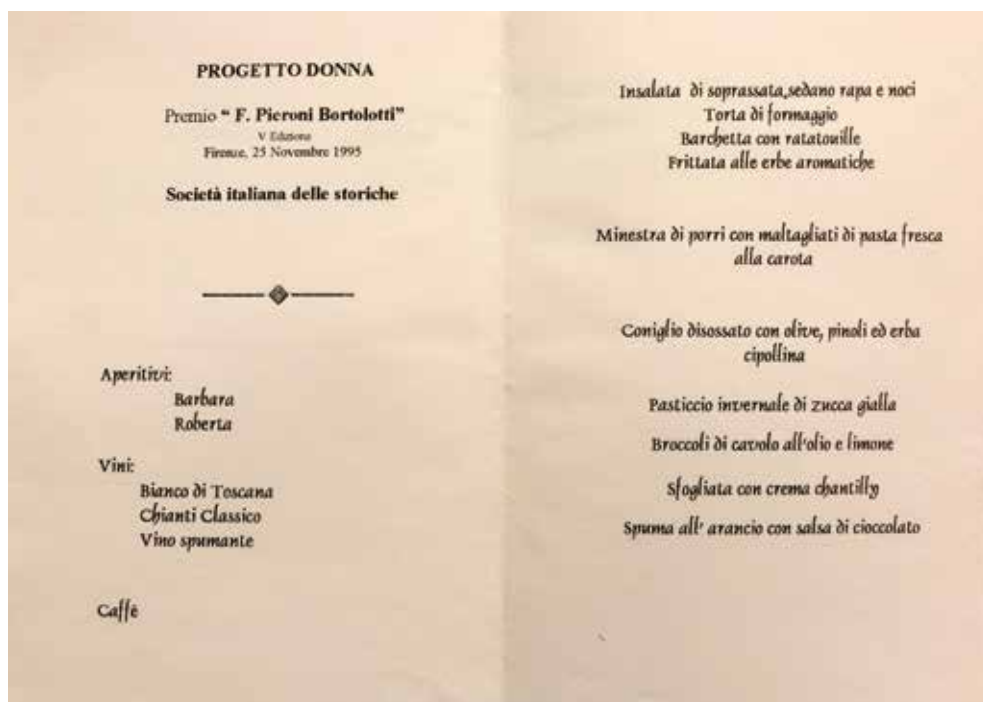


Foto 15. Barbara Curli e Roberta Gandolfi sono le vincitrici *ex aequo* della V edizione del Premio Franca Pieroni Bortolotti.

Assessorato Pubblica Istruzione
Pari Opportunità - Cultura delle differenze

Comune di Firenze

Società Italiana
delle Storiche

Donne migranti ieri oggi
Le donne e la loro storia - Premio "Franca Pieroni Bortolotti"

IX edizione

FIRENZE 27 Novembre 1999
ore 9.30 / 18.00 - Biblioteca Comunale Centrale - via S.Egidio 21

Foto 16. Manifesto promozionale del convegno di studi sulle migrazioni tra passato e presente organizzato nell'ambito della IX edizione del Premio Franca Pieroni Bortolotti e presieduto da Daniela Lastri, da pochi mesi assessore alla Pubblica Istruzione del Comune di Firenze.

COMUNE DI FIRENZE
ASSESSORATO
ALLA PUBBLICA ISTRUZIONE
PARI OPPORTUNITÀ
CULTURA DELLE DIFFERENZE

**PROGETTO
DONNA**

“PREMIO FRANCA PIERONI BORTOLOTTI”

Bando di concorso per una ricerca di storia delle donne

L'Amministrazione Comunale di Firenze, nell'ambito del Progetto Donna, bandisce, in collaborazione con la Società Italiana delle Storiche, la X edizione del "Premio Franca Pieroni Bortolotti".

art. 1 - Vengono premiate tre ricerche inedite, in lingua italiana, di storia delle donne, su argomenti relativi a periodi compresi tra l'Antichità e l'Età Contemporanea.

art. 2 - Per la X edizione il premio ammonta a £. 10.000.000, così suddiviso: un primo premio di £. 4.000.000. - e due secondi premi di £. 3.000.000. - ciascuno e sarà consegnato in occasione di una giornata di studi promossa dalla stessa Amministrazione Comunale entro l'anno 2000.

art. 3 - Le autrici e/o gli autori dovranno far pervenire i loro lavori in tre copie (una delle quali in formato A/4 - 21x29.7 - scritta in fronte retro e non rilegata) entro il 30 giugno 2000 a: Progetto Donna - Via U. Bassi, 29 - 50137 Firenze (tel. 055/262-5733/5770) allegando all'elaborato:

- domanda di partecipazione contenente generalità, indirizzo e numero telefonico;
- dichiarazione con cui si assicura di non aver ricevuto altri premi per la ricerca presentata, di non averla pubblicata o in corso di pubblicazione;
- breve curriculum degli studi e delle attività svolte.

art. 4 - La Commissione giudicatrice, formata da componenti della Società Italiana delle Storiche, è presieduta dalla Dirigente del Progetto Donna del Comune di Firenze.

art. 5 - Le opere presentate andranno a far parte dell'Archivio di Studi di Storia delle Donne "Premio Franca Pieroni Bortolotti" con sede presso la Biblioteca Centrale Comunale dell'Assessorato alla Cultura, in Via S. Egidio n° 21.
Due delle tre copie presentate potranno essere ritirate, a cura dell'interessata/o, o da persona delegata, entro il 31/12/99.

art. 6 - La consultazione delle ricerche, depositate presso l'Archivio suddetto, è tutelata da specifico regolamento.

art. 7 - L'Amministrazione Comunale si riserva la facoltà di promuovere la pubblicazione delle opere vincitrici, secondo modalità e criteri individuati dalla Commissione Giudicatrice.

art. 8 - L'Amministrazione Comunale non assume responsabilità per eventuali disguidi postali, smarrimenti o furti.

art. 9 - La partecipazione al concorso comporta l'accettazione integrale delle norme stabilite dal presente bando.

MARZO 2000

LA DIRETTRICE
DIREZIONE DISTRIZIONE
Dott.ssa Franca Bortolotti

Foto 17. Manifesto del bando di concorso della X edizione del Premio Franca Pieroni Bortolotti: l'ammontare del premio sale da 6 a 10 milioni di lire e le ricerche premiate diventano 3.

COMUNE DI FIRENZE
ASSESSORATO PUBBLICAZIONE
INCONTRO/INIZIATIVE - CULTURA DELLE OPPORTUNITÀ

Le donne e la loro storia

Premio "Franca Pieroni Bortolotti"
x edizione

SOCIETÀ ITALIANA DELLE STORICHE



Palazzo Vecchio
Biblioteca Nazionale Centrale
Educatore del Fuligno
Giardino dei Ciliegi

Firenze, Ottobre - Novembre 2000

grafica: G. Bortolotti - Firenze - G. Bortolotti

Foto 18a e 18b. Il decennale del Premio Franca Pieroni Bortolotti viene celebrato con un fitto calendario di iniziative artistico-culturali disseminate in vari punti della città tra ottobre e dicembre del 2000.



Comune di Firenze
Assessorato alla Cultura
N° 94695

LE DONNE E LA LORO STORIA Premio "Franca Pieroni Bortolotti" X edizione



Il duemila è un anno importante per la cultura delle donne a Firenze: il Premio di storia delle donne "Franca Pieroni Bortolotti", dedicato alle giovani storiche, compie dieci anni.

Abbiamo voluto celebrare questo evento con una serie di manifestazioni che premiano la creatività culturale ed espressiva delle donne: dalla storia alla poesia, dal cinema al teatro, dalla pittura alla danza, dalla musica alla scrittura. Il decennale raccoglie, nell'arco di due mesi, quanto di meglio prodotto al femminile.

OTTOBRE

4 ottobre ore 10.00 Sala de' Dugento - Palazzo Vecchio

Una rosa del Mediterraneo

Incontro con *Moufida Tlatli*

Nell'ambito del XXII incontro Internazionale Cinema e donne "Rosa dei Venti" gli studenti fiorentini incontrano la regista tunisina e l'Assessora Daniela Lastri. Le consegna il "Sigillo della Pace".

In collaborazione con *Laboratorio Immagine Donna*

20/21 ottobre - ore 21.00 Teatro di Rifredi, Via V. Emanuele II, 303

Frida

Prima nazionale dello spettacolo teatrale di Valeria Moretti, regia di Andrea Berti, con Silvia Guidi, testo emozionante sul personaggio di Frida Kahlo, la pittrice messicana infiammata di fede politica, dalle turbolente vicende amorose, che visse al tempo della rivoluzione.

In collaborazione con l'Associazione culturale *Il teatro delle Donne*

20/29 ottobre ore Palazzina Mangani - Fiesole

Frida - mi vida

Fantasia in 47 variazioni del dipinto "Le due Frida" di Frida Kahlo

Mostra di opere della pittrice Renate Reichert

In collaborazione con l'Associazione culturale *Il teatro delle Donne* e il *Comune di Fiesole*

25 ottobre ore 15.30/18.30 Palazzo Vecchio Salone de' Dugento

Progetto Polite. "Che genere di libro?"

Presentazione del video didattico e del Vademecum "Saperi e libertà nei libri, nella scuola e nella vita" che contengono spunti e riflessioni per chi scrive libri e chi li usa ed aiutano a cogliere i differenti approcci alla conoscenza ed alla cultura di soggetti in formazione che non sono neutri, ma femmine e maschi.

In collaborazione con l'Associazione *Donne Insegnanti*, la *Società Italiana delle Storie*, la *Dir. Gen. Reg. della Pubblica Istruzione* e il *Ministero delle Pari Opportunità*.

26 ottobre - ore 10.00/19.00 Palazzo di Parte Guelfa

Il corpo di sabbia. Il corpo della donna, l'immagine, il teatro

Convegno, nell'ambito di "Autrici a confronto" festival nazionale sulla drammaturgia contemporanea delle donne, dove si affronta il tema del corpo della donna e della sua immagine, della comunicazione di questa immagine e di come questo avvenga nell'attuale contesto sociale in cui il corpo della donna e la sua immagine sono oggetto di esaltazione, manipolazione, uso a scopo pubblicitario, mercificazione e violenza e di come a tutto questo si siano rapportati i progetti teatrali delle donne.

In collaborazione con l'Associazione culturale *Il teatro delle Donne* a seguire letture da "Bau" di Dacia Maraini a cura di Barbara Nativi e "Aracne" di Alberto Severi con Silvia Guidi.

ore 21.30 prima nazionale spettacolo **Piome di piombo** di e con Miriam Bardini, nuova produzione il *Teatro delle Donne/Nautai Teatro*

28 ottobre ore 17.30 Teatro della Limonaia, Viale Gramsci, Sesto Fiorentino

Diario da Belgrado

Incontro di Biljana Srbljanovic, autrice del libro "Diario da Belgrado" raccolta delle sue corrispondenze di guerra da Belgrado per il quotidiano La Repubblica, con Daniela Lastri, Simone Siliani, Mariella Zoppi e Francesca Chiavacci.

In collaborazione con l'Associazione culturale *Il Teatro Delle Donne*

28 ottobre ore 21.00 Teatro di Rifredi, Via Vittorio Emanuele II 303

La Caduta

Spettacolo teatrale su testo di Biljana Srbljanovic dedicato al tema della guerra ed al rischio insito in ogni democrazia di "cadere" in svolte nazionalistiche.

In collaborazione con l'Associazione culturale *Il Teatro Delle Donne*

NOVEMBRE

6 novembre - 17.30 Educatorio di Fuligno - Via Faenza, 48

"Divorare l'infinito. A Franca, con Franca, per Franca"

Percorso per voce, musica e azione di Kiki Franceschi e Sabina Cesaroni suggestioni tratte dal libro di inediti di Franca Pieroni Bortolotti "Ma tu voce festiva della speranza" (a cura di Lucia Monti e Laura Savelli, Pacini Ed.)

Commento di Simonetta Soldani.

In collaborazione con la *Società Italiana delle Storie*

23 novembre - ore 20.30 Educatorio di Fuligno - Via Faenza, 48

Ophelia o dell'irrealità

Spettacolo di danza dell'associazione Culturale Versilidanza. Ophelia è la figura simbolo di una situazione che cambia e che diventa inaccettabile: il tema della follia è affrontato attraverso la lettura di testi o metafore e simbologie che il corpo nello spazio, la fisicità ed espressività del movimento, il gioco della luce e la forza evocativa della musica esprimono sapientemente.

24 novembre - ore 17.30 Sala Dantesca - Biblioteca Nazionale

Dieci anni della nostra storia

Anna Scattigno presenta il volume "Percorsi di ricerca, di storia, di vita. Dieci anni del Premio Franca Pieroni Bortolotti", ricerca sui 10 anni del premio a cura della Società Italiana delle Storie e del Progetto Donna; le ricercatrici premiate nel corso degli anni incontrano la stampa ed il pubblico.

In collaborazione: *Società Italiana delle Storie* e *Biblioteca Nazionale*

25 novembre - ore 9.00/19.00 Salone de' Dugento

Le donne e la loro storia

Giornata di premiazione delle vincitrici della X edizione del Premio "Franca Pieroni Bortolotti". Tavola rotonda: "Amore per sé, amore per gli altri" con Giulia Calvi, Manuela Fraire, Elena Pulcini. Coordinata Anna Rossi-Doria. In collaborazione con la *Società Italiana delle Storie*

DICEMBRE

2 dicembre ore 15.30 Giardino dei Ciliegi - Via S. Egidio, 21

Incontri di pensiero nel tempo: scrivere di/con/su donne del passato

Tavola rotonda con le autrici Elisabetta Rasy per *l'Ombra della Lana*, Carla Vasio per *La Luna dietro le nuvole* e Laura Pariani per *La signora dei porci*, per riflettere sullo scavo nel passato da parte di scrittrici contemporanee che cercano di sottrarre, all'ombra della storia ufficiale, passioni private e storie di donne famose e/o comuni.

In collaborazione con *Giardino dei Ciliegi*

6 dicembre ore 15.30

Progetto Polite. "Dal dire al fare" Aula Magna Dip. Studi Storici e Geografici - V. S. Gallo, 10

Giornata-conferenza con le/gli insegnanti, le storiche, le scrittrici, le artiste, le studiosi. Dal nido all'università, ricerca di moduli didattici che tengano conto della differenza di genere.

In collaborazione con l'Associazione *Donne Insegnanti*, la *Società Italiana delle Storie*, la *Dir. Gen. Reg. della Pubblica Istruzione* e il *Ministero delle Pari Opportunità*.

Hanno partecipato alla XIII edizione del Premio "Franca Pieroni Bortolotti"

Amio Giorgia	Pisa	Giorgio Cinzia	Roma	Ravaglioli Serena	Osimo AN
Badi Francesca	Parma	Giudicissi M. Antonietta	Imola BO	Ribeiro Corossacz Valera	Roma
Baldassari Marina	Roma	Giuliodori Serena	Osimo AN	Rigoletto Sergio	Ragusa
Bianchi Anna	Verona	Grazini Elena	Roma	Rinaldi Maria Vittoria	Roma
Bonanni Silvia	Roma	Imprenti Fiorella	Binasco MI	Romeo Caterina	Roma
Bonsignori Francesca	Livorno	Improla Alessandra	Pescara	Rossini Virginia	Bologna
Caponi Marianna	Prato	La Rocca Chiara	Livorno	Salvante Martina	Firenze
Carzedda Franca	Bologna	Loffredo Angela	Pavia	Santicchia Margherita	Osimo AN
Caso Elisa	Taranto	Lucrezio Monticelli Chiara	Roma	Sasso Clementina	Pisa
Chiaverini Maria Paola	Palena CH	Luperini Sara	Pisa	Serafini Vittoria	Roma
Ciancio Francesca	Quarto NA	Macorig Daniela	Udine	Valsecchi Gianluigi	Blevio CO
Dal Pino Elga	Viareggio LI	Marelli Pamela	Brescia	Von Tippelskirch Xenia	Parigi
De Leonards Lisa	Spoltore PE	Menghi Riche	Torino		
Di Grazia Beatrice	Roma	Miani Emanuela	Nola NA		
Di Marco Francesca	Bagno A Ripoli FI	Moisa Elisabetta	Firenze		
Di Stefano Alessia	S.G. di Cagnano AQ	Montalbano M. Antonia	Sciaccia AG		
Esposito Monica	Mugnano di Napoli NA	Mori Lia	Magreta MO		
Filippi Elena	Vicenza	Paolucci Maunzia	Roma		
Francofini Silvia	Fano PU	Patuelli M. Chiara	Bologna		
Freccero Gabriella	Savona	Pedicini Michela	Foglianise BN		
Gentile Giulia	Bologna	Pieracci Riccardo	Sansepolcro AR		
Giorgi Luina	Figline Valdarno FI	Proietti Serena	Roma		

Segreteria organizzativa:
Progetto Donna
 Tel. 05526257-70/90/33
 E-mail: progetto.donna@comune.fi.it

<p>primo premio</p> <p>XENIA VON TIPPELSKIRCH <i>Sotto controllo. Letture femminili all'inizio dell'Epoca moderna in Italia.</i></p> <p>secondo premio pari merito</p> <p>MARINA BALDASSARI <i>Il "vizio nefando" Il reato di sodomia nella Roma del Seicento: dinamiche sociali e giudiziarie.</i></p> <p>MARTINA SALVANTE <i>I prestiti matrimoniali nell'Italia fascista e nella Germania nazista (1927 - 1944).</i></p>	<p>commissione giudicatrice del premio</p> <p>Edy Bolognesi Dirigente Progetto Donna</p> <p>Luana Bigi Dirigente Servizio Attività Culturali Anna</p> <p>Beltrametti Università di Pavia</p> <p>Lucia Ferrante Università di Bologna</p> <p>Ilaria Porciani Università di Bologna</p> <p>Anna Scattigno Università di Firenze</p> <p>Elisabetta Vezzosi Università di Trieste</p>
---	---

Foto 19a e 19b. Fronte/retro del cartoncino di invito alla giornata di premiazione della XIII edizione del Premio Franca Pieroni Bortolotti (6 dicembre 2003) dedicata a Catia Franci nel decimo anniversario della sua morte.



Le donne e la loro storia

Premio "Franca Pieroni Bortolotti"

XIII edizione

Sabato 6 dicembre 2003 ore 10.00

Biblioteca Comunale Centrale Via S.Egidio, 21 - Firenze

a Catia Franci

programma

ore 10.00

Daniela Lastrì

Assessora alla Pubblica Istruzione e Progetto Donna

Simone Siliani

Assessore alla Cultura

presiede

Anna Scattigno

Società Italiana delle Storiche

Lucia Ferrante, Università di Bologna

*Nuovi territori: fonti e temi delle ricerche
in concorso.*

ore 11.30

premiazione delle vincitrici

Xenia von Tippelskirch, Marina Baldassari,

Martina Salvante

Storie di formazione e percorsi di ricerca.

ore 13.00

Colazione di lavoro

ore 14.30

Tavola rotonda con:

Marina Caffiero, Università di Roma "La Sapienza"

Victoria de Grazia, Istituto Universitario Europeo

Simonetta Soldani, Università di Firenze

Generazioni di studiose: uno scambio in divenire.

coordina

Silvia Salvatici, Università di Teramo



Foto 20, 21 e 22. Nel marzo del 2003 vengono presentati i primi due volumi della collana GenerAzioni, frutto della collaborazione tra gli assessorati alla Pubblica Istruzione e alla Cultura del Comune di Firenze, la casa editrice Giunti e la Società Italiana delle Storiche.

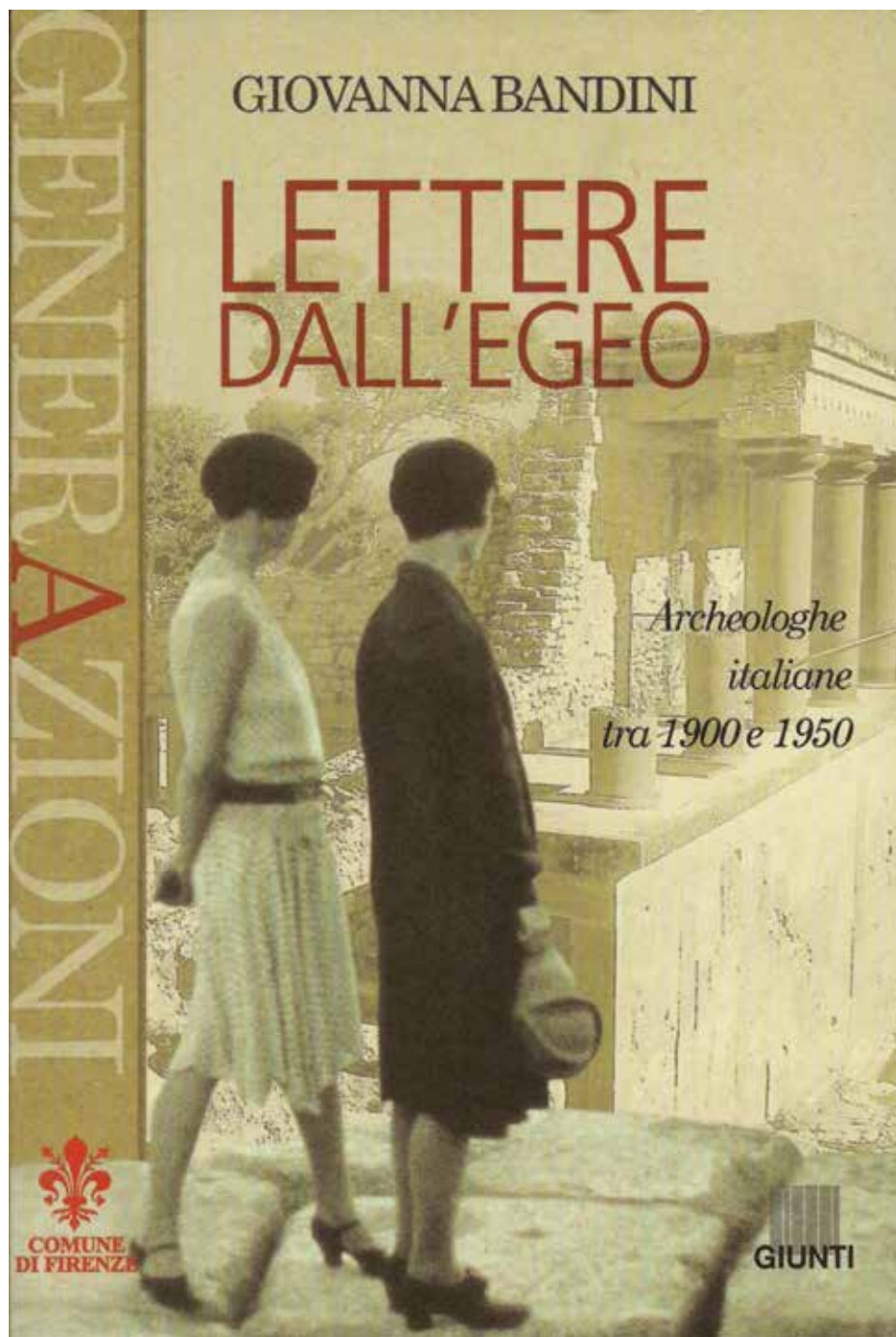








Foto 23, 24 e 25. Tra l'ottobre del 2003 e il dicembre del 2005 vengono pubblicati i tre successivi (e ultimi) volumi della collana GenerAzioni edita da Giunti con la supervisione di Roberta Mazzanti curatrice, insieme alla Società Italiana delle Storiche, del lavoro di trasformazione delle tesi inedite in libri.








COMUNE DI FIRENZE
Assessorato alle Pari Opportunità,
Cultura delle Differenze e
Politiche Giovanili



**Società Italiana
delle Storiche**



**BIBLIOTECA
DELLE
OBLATE**

Premio "Franca Pieroni Bortolotti"
Programma della XVIII edizione
11 dicembre 2008

Biblioteca delle Oblate
Via dell'Oriuolo, 26 - FIRENZE

ore 10,00 - Apertura dei lavori

Daniela Lastri
Assessora alle Pari Opportunità, Cultura delle Differenze e Politiche Giovanili

Rosanna De Longis
Presidente della Società Italiana delle Storiche

Progetto "Sotto lo Stesso Tetto":
Presentazione della Dott.ssa **Isabelle Chabot** (Istituto Universitario Europeo)
e dei partecipanti delle scuole coinvolte

PREMIO "FRANCA PIERONI BORTOLOTTI"
Relazione sulla XVIII edizione della Prof.ssa **Daniela Lombardi** (Università degli studi di Pisa)

La parola alle vincitrici: Intervengono le autrici delle opere premiate
Lea Nocera
Barbara Spadaro
Maria Cecilia Vignuzzi

Ore 13.30 - Pranzo

Ore 14.30
PROGETTO "SOTTO LO STESSO TETTO"

Le studentesse e gli studenti,
insieme alle loro docenti **Elvira Valleri, Emanuela Sangalli e Maria Teresa Mori**,
presentano i risultati della ricerca

Le forme della convivenza e della famiglia tra passato e presente
(IV B, Liceo socio-psico-pedagogico Machiavelli-Capponi)

Percorsi differenziati di educazione e di formazione tra '700 e '800
(IV B, Liceo scientifico Niccolò Rodolico)

Lecture a cura degli attori dell'Associazione "Venti lucenti"

Intorno al Progetto "Sotto lo stesso tetto"
Libri in mostra alle Oblate
Presentazione del calendario di eventi e incontri
Organizzati insieme alla Società Italiana delle Storiche

Foto 26. Manifesto promozionale delle iniziative realizzate in occasione della XVIII edizione del Premio Franca Pieroni Bortolotti, l'ultima sotto l'egida del Comune di Firenze.

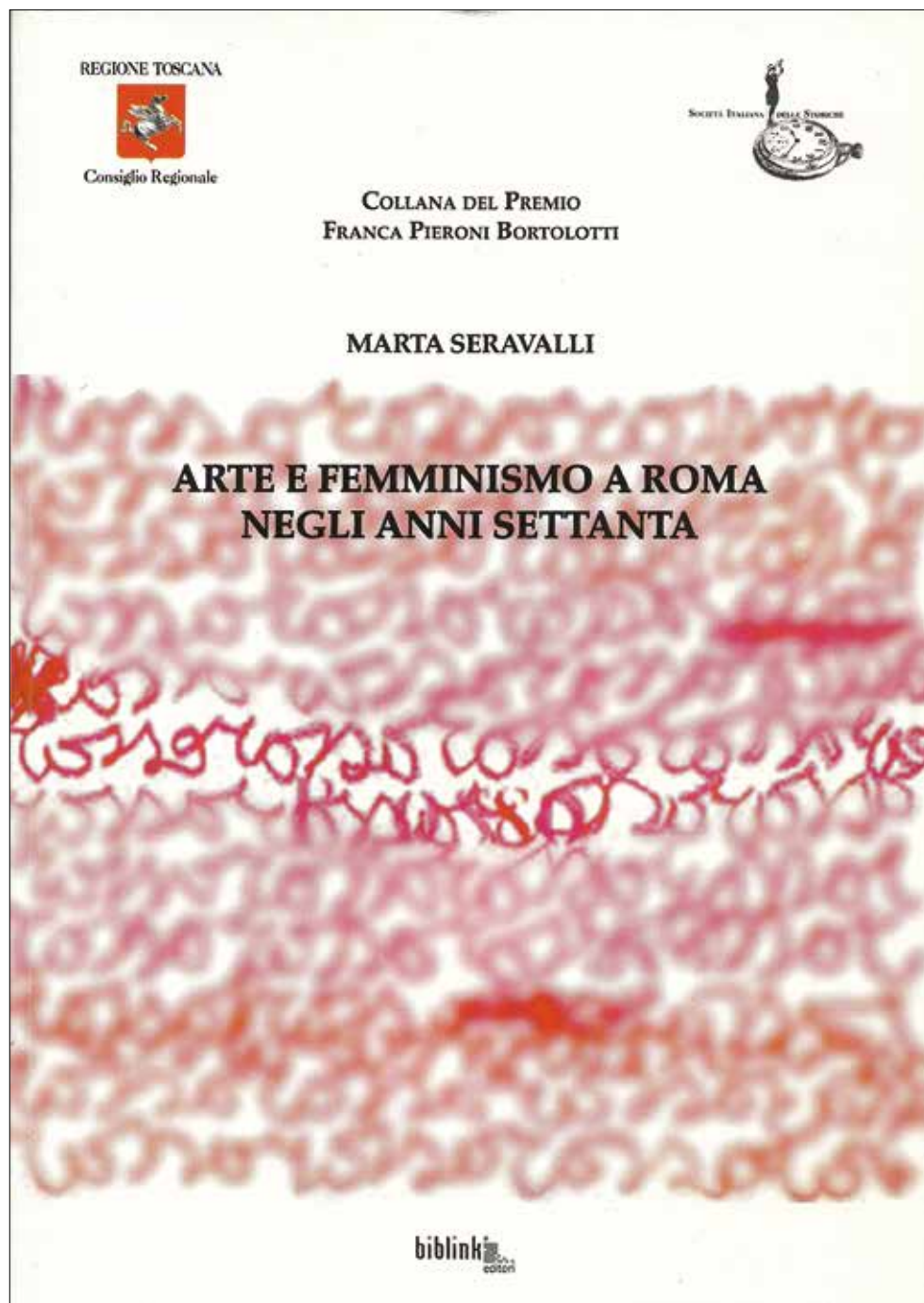


Foto 27 e 28. Tra il novembre del 2013 e l'aprile del 2014 escono i primi due volumi della nuova Collana del Premio Franca Pieroni Bortolotti promossa dal Consiglio Regionale della Toscana in collaborazione con la Società Italiana delle storiche. Il comitato scientifico-editoriale (2012-14) è composto da Serene Ferente, Daniela Lombardi, Alessandra Pescarolo, Elisabetta Vezzosi.

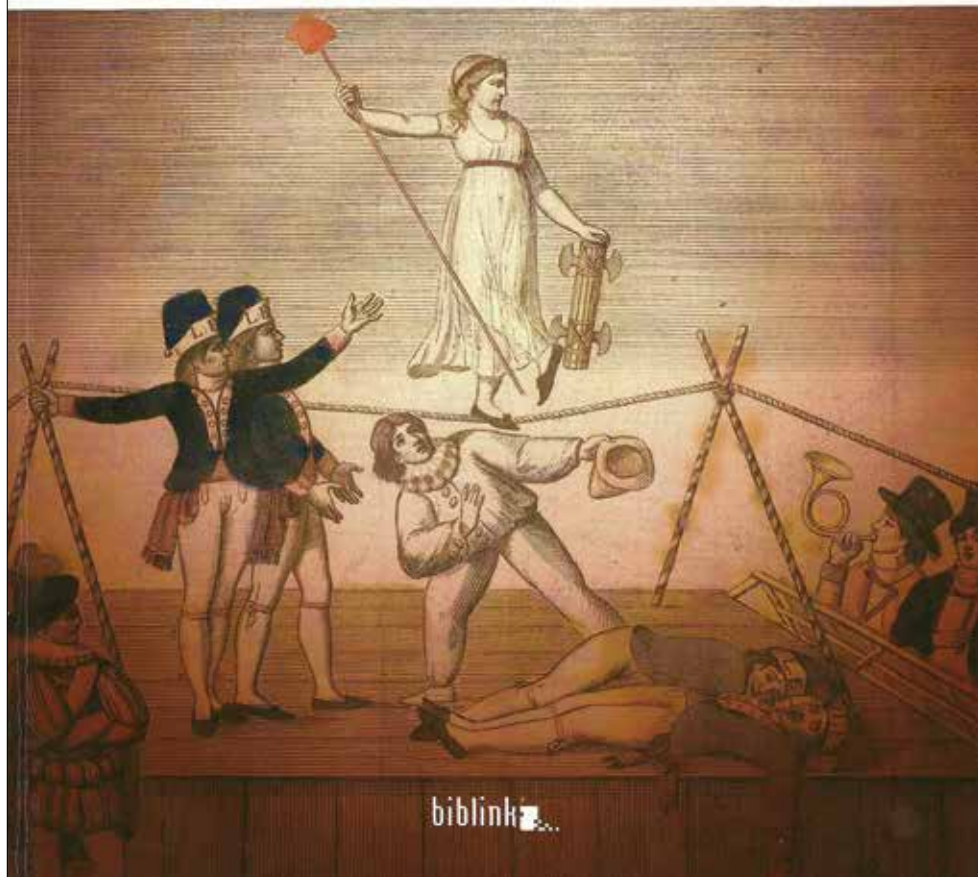
REGIONE TOSCANA



Consiglio Regionale

COLLANA DEL PREMIO
FRANCA PIERONI BORTOLOTTI

CHIARA PAVONE

ESSERCI E DESIDERAREDONNE ROMANE NEI PROCESSI
DELLA GIUNTA DI STATO (1799-1800)

biblink



Foto 29. Consegna dei premi della nuova edizione del Premio Franca Pieroni Bortolotti (2012). Da sinistra Ilenia Carrone (vincitrice del primo premio), Daniela Lastri (presidente del Consiglio Regionale della Toscana) e Isabelle Chabot (presidente della Società Italiana delle Storiche).



Foto 30. Palazzo Bastogi, sala delle Feste. Consegna del secondo premio a Yacine Mancastroppa Niang (*ex aequo* con Silvia Chiletto) alla presenza di Daniela Lastri e Isabelle Chabot, 7 dicembre 2012.



Foto 31. Palazzo Bastogi, sala delle Feste, 7 dicembre 2012. Seminario di studi su *Storia e violenza di genere*. Da sinistra Michela Ponzani, Daniela Lombardi, Daniela Lastri, Isabelle Chabot e Patrizia Guarnieri.



Foto 32. Auditorium del Consiglio regionale della Toscana, 13 dicembre 2014. Daniela Lastri presenta il seminario di studi *Catia Franci e Franca Pieroni Bortolotti. La politica, i movimenti delle donne, la storia* che inaugura la XIX edizione del Premio Franca Pieroni Bortolotti.



**Premio Franca Pieroni Bortolotti
XX Edizione**

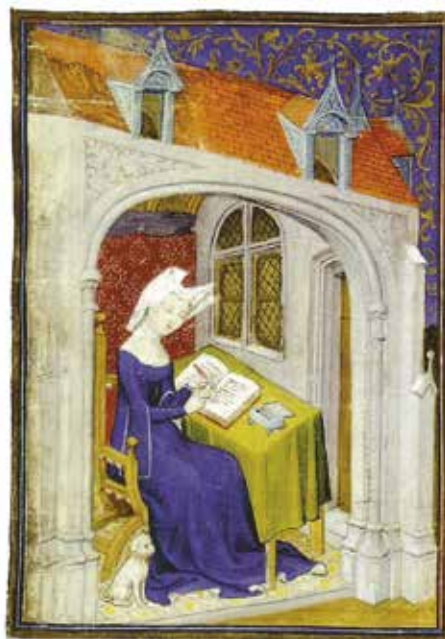
Commissione esaminatrice

Serena Ferente
King's College London
Daniela Lombardi
Università di Pisa
Alessandra Pescarolo
già Irpet Toscana, già Università di Firenze
Elisabetta Vezzosi
Università di Trieste

Segreteria organizzativa

Consiglio regionale della Toscana
Settore Rappresentanza e relazioni istituzionali. Assistenza generale alla CPO

Cinzia Sestini
055/23.87.285 – 334/64.97.469
c.sestini@consiglio.regione.toscana.it
Elisabetta Severi
055/23.87.638
e.severi@consiglio.regione.toscana.it



Sabato 13 dicembre 2014

Sala delle Feste di Palazzo Bastogi
Via Cavour, 18 - Firenze - ore 10.30 - 17.00

Nel frontespizio miniatura tratta da "La città delle dame" di Christine de Pisan

Foto 33. Cartoncino d'invito alla giornata di premiazione della XX edizione del Premio Franca Pieroni Bortolotti dedicata a *La storia di genere e il Premio Franca Pieroni Bortolotti* in ricordo di Mara Baronti (ex presidente della Commissione Pari Opportunità della Regione Toscana).

REGIONE TOSCANA



Consiglio Regionale

COLLANA DEL PREMIO
FRANCA PIERONI BORTOLOTTI

AGNESE MARIA CUCCIA

LO SCRIGNO DI FAMIGLIA

La dote a Torino nel Settecento

PISA
UNIVERSITY
PRESS

Foto 34 e 35. Nel 2014 vengono pubblicati il terzo e il quarto volume della Collana del Premio Franca Pieroni Bortolotti per i tipi della Pisa University Press.

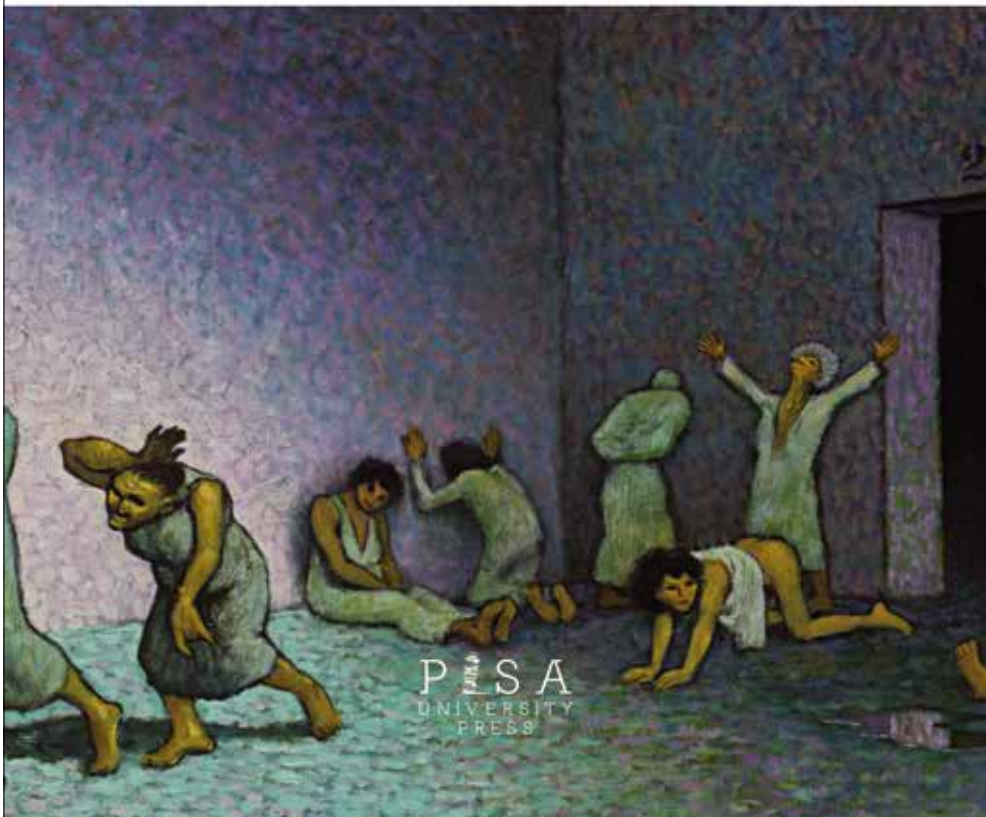
REGIONE TOSCANA



Consiglio Regionale

COLLANA DEL PREMIO
FRANCA PIERONI BORTOLOTTI

MARTINA STARNINI

FOLLIE SEPARATE**Genere e internamento manicomiale al San Niccolò
di Siena nella seconda metà dell'Ottocento**PISA
UNIVERSITY
PRESS

REGIONE TOSCANA



Consiglio Regionale

COLLANA DEL PREMIO
FRANCA PIERONI BORTOLOTTI

SILVIA CARRARO

LA LAGUNA DELLE DONNE
Il monachesimo femminile a Venezia
tra IX e XIV secolo



Foto 36 e 37. Le vincitrici della XX edizione del Premio Franca Pieroni Bortolotti si aggiudicano entrambe premio e pubblicazione, dando alle stampe i loro lavori nel corso del 2015.

REGIONE TOSCANA



Consiglio Regionale

COLLANA DEL PREMIO
FRANCA PIERONI BORTOLOTTI

OLIVIA FIORILLI

LA SIGNORINA DELL'IGIENE
Genere e biopolitica
nella costruzione dell'“infermiera moderna”



Capitolo 3

Uno sguardo d'insieme

1. Partecipanti: numeri a confronto

Istituire un Premio nazionale di storia delle donne era «un'impresa coraggiosa» – ricorda Daniela Lastri – anche se era supportata da un contesto molto propositivo. «A differenza della depressione che c'è oggi allora c'era una gran voglia di lavorare sui soggetti nuovi: donne, giovani, di dare attenzione ai loro bisogni sociali e culturali per rinnovare l'amministrazione attraverso le iniziative prodotte dai progetti sull'educazione permanente. Il Premio non era semplicemente e banalmente un atto istituzionale del Comune di Firenze, ma era un percorso condiviso perché alle attività del Progetto Donna partecipavano le associazioni di donne presenti in città». Comunque, «poteva non rispondere nessuno, invece è stato un crescendo ed è stato un grande valore»¹.

Guardando i dati complessivi delle autrici e degli autori partecipanti alle edizioni del Premio nei quinquenni 1990-91/1995 e 2000-2004 si rileva un aumento di circa il 28% con una media annua di opere presentate che sale da 43 a 55². Ma il trend si inverte se andiamo a confrontare i numeri degli anni

¹ Intervista dell'autrice a Daniela Lastri, Firenze (Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale della Toscana), 25 novembre 2014. Dall'estate del 1995 era operativo nel Consiglio comunale di Firenze il Consiglio delle Donne, un organismo di partecipazione composto dalle elette nel Consiglio comunale, nei Consigli di quartiere e da una rappresentanza dei gruppi e delle associazioni femminili presenti nella città (cfr. Statuto del Comune di Firenze, art. 97) che avevano avuto un ruolo di primo piano nella sua promozione.

² Non tutte le ricerche inviate al concorso nelle venti edizioni del Premio sono state ammesse alla valutazione dalle commissioni giudicatrici. Tra opere presentate e opere ammesse

2006-2008 con quelli del triennio successivo alla reintroduzione del Premio a livello regionale nel 2012-2014. La comparazione è in parte alterata dal dato eccezionalmente alto dell'edizione del 2007 (71) e da quello particolarmente basso del 2014 (20)³; resta il fatto che una riduzione del 34% pone molti interrogativi. Si può chiamare in causa l'effetto negativo della brusca sospensione dell'iniziativa. Se occorrono continuità e impegno quotidiano per costruire catene di trasmissione e di collaborazione tra istituzioni e associazioni, per formare personale consapevolmente competente su tematiche specifiche⁴, grande può essere il disorientamento provocato dall'improvviso venir meno di punti di riferimento, di appuntamenti ormai istituzionalizzati.

Tuttavia, si tratta di scarti che devono essere messi in rapporto a problematiche più ampie e complesse, oltre che di lungo periodo. Esse riguardano il grado di vitalità degli studi di storia delle donne e di genere nel panorama nazionale e internazionale e, in generale, le prospettive della disciplina nel quadro della crisi e delle trasformazioni del "mestiere di storico"⁵. Sono connesse alle difficoltà di integrazione degli *women's studies* nel sistema universitario e nel *corpus* della storiografia italiana⁶, ma anche a quanto la crisi di partecipazione politica, l'arretramento della cultura dei diritti, specie nel campo sociale e del lavoro, possono influire sulla riduzione degli spazi in cui fare, rendere visibile e promuovere la ricerca di storia delle donne e di genere⁷. Inoltre, sono da considerare i cambiamenti apportati alla didattica e alle

al concorso e al Fondo Franca Pieroni Bortolotti si rileva uno scarto che oscilla tra il 4 e il 10%, con una eccezione (1994), di cui si è già detto nella Cronologia.

³ Nell'ultima edizione (2015) le opere inviate sono state 32.

⁴ Tutte problematiche aggravate dal mancato *turnover* nella Pubblica amministrazione e nell'Università. Molti spunti interessanti sul tema della dispersione delle risorse pubbliche nella mancata trasmissione generazionale delle conoscenze nell'intervista che mi ha rilasciato Paola Carlucci, Firenze (Assessorato alla Pubblica Istruzione), 27 novembre 2014.

⁵ Cfr. Angela Groppi, *Percorsi di storia delle donne: il caso italiano*, «Agenda», 1996, n. 17, pp. 32-39; Maura Palazzi, *Storia delle donne e storia di genere in Italia*, in Sandro Bellasai e Maria Malatesta (a cura di), *Genere e mascolinità. Uno sguardo storico*, Roma, Bulzoni, 2000, pp. 51-88; Giovanna Fiume, *Women's History and Gender History. The Italian Experience*, «Modern Italy», 2005, n. 2, pp. 207-232; Giulia Calvi, *Storiografie sperimentali. Genere e world history*, «Storica», 2009, n. 43-45, pp. 393-432; Simonetta Soldani, Giulia Calvi, Françoise Thébaud, *La storia delle donne (e di genere): tre riviste a confronto*, «Passato e presente», 2015, n. 94, pp. 15-45.

⁶ Temi su cui ha ripetutamente portato l'attenzione Anna Rossi-Doria (cfr. «Un nome poco importante», in *A che punto è la storia delle donne in Italia*, a cura di Anna Rossi-Doria, Roma, Viella, 2003, pp. 9-16; *Dare forma al silenzio. Scritti di storia politica delle donne*, Roma, Viella, 2007, cap. *Didattica e ricerca nella storia delle donne*) e che sono stati ripresi più recentemente da Elisabetta Vezzosi in *Un incontro mancato ma possibile. Storia delle donne e università italiana*, consultabile on line nella sezione Passato/presente di «meno di zero. Rivista dell'Università in movimento», 2012, n. 8-9.

⁷ Cfr. Stefano Rodotà, *Il diritto di avere diritti*, Roma-Bari, Laterza 2012; Diletta Tega, *I diritti in crisi: tra corti nazionali e Corte europea di Strasburgo*, Milano, Giuffrè, 2012.

modalità di produzione della ricerca (individuale e collettiva) dai vari cicli di riforme che hanno investito l'università nell'ultimo quindicennio; le ricadute sul tessuto associativo e sul sistema formativo della contrazione generale delle risorse pubbliche in un "paese in affanno", che fatica a stare al passo con un mondo della ricerca sempre più connesso a un mercato del lavoro transnazionale, che travalica confini e poteri dello stato nazione⁸.

Dopo la riorganizzazione dei livelli di formazione universitaria secondo il sistema 3+2 (corsi di laurea triennale e specialistica)⁹, nella normalità dei casi occorre arrivare alla tesi di dottorato per avere lavori paragonabili alle tesi di laurea di vecchio ordinamento e le opportunità di formazione post laurea risultano fortemente ridimensionate dalla diminuzione delle borse e dei dottorati, particolarmente penalizzante nel Sud d'Italia, dove il settore privato offre ben poche alternative di alta specializzazione. La riprogettazione integrale dei corsi di laurea di primo e secondo livello avviata tra 2007 e 2008 ha reso irrealistico un ampliamento degli insegnamenti di storia delle donne e di genere, che erano stati creati in alcune sedi negli anni Novanta, ponendo con rinnovata urgenza la questione dell'intreccio tra debolezza degli studi di storia delle donne e di genere in ambito accademico, assottigliamento del numero di storiche strutturate, precarietà delle giovani studiose e ricambio generazionale¹⁰.

D'altra parte, l'apertura del Premio a ricerche scritte in lingua inglese e francese (2013) è troppo recente per poter valutare il suo impatto in termini quantitativi e qualitativi. Anche se è indubbio che la pubblicizzazione del bando in inglese (2015) e le notevoli opportunità di diffusione offerte dai nuovi media e dai social network potranno modificare numeri e geografie delle domande, allargando fuori d'Italia e forse fuori d'Europa il potenziale di attrazione del Premio. Quando la promozione del bando avveniva prevalentemente sotto forma cartacea, affiggendo manifesti in associazioni, biblioteche e università, era più facile che la sua circolazione dipendesse dalla capacità della Società Italiana delle Storiche di mobilitare le sue socie e, di conseguenza, riflettesse il maggiore o minore attivismo dei gruppi o il loro ineguale radicamento sul territorio¹¹.

Fino ad oggi le partecipanti straniere sono state poche e perlopiù giovani nate all'estero da famiglie di origine italiana, emigrate in Svizzera, Francia, Stati Uniti e Canada; inversamente, nelle ultime edizioni figurano alcuni studiosi/e nati in Italia da famiglie di origine straniera, in particolare dell'area

⁸ Simonetta Soldani, *I centocinquanta'anni di un paese in affanno*, «Passato e presente», 2011, n. 83, pp. 5-16.

⁹ Riforma universitaria regolata dal Decreto Ministeriale 509 del 3 novembre 1999.

¹⁰ Ha insistito efficacemente su questo punto la relazione della commissione giudicatrice dell'edizione 2014, che era presieduta da Elisabetta Vezzosi.

¹¹ Intervista dell'autrice ad Adriana Avano, ex segretaria della consigliera regionale Daniela Lastrì, Firenze (Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale della Toscana), 25 novembre 2014.

balcanica. Su entrambi i fronti, però, le potenzialità connesse alle doppie competenze linguistiche sembrano produrre solo eccezionalmente ricerche dal solido impianto comparativo. La presenza nelle ultime edizioni del Premio di tesi scritte in lingua inglese non è tanto espressione dell'internazionalizzazione del Premio, quanto dell'uropeizzazione dei percorsi di ricerca di alcune studentesse italiane, stimolata dai dottorati in cotutela tra università italiane e straniere (soprattutto francesi, poi inglesi e olandesi), dal successo degli studi postcoloniali e *transgender* nell'ambito della storia di genere europea e dall'imperativo di adeguarsi ai nuovi criteri di valutazione nazionale della ricerca per competere nell'angusto agone universitario¹². Insomma, l'inglese può servire da indicatore delle forme di autoprogettazione delle giovani generazioni e del loro adattamento al cambiamento.

2. Tipologie, età e luoghi di provenienza

Fin dalle prime edizioni sono sempre state premiate tesi di laurea e poi in proporzione crescente tesi di dottorato, in particolare dal 2006. Alle origini, in realtà, il Premio ambiva a farsi collettore di studi che non fossero necessariamente concepiti dentro le università, per la maggior parte ancora istituzionalmente impermeabili alla storia delle donne, con la speranza di portare alla luce tesori nascosti e l'intento di offrire uno spazio di legittimazione ai fermenti della società civile, alle iniziative di ricerca che germinavano tra anni Ottanta e Novanta nelle intersezioni tra politica, sindacato, corsi e scuole di specializzazione, associazionismo e riviste non accademiche. Scrive, infatti, Andreina De Clementi nel tracciare un bilancio dei primi dieci anni di vita del Premio che «la Sis aveva immaginato di portare alla superficie un lavoro sotterraneo e capillare, ospitato magari nottetempo sui tavoli di cucina, negli interstizi delle correzioni dei compiti oppure nei ritagli di attività ancora più lontane dalle fatiche della ricerca»¹³.

Di fatto, le commissioni giudicatrici non si sono mai trovate davanti a capolavori di saggistica elaborati al di fuori della formazione universitaria e il criterio da subito scelto nell'assegnazione dei premi è stato quello della scientificità delle opere. La prevalenza della tipologia tesi di laurea ribadiva e riproponeva la questione della centralità e dell'influenza del mondo universitario nella realizzazione e promozione di ricerche capaci di aprire nuovi campi di indagine e di valorizzare nuove prospettive di lavoro sulle fonti tradizionali¹⁴.

¹² Su temi, metodi e orientamenti dominanti nella storiografia di storia delle donne e di genere europea cfr. Ida Blom et. al., *The past and present of European women's and gender history. A Transatlantic conversation*, «Journal of Women's history», 2013, n. 4, pp. 288-308.

¹³ Andreina De Clementi, *Un incontro tra donne*, in *Percorsi di ricerca, di storia, di vita* cit., pp. 10-13.

¹⁴ Cfr. Simonetta Soldani, *Le ricerche in concorso* cit., p. 24.

Del resto, a giudicare dall'osservatorio ventennale del Premio, sembra abbastanza raro che le donne si cimentino nella ricerca storica da autodidatte, a prescindere da un curriculum di studi universitario; semmai si rileva una tendenza a cercare nella memorialistica personale e familiare un canale di espressione, un terreno di esercizio di una scrittura non professionale; mentre gli storici improvvisati appaiono decisamente meno sporadici nel ristretto novero dei partecipanti maschi di età matura¹⁵. Delle notevoli difficoltà a trovare una saggistica femminile non accademica mi ha parlato anche Roberta Mazzanti durante una intervista sulla nascita della collana "Astrea" e sulle sperimentazioni successive della casa editrice Giunti nel mondo delle scritture femminili, fino alla breve ma intensa collaborazione con la collana "GenerAzioni" del Premio Franca Pieroni Bortolotti¹⁶. Un'esperienza giudicata molto stimolante sotto il profilo del rapporto con le istituzioni e con le singole autrici coadiuvate nella preparazione delle monografie, ma senza grandi sorprese dal punto di vista delle risposte del mercato italiano di lettori e lettrici alla saggistica storica, malgrado l'attenzione manifestata da alcuni settimanali a tiratura nazionale, ad esempio «Il Venerdì» di Repubblica, verso i temi innovativi dei volumi (prostituzione, disturbi alimentari, cinema e giovani).

Di fronte all'allungarsi dei tempi di formazione e, soprattutto, alla precarietà e alle progressive difficoltà di accesso al lavoro, già dalla terza edizione il limite di età dei 35 anni è stato eliminato dai requisiti di ammissione al Premio. Confrontando le fasce di età (sotto 30 anni, tra 30 e 40 e sopra i 40) dei partecipanti alle edizioni dei quinquenni 1990-91/1995 e 2000-2004, si nota che la distribuzione percentuale rimane sostanzialmente la stessa: poco meno del 60% si concentra nella prima, circa un terzo nella seconda e il restante 10% nella terza. Ma è il gruppo degli over 40 a registrare l'incremento più consistente (+70%), sia rispetto ai concorrenti sotto i 30 anni (+25%) sia a quelli della fascia 30-40 anni (+20%).

Quali esperienze di vita e di lavoro stanno dietro a questi numeri?

Leggendo i curriculum allegati alle domande di partecipazione al Premio vediamo che nel drappello delle partecipanti sopra i quarant'anni ci sono donne senza laurea che tornano a investire tempo ed energie nell'istruzione perché più libere dal carico di cura dei figli. Nel concorrere alla X edizione una donna di Ferrara (classe 1946) scrive nei commenti liberi in calce al curriculum vitae: «Casalinga, madre e moglie a tempo pieno; ora che i figli sono cresciuti e che purtroppo sono rimasta vedova del marito che amavo,

¹⁵ Tra 1990-91 e 2014 hanno partecipato al concorso 25 uomini, aggiudicandosi un premio e una menzione di merito.

¹⁶ Intervista dell'autrice a Roberta Mazzanti (ideatrice e direttrice della collana "Astrea", Giunti), Università di Firenze (Dipartimento Sagas), 2 dicembre 2014.

da autodidatta mi interessò e approfondisco tantissimi argomenti come Storia, Filosofia, Teologia, Musica dal '700 in poi». In alcuni casi questo ritorno ha il sapore di una voglia di riscatto, di rottura di un isolamento familiare e sociale che trae forza dal femminismo diffuso degli anni Ottanta. Nel presentare la sua tesi di laurea sulla storia delle pari opportunità una donna di una piccola città del Mezzogiorno scrive: «Donna, madre e lavoratrice, riavvicinandomi qualche anno fa, non più giovanissima agli studi universitari andavo esternando esigenze e problemi solo apparentemente personali. Da tempo, infatti, avevo messo in discussione il mio rapporto con il lavoro professionale e non tanto per via della bassa qualifica che rivestivo quanto per le modalità e le logiche che caratterizzano la presenza della donna nel mondo del lavoro. [...] Guardandomi intorno, soprattutto nell'ambiente di lavoro, mi assaliva il dubbio che le lotte fossero state inutili, che il femminismo fosse fallito; ma allora non immaginavo quanto fecondi sarebbero stati gli anni '80 per le donne. [...] Io stessa avrei meglio conosciuto e controllato le mie ansie e frustrazioni indirizzando le energie e le forti pulsazioni [sic] intellettive verso gli studi lasciati da giovane. [...] Era per me la possibilità di riscattarmi da una condizione personale insoddisfacente e di far luce su di me e sul mio essere sociale».

Ma soprattutto tra le quarantenni troviamo donne che si iscrivono (o riscrivono) all'università dopo anni di lavoro nella scuola, nelle biblioteche, nel pubblico impiego, per prendere una laurea – talvolta una seconda laurea – utile a migliorare la propria posizione lavorativa; magari passando da maestre a professoresse nelle medie inferiori, dalle scuole ai comandi nella rete regionale degli istituti per la storia della Resistenza, da operatrici sanitarie ad addette alla formazione del personale, come l'infermiera di Modigliana (classe 1951) in provincia di Forlì che si laurea in Sociologia all'Università di Urbino con una tesi sulla condizione delle donne in Romagna tra le due guerre con la quale concorre alla XI edizione del Premio.

Parlano, invece, di percorsi incompiuti, di formazione continua senza sbocchi adeguati, di squilibrio tra domanda e offerta nel mercato del lavoro intellettuale, i curriculum di diverse donne sopra i 35 anni laureate, addottorate, con esperienze all'estero e pubblicazioni, ma precarie nell'insegnamento, nelle collaborazioni a case editrici, nei lavori di traduzione e catalogazione¹⁷.

¹⁷ Per una personale e documentata riflessione sulle debolezze e le ambiguità della condizione prolungata di dottorando e borsista cfr. Raffaella Sarti, *Giovani storiche e università*, «Agenda», 1996, n. 17, pp. 8-23. Tra le storiche della generazione successiva si segnalano gli interventi sul tema di Laura Schettini cfr. *Eternamente giovani? Uno sguardo alla precarietà intellettuale femminile*, relazione presentata al convegno promosso da Istituto Gramsci Friuli Venezia Giulia-Istituto Livio Saranz, *Tutta la vita davanti. Giovani e futuro: generazioni a confronto*, Trieste, 15 dicembre 2011.

Per alcune trentenni, specie del Sud o delle isole, l'aspirazione al Premio sembra collegarsi a strategie di sopravvivenza più che di carriera, inserendosi in un ventaglio di attività dichiarate che va dal volontariato socio-culturale ai servizi di telefonia al turismo, mettendo in scena identità professionali labili e indefinite, soggette alla progressiva erosione di un ambiente che offre scarsa "buona occupazione".

Quando il Premio fu istituito nel 1990-91 erano mosche bianche le sedi universitarie con un'offerta specialistica in storia delle donne e studi di genere (Torino, Bologna)¹⁸. Dalla metà degli anni Novanta corsi di perfezionamento e di specializzazione post laurea furono impiantati a Venezia e a Firenze¹⁹; a Milano le novità maggiori presero vita fuori dalle università con la costituzione a opera di Annarita Buttafuoco della Fondazione Elvira Badaracco, in continuità con l'attività svolta dal 1979-80 dal Centro studi storici sul movimento di liberazione della donna in Italia. Il panorama si era arricchito e articolato anche al centro Sud, grazie all'attivazione dei dottorati di ricerca in *Storia della famiglia e delle identità di genere tra XVIII e XX secolo nella società europea* (Università L'Orientale di Napoli) e in *Storia delle scritture femminili* (La Sapienza di Roma)²⁰. Dai primi anni Duemila si sarebbe fatta sentire l'azione delle delegate dai Rettori per le politiche e gli studi di genere in un contesto di iniziative didattiche, editoriali, di catalogazione e ricerca in fase espansiva²¹: non a caso, la specificazione "storia di genere" è stata aggiunta dal 2005 nei bandi del Premio Franca Pieroni Bortolotti.

L'aumento del numero di venti-trentenni che partecipano al Premio all'aprirsi del nuovo millennio va dunque collegato a fattori propulsivi, cioè ad un allargamento dell'offerta formativa post laurea e, insieme, evidenza una sua polarizzazione intorno ad alcuni centri. In particolare nei primi anni Duemila cresce il peso della capitale e il baricentro si sposta dal Centro

¹⁸ Sulla lunga gestazione che ha portato alla costituzione del Cirsde (Centro interdipartimentale di ricerche e studi delle donne) all'interno dell'Università di Torino nel 1991 come struttura di riferimento per iniziative di ricerca, di didattica avanzata e sperimentale, di formazione e di incontro culturale tra le studiose e gli studiosi che hanno adottato la differenza di genere come questione e come punto di vista cfr. Intervista a Luisa Passerini a cura di Dianella Gagliani, «Agenda», 1992, n. 5, pp. 46-59.

¹⁹ Nell'ambito del corso di specializzazione post laurea Studi sulla cultura delle donne dell'Università Ca' Foscari di Venezia sarebbe nata nel 2004 la rivista telematica «DEP. Deportate, esuli e profughe» diretta da Bruna Bianchi.

²⁰ Sul ruolo della Sis nella progettazione di questo dottorato che doveva consorzare le sedi universitarie de L'Orientale di Napoli, di Bologna e Torino cfr. «Agenda», 1991, n. 2, pp. 37-40.

²¹ Si pensi alle attività (convegni, indagini, reti) messe in campo dal Forum d'Ateneo per le politiche e gli studi di genere costituitosi a Padova nel 2003 per impulso di Saveria Chemotti. In quello stesso anno viene pubblicato il primo numero di «Genesis», seguito dal primo fascicolo di «Storia delle donne» (2005), edito dalla Firenze University Press, e da «La Camera blu. Rivista del dottorato di studi di genere» (2006) dell'Università di Napoli Federico II.

nord al Centro Sud con un potenziamento della Toscana, dove svolgono un ruolo importante l'Istituto universitario europeo e le esperienze formative della Scuola Estiva della Sis. Il discorso vale non solo per la platea dei partecipanti, ma anche per le opere premiate: un quinto del totale delle tesi premiate è discusso nelle università di Roma e Napoli tra 2001 e 2005²².

Parallelamente, si approfondisce la distanza tra questi poli universitari qualificati negli studi di storia delle donne e di genere e l'offerta formativa di molte aree periferiche (Abruzzo, Friuli, Sardegna, Calabria, Basilicata), da dove proviene una buona parte delle opere escluse dal concorso perché prive dei prerequisiti, mentre altre regioni restano lontane e silenziose (Valle d'Aosta, Trentino-Alto Adige, Umbria, Puglia), malgrado la modernità di alcune di esse. Continuano ad essere una minoranza i partecipanti che hanno compiuto gli studi in una regione diversa da quella in cui dichiarano di risiedere al momento della presentazione della domanda; ma sono in aumento e, nel complesso, almeno il 25% vive in un comune diverso da quello in cui è nato: effetto di migrazioni familiari interne alla penisola alla ricerca di migliori condizioni di lavoro e di spostamenti individuali dalla periferia ai capoluoghi di provincia per ragioni di studio e di vita sociale.

Quelli che ho sintetizzato in queste pagine sono alcuni esempi di possibili interrogazioni a una fonte estremamente ricca di dati e di stimoli. La storia del Premio Franca Pieroni Bortolotti non è fatta e scandita soltanto dai rapporti tra istituzioni, associazioni e università; non è solo un osservatorio utile per monitorare stato, specificità e limiti della storia delle donne e di genere in Italia, ma può offrire anche uno spaccato dei cambiamenti sociali e culturali vissuti dalle donne nel contesto locale e nazionale.

3. Le opere premiate: periodizzazioni, temi e percorsi di ricerca

Le tesi di laurea e di dottorato che hanno ottenuto un premio, una menzione di merito e/o la pubblicazione nella storia ventennale del Premio sono 71, pari all'8% delle tesi confluite nel Fondo Pieroni Bortolotti. Una fetta piccola e selezionata che sollecita molte domande sulle opere e sulle loro autrici. Possiamo provare a scattare delle fotografie d'insieme, a mettere in evidenza rilevanze, a segnalare novità o assenze, rimandando a ricerche future ulteriori sondaggi e approfondimenti.

Il primo dato che colpisce è l'assoluta prevalenza della storia contemporanea in tutte le fasi, con un'accentuazione negli anni Duemila caratterizzata da una sempre più marcata "novecentizzazione" delle ricerche. È una

²² Il dato non appare correlato alla composizione geografica delle commissioni. Se l'Università di Firenze mantiene in tutto il ventennio una media di due membri a commissione, le sedi di Roma e Napoli sono presenti solo con una docente ciascuna.

tendenza in linea con le periodizzazioni dominanti nella storiografia delle donne e di genere europea²³, ma che ridimensiona una delle peculiarità dello sviluppo degli studi di storia delle donne e di genere in Italia: l'apporto metodologico della storia medievale e, soprattutto, della storia sociale dell'età moderna²⁴. Peraltro, anche temi trattati in modo molto innovativo dalle storiche moderniste italiane come il controllo dei corpi, i cicli di vita e il lavoro femminile arrivano tra le tesi premiate tramite i settori dell'antichistica e della contemporaneistica²⁵.

Il Novecento studiato da questi lavori è il "secolo breve" delle guerre, del Fascismo, dei totalitarismi, con tutto il loro carico di violenze e di memorie divise²⁶. È il "secolo delle donne" che accedono all'istruzione, alla cittadinanza e alle professioni, che vivono la trasformazione delle mentalità e dei consumi; dunque, una storia delle donne con una declinazione politico-culturale e sociale, che privilegia le realtà urbane e l'associazionismo laico; attenta alle questioni giuridiche, al dibattito pubblico e ai media più che all'economia, alle istituzioni, ai conflitti sociali e ai terrorismi.

L'Ottocento non appare un secolo particolarmente "lungo", guarda alla prima guerra mondiale e non all'"età delle rivoluzioni", si ripiega dentro la cornice dell'Italia liberale. È il secolo delle madri e della famiglia borghese patriarcale, delle donne che scrivono e recitano; è il tempo della modernizzazione normativa dello Stato e delle scienze, delle politiche sociali e del lavoro.

Messa da parte la classe, mai troppo frequentata la razza o la religione, resiste e si rinnova l'approccio biografico, mentre si afferma un'attenzione crescente per le categorie professionali, i gruppi, le minoranze e le reti di relazione. Tra le fonti avanzano i carteggi, i diari, le memorie e gli audiovisivi; la stampa, le cartelle cliniche e le fonti giuridiche non perdono di interesse, restano marginali le fonti patrimoniali²⁷, assenti gli archivi d'impresa.

Un secondo elemento di riflessione generale è la lentezza e la disomogeneità tematica con cui viene recepito l'approccio di genere: la prima tesi che lo evidenzia nel titolo è del 2002 e il relatore è un uomo (Alberto M. Banti), e fino ad anni recenti l'assenza è ripetutamente sottolineata nelle relazioni delle commissioni giudicatrici²⁸. A farlo proprio sono gli studi postcoloniali, le ricerche sulla dimensione transnazionale delle migrazioni e

²³ Cfr. Ida Blom et. al, *The past and present* cit..

²⁴ Cfr. Giulia Calvi (a cura di), *Innesti. Donne e genere nella storia sociale*, Roma, Viella, 2004.

²⁵ Il primo volume della *Storia delle donne in Occidente* edita da Laterza negli anni Novanta (1990-1998) era dedicato all'antichità.

²⁶ Le prime aperture ai contesti extraeuropei (Iran, Argentina) e alle fonti orali sono legate al tema delle dittature.

²⁷ Con la significativa eccezione del volume di Maria Agnese Cuccia, *Lo scrigno di famiglia* cit.

²⁸ Cfr. Maura Palazzi, *IV Edizione del Premio* cit., p. 40.

delle colonie, sui consumi e sulla biopolitica. Abbastanza precoce e pervasiva è invece l'influenza della "svolta culturalista", intesa generalmente come storia dei modelli e delle rappresentazioni, seppure con qualche interessante apertura alle dinamiche della ricezione.

La scala delle ricerche resta in prevalenza nazionale e locale (cittadina) lungo tutto il ventennio. La novità più caratterizzante del nuovo millennio è la premiazione di tesi che adottano un approccio comparato su scala europea (Italia, Francia, Germania), che si focalizzano su realtà extraeuropee (Africa, America Latina, Asia), che guardano l'Italia da fuori o in rapporto alle sue colonie. Colpisce l'assenza della storia europea e dell'americanistica; in realtà tra le opere del Fondo sono presenti numerose ricerche sul mondo anglofono, ma di ambito letterario, artistico e linguistico, a conferma della precoce ricettività dell'anglistica agli *women's studies*²⁹.

Nella composizione di genere dei relatori delle tesi premiate, menzionate o pubblicate il rapporto evolve a favore delle docenti nel corso delle edizioni del secondo decennio, nonostante il maggior peso delle tesi di dottorato per le quali non disponiamo di informazioni complete. Tuttavia, il dato del primo decennio sembra sottostimato dalla presenza di assistenti donne che restano celate dietro ai relatori, anche quando hanno avuto un ruolo primario nella scelta delle tematiche e nello svolgersi delle ricerche³⁰.

Abbiamo cercato di capire di cosa è fatta e come può essere fatta una buona ricerca che arriva a farsi notare e premiare da una giuria di esperte delle università italiane. Si è accennato al problema dei gap e delle convergenze che possono emergere tra questi lavori e le tendenze storiografiche della comunità scientifica di riferimento italiana ed europea. Per concludere, possiamo provare ad aprire qualche finestra sui percorsi di ricerca e di carriera delle autrici, mettendo a confronto le premiate delle prime dieci edizioni (18) con quelle del quinquennio (2001-2005) successivo (17).

Del primo gruppo circa 1 su 3 ha trovato una collocazione stabile nell'università come ricercatore o professore associato e la percentuale potrebbe arrivare quasi al 50% includendo quante lavorano all'università in ruoli diversi (funzionarie, tecniche). Quasi l'80% ha pubblicato in articolo o in volume la ricerca premiata; in alcuni casi però con uno scarto temporale notevole rispetto all'anno di discussione della tesi. E sono comunque in media piuttosto lunghi anche i tempi delle carriere coronate da successo. Nel secondo gruppo la percentuale di lavori pubblicati rimane abbastanza

²⁹ Sotto questo profilo è da valutare l'apporto alla diffusione degli *women's studies* dei corsi di Laurea in Lingue e letterature straniere moderne.

³⁰ Si vedano le risposte al questionario ideato da Adriana Dadà e somministrato dall'ufficio del Progetto Donna alle vincitrici delle prime edizioni del Premio. Grazie ai nuovi compiti assegnati alla categoria dei ricercatori, negli anni seguenti le donne figurano più spesso come relatrici a pieno titolo.

alta, intorno al 60%, grazie anche allo spazio offerto dalle più numerose riviste di storia delle donne e di genere, ma nessuna delle premiate ha avuto accesso ai ruoli dell'università; diverse sono titolari di contratti di insegnamento o di ricerca a tempo determinato.

Da anni laurea e dottorato non sono più un traguardo dal punto di vista delle credenziali per accedere al lavoro e, di conseguenza, si è indebolita anche la loro funzione di rito di passaggio. Restano un ponte che però diventa sempre più lungo e il Premio non ha il potere speciale di spianare la strada. Isolato nel ricordo di vite che poi hanno preso una direzione diversa dalla ricerca, il premio può suscitare sentimenti contrastanti, un misto di gioia, rammarico e nostalgia. Scrive Mariella Bartoli, la prima ad aver ricevuto il Premio otto anni dopo la conclusione della sua tesi di laurea: «vincere il Premio mi ha dato grandissima soddisfazione; certo non ha cambiato la mia vita che ormai aveva preso un altro indirizzo; non ho più ripreso l'attività di ricerca. È stata però una bella iniezione di fiducia. Oggi insegno in una scuola superiore, ho due figlie, conduco una vita a volte faticosa, ma nel complesso "normale" in cui le gratificazioni non sono frequenti e la stima di me spesso vacilla. Ripensare a quel premio, e al lavoro fatto, mi fa sentire più forte e convinta. E poi qualcosa di quell'esperienza è rimasta nel modo di confrontarmi con le mie alunne e i miei alunni, in quello che cerco di insegnare a loro, ed anche alle mie figlie sull'identità femminile, sui valori delle donne e sui rapporti tra uomini e donne».

Per quante sono immerse nell'organizzazione affannosa e affannata di una vita precaria, il premio è un alloro che non ci si può permettere di contemplare a lungo; una parentesi lontana dalla vita vera, sospesa in un silenzio irreale come quello necessario alle lunghe ricerche d'archivio e di biblioteca. Scrive Giulia Giacomini da una affollata sala computer di Ginevra: «Volete un profilo della mia esperienza legata al premio; ho provato a scrivere qualcosa riguardo i due anni e mezzo di ricerca che mi hanno portata al manoscritto che avete premiato. Ora non riesco a dire più niente, forse non ho voglia di tornarci su. A quei due anni appartengono sei mesi di ricerca in Messico. È stato là che veramente ho capito più cose o quanto meno le ho viste. A Roma ho lavorato negli archivi e nelle biblioteche, come già saprete da voi, una delle condizioni necessarie per la stesura di una ricerca è il silenzio. A Roma si è trattato di cercare il silenzio per capire, per sgranare le maglie del giallo storico che avevo tra le mani».

Tanta sfumature, tante sensibilità e storie diverse ma l'aspetto su cui insistono tutte le autrici è il contributo del premio in termini di autostima, legittimazione scientifica della ricerca e occasione per aprire gli occhi su un panorama più vasto, talvolta molto diverso da quello di provenienza. Alla domanda «Ha suggerimenti da dare alla Società Italiana delle Storiche e al Comune di Firenze che le hanno attribuito il premio, per le prossime edizioni?» Una delle premiate, divenuta ricercatrice dodici anni dopo il conseguimento del titolo di dottore di ricerca, risponde in stampatello: «CONTINUARE».

Indice dei nomi

- Acidini Cristina, 40
Adreani Alessandro, 12n
Ago Renata, 45
Alessandrone Perona Ersilia, 37
Alessi Giorgia, 41
Allegra Luciano, 43
Arena Francesca, 12n, 16n
Arru Angiolina, 45
Asquer Enrica, 50
Asta Grazia, 31n, 57
Avano Adriana, 91n
Avolio Patrizia G., 45
Badino Anna, 52, 52n
Baeri Emma, 35
Baldassarri Marina, 48
Ballini Pier Luigi, 19, 20, 20n, 32, 33
Balzarro Anna, 50
Bandini Giovanna, 43, 46, 47
Banti Alberto M., 46, 97
Baritono Raffaella, 50
Baronti Mara, 59, 83
Bartoli Mariella, 33, 99
Bellassai Sandro, 90n
Beltrametti Anna, 45, 47, 49
Beltrami Lucia, 35
Bernardini Paola, 34
Berti Norma Victoria, 39
Betta Emanuel, 53
Bianchi Bruna, 45, 95n
Bigi Luana, 46, 48, 50
Binni Lanfranco, 43n
Blom Ida, 92n, 97n
Boboli Simona, 51
Bock Gisela, 45, 45n
Bogianckino Massimo, 16, 17, 23
Bolognesi Edy, 46, 48
Bonacchi Gabriella, 14n
Bonansea Graziella, 36, 38, 38n
Bonato Cinzia, 56
Bonfiglioli Chiara, 57
Borrillo Sara, 59
Bortolotti Lando, 14, 40n
Bottoni Elena, 52
Braidotti Rosi, 18, 18n
Bravo Anna, 40
Bruschi Angela, 34

- Bueno Irene, 49
 Buttafuoco Annarita, 9-11, 11n, 14, 21,
 33, 35, 37n, 41, 43, 95
 Buttò Simonetta, 39n
 Cabibbo Sara, 39
 Caffiero Marina, 48
 Calvi Giulia, 33, 35n, 45, 90n, 97n
 Cannone Elisabetta, 52n
 Capecchi Gabriella, 47
 Capomazza Tilde, 10
 Capussotti Enrica, 46, 49
 Carlucci Paola, 14n, 15n, 19n, 49n, 90n
 Caroli Rosa, 56
 Carraro Silvia, 58
 Carrone Ilenia, 56, 79
 Cartaregia Oriana, 11n
 Casalini Maria, 14, 14n
 Castelnuovo Giulia, 59
 Cecconi Giuliana, 36, 36n, 40n
 Cesaroni Sabrina, 44n
 Chabot Isabelle, 50-52, 53n, 79-81
 Chemotti Saveria, 95n
 Chiarente Giuseppe, 18n
 Chiletta Silvia, 56, 80
 Chiurlotto Vania, 10n
 Ciardi Lisa, 49
 Ciminari Sabina, 51
 Ciuffoletti Zeffiro, 17n
 Clemente Guido, 38, 39
 Codognotto Piera, 11n
 Colella Anna, 48, 48n
 Collotti Enzo, 34
 Colosio Margherita Rosa, 52n
 Conti Lando, 16
 Contini Giovanni, 52
 Coppola Emilia, 37
 Corsi Dinora, 39, 49
 Craxi Bettino, 17
 Cressati Susanna, 53n
 Crispino Anna Maria, 35
 Cuccia Agnese Maria, 57, 58, 97n
 Curli Barbara, 38, 45, 52, 63
 D'Amelia Marina, 58n
 D'Arcangelo Maria Teresa, 49
 Dadà Adriana, 39-42, 44, 98n
 David Elisabetta, 46n
 De Clementi Andreina, 14n, 33, 34,
 34n, 35, 38, 41, 92, 92n
 De Ferrari Paola, 11n
 De Giorgio Michela, 14n, 35, 47, 48
 de Grazia Victoria, 48
 De Longis Rosanna, 51n
 De Luna Giovanni, 37
 Del Lungo Riccardo, 58n
 Del Re Alisa, 19n
 Del Vivo Caterina, 34n
 Detti Tommaso, 57
 Di Cori Paola, 10n, 14, 14n, 35
 Di Giorgi Rosa Maria, 54
 Di Sarcina Federica, 16n
 Dittrich-Johansen Helga, 37
 Domenici Leonardo, 42, 54n
 Donato Maria Clara, 52
 Evangelisti Silvia, 33
 Fanizza Vincenza, 42, 48n
 Fazio Ida, 58
 Ferente Serena, 55, 57, 77
 Ferrante Lucia, 48, 50
 Ferro Maria Chiara, 59
 Filippini Nadia Maria, 41, 41n, 47
 Fiorilli Olivia, 58
 Fiorino Vinzia, 40, 44, 58
 Fiume Giovanna, 35, 39, 42, 45, 90n
 Fiume Sebastiana Marinella, 39

- Forzoni Alberto, 43
Fraire Manuela, 45
Franceschi Kiki, 44n
Franchini Silvia, 49
Franci Catia, 12-14, 14n, 15, 16, 16n,
17, 19, 23-25, 48, 57, 68
Frias Mercedes Flores, 42
Gabrielli Patrizia, 10n
Gagliani Dianella, 51n, 95n
Gaiotti Paola, 38
Galasso Cristina, 45
Galateri Eugenia, 11n
Galeotti Giulia, 49
Galli Sara, 51, 51n
Gandolfi Roberta P., 38, 59, 63
Gentili Anna Maria, 39, 50
Giachi Cristina, 54
Giacomini Giulia, 42, 99n
Gianformaggio Ilaria, 35
Giani Gisa, 45n
Giannarelli Elena, 41, 41n
Giardullo Antonio, 39n
Gibson Mary S., 47, 47n
Ginsborg Paul, 48, 50
Gissi Alessandra, 40, 46
Gozzini Giovanni, 52
Gribaudo Gabriella, 43
Grignaffini Giovanna, 37
Groppi Angela, 35, 90n
Guarnieri Patrizia, 56, 81
Guerra Elda, 57
Guidi Laura, 59
Guiducci Bonanni Carla, 39, 39n, 41
Hufton Olwen, 45
Imbergamo Barbara, 42, 59
Kuliscioff Anna, 14
La Banca Domenica, 51
La Rocca Maria Cristina, 59
Landi Maria Cristina, 42
Landi Sandra, 12n
Lastri Daniela, 41, 42, 42n, 46, 46n, 47,
52, 55n, 56, 57, 64, 79-82, 89, 89n,
91n
Laterza Giuseppe, 35
Lavarini Paola, 59
Livi Bacci Nicoletta, 14, 14n, 15
Lombardi Daniela, 41, 41n, 53, 55, 58,
58n, 77, 81
Longo Valentina, 19n
Lucignani Patrizia, 42n
Luperini Sara, 41
Luporini Cesare, 17n
Macherelli Bruna, 50
Mafai Miriam, 17n
Maher Vanessa, 39
Malatesta Maria, 90n
Malgeri Francesco, 40
Mancastroppa Niang Yacine, 56, 80
Manfredi Clara, 48
Mariani Anna Laura, 35, 37
Martini Maria Eletta, 38
Mattolini Giovanna, 15, 15n
Mazzanti Roberta, 46, 73, 93, 93n
Mazzi Maria Serena, 35
Meldolesi Claudio, 38
Menconi Silvia, 46
Merluzzi Manfredi, 58n
Mignini Maria, 50
Moi Vanessa, 59n
Molinari Maria Angela, 43
Monaci Alberto, 54, 55n
Mondello Elisabetta, 37
Montani Patrizia, 35
Mora Alba, 38
Morales Giorgio, 17, 17n, 18, 23, 28

- Mori Teresa, 52, 53n
Mossuto Paola, 46n
Motti Lucia, 40, 40n, 44n
Muraro Anna, 41
Muroni Alessia, 57n
Nacci Michela, 35
Nadotti Anna, 39
Napolitano Claudia, 59
Nitti Carolina, 53n
Nocera Lea, 53, 59
Occhetto Achille, 18
Pacini Monica, 11n, 57, 59
Pagnucco Elisa Anna, 43
Palazzi Maura, 10n, 12n, 36, 37, 37n,
39, 41, 42, 90n, 97n
Pandolfi Mariella, 14n
Paolini Federico, 17n, 18n
Passerini Luisa, 37, 40, 95n
Pavone Chiara, 58
Pelaja Margherita, 57
Pellegrini Paolo, 41n
Pellizzoli Roberta, 50
Perfetti Maddalena, 52
Perini Lorenza, 19n
Perrone Francesca, 10n
Perrotta Adriana, 47n
Pescarolo Alessandra, 35, 41, 44, 56,
77
Pesciullesi Alessandra, 48
Petricioli Marta, 38
Petrucciani Alberto, 39n
Piasenza Paolo, 39
Piccone Stella Simonetta, 39, 48
Pieroni Bortolotti Franca, 9, 10, 10n,
11, 11n, 13, 13n, 14, 15, 17, 21, 28,
32, 33, 40, 44, 44n, 57
Pistelli Lapo, 20n, 34
Plebani Tiziana, 47
Poma Graziella, 34
Pomata Gianna, 33, 40
Ponzani Michela, 56, 56n, 81
Porciani Ilaria, 10n, 48, 50, 52
Prevete Grazia, 12
Primicerio Mario, 39n, 42n
Prosperi Adriano, 41
Pulcini Elena, 45
Ragazzini Dario, 12n
Rainero Romain, 10n
Rasera Chiara, 51
Re Stefania, 38
Reale Daniela, 38
Renzi Matteo, 54
Revelli Nuto, 52
Rodano Marisa, 38
Rodotà Stefano, 90n
Ronchetti Alessia, 47n
Rosa Silvia, 45
Rosenberg Ugo, 35
Rossi Caponeri Marilena, 46n
Rossi-Doria Anna, 10n, 33, 40n, 41, 44,
90n
Salvante Martina, 48
Salvati Mariuccia, 51n
Salvatici Silvia, 34, 41, 41n, 48, 59
Salviato Adriana, 45
Sangalli Emanuela, 52
Sapegno Maria Serena, 47n
Saraceno Chiara, 14n, 34
Saraçgil Ayşe, 39
Sarti Raffaella, 42, 94n
Savelli Laura, 40, 44n
Scagliotti Sandra, 39
Scardozzi Mirella, 12n
Scattigno Anna, 12n, 33, 35n, 36, 39,
41, 41n, 44-47, 50, 52, 57
Schettini Laura, 94n

- Schiavon Emma, 40
Scupola Gabriella, 53n
Serao Matilde, 52
Seravalli Marta, 57
Sestini Cinzia, 31n
Signorelli Amalia, 52n
Siliani Simone, 46, 46n, 47
Silvestri Silvana, 48
Socrate Francesca, 56
Soldani Simonetta, 10n, 12, 33, 33n,
35, 36, 40, 42, 44n, 45, 47, 48, 48n,
49-51, 90n-92n
Sorbera Lucia, 51
Spadaro Barbara, 53
Spampinato Rosario, 52n
Spano Nadia, 38
Starnini Martina, 57, 58
Tega Diletta, 90n
Teri Gianna, 14n
Thébaud François, 90n
Tippelskirch Xenia von, 48
Tirabassi Maddalena, 43
Toraldo di Francia Monica, 41
Tranfaglia Nicola, 37
Turi Gabriele, 33
Turno Michela, 46, 47
Turziani Eleonora, 41
Valleri Elvira, 52, 54n
Vezzosi Elisabetta, 34, 43n, 45, 46, 49,
54, 55, 55n, 59, 77, 90n, 91n
Viarengo Maria, 43
Vignuzzi Maria Cecilia, 53
Zancan Marina, 38
Zarri Gabriella, 33, 45
Zito Maria Teresa, 52n